GIOVEDÌ 5 GENNAIO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 143 N°3 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

30105
9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

IL CARO PREZZI

In Ue la tregua dell'inflazione Frenata attesa anche in Italia

GORIA / ALLE PAG. 4 E 5



CARBURANTI IN REGIONE

Pieno, fino a 18 centesimi in più Tornano le code in Slovenia

PELLIZZARI E CODAGNONE / ALLE PAG. 6 E 7



ADDIO AL PONTEFICE EMERITO

OGGI LE ESEQUIE

L'ultimo saluto a Ratzinger Centomila fedeli attesi in Vaticano

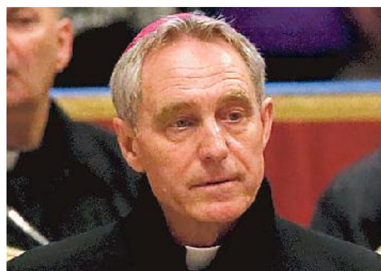


La salma di papa Benedetto

Oggi gli occhi del mondo sono puntati sullo Stato più piccolo del pianeta. Con un Papa che presiede i funerali di un Papa emerito, in piazza San Pietro si scrive una pagina di storia della Chiesa e delle istituzioni, presenti con vari leader internazionali. **AGASSO** / A PAG. 13

PADRE GEORG

«Messa in latino: la stretta del papa spezzò il cuore a Benedetto»



Padre Georg

Il segretario particolare di Joseph Ratzinger, padre Georg, ha rivelato che il Motu Proprio di Bergoglio pubblicato nel 2021, che ha posto una stretta alle messe in latino, spezzato il cuore di Benedetto XVI. / A PAG. 13

Il piano-lavori della cabinovia: piloni e stazioni a settembre 2024



TALLANDINI E TOMASIN / ALLE PAG. 20 E 21

ASUGI/DAL PRIMO GENNAIO

Le prime richieste al servizio diurno di guardia medica

Le nuove unità operative contattate per ricette e malanni Ancora in stand by gli ambulatori per chi è senza dottore

Dalle Uca, le ex Usca, al Sisap, Servizio integrativo sperimentale di assistenza primaria. Dal primo gennaio, come da accordi con Asugi, il servizio di guardia medica diurna che ha lavorato durante la pandemia ha ampliato la sua attività, con la necessaria attenzione anche alle persone rimaste prive del medico di medicina generale. Dal primo gennaio a ieri al numero verde 800614302 sono arrivate quasi 150 telefonate, con richieste di ricette e informazioni su come gestire i sintomi di stagione, Covid compreso. Ancora in stand by gli Asap, gli Ambulatori sperimentali di assistenza primariasul territorio della Venezia Giulia. **BALLICO** / A PAG. 2 E 3

CRONACA

Un anno fa la scoperta del corpo di Liliana Ma il mistero rimane

SARTI / A PAG. 25



Liliana Resinovich

L'allestitore del museo a palazzo Biserini: selezione al decollo

GRECO / A PAG. 22

CALCIO

Un gruppo romano vuole comprare le quote dell'Unione

CIRO ESPOSITO

Un gruppo di imprenditori romani, uno di questi con esperienza nel mondo del calcio, si è fatto avanti per acquistare l'Unione. L'offerta dettagliata è arrivata al presidente Simone Giacomini. / A PAG. 34



Il presidente Simone Giacomini

Le criticità del sistema sanitario

GLI ACCORDI

Soglie e incentivi



Gli accordi di fine anno puntano a contenere i disagi della carenza di medici di medicina generale. La prima iniziativa di Asugi, aumentare il numero massimo dei pazienti a carico di ciascun mmg, è rientrata. D'intesa con i sindacati, l'aumento è previsto ora solo su base volontaria. Per chi intende attuarlo, è possibile salire fino a un massimo di 1800 pazienti, con un incentivo di 13,46 euro per tutte le scelte oltre i 1500 assistiti.

GLI ASAP

Visite e ricette



Gli Asap, Ambulatori sperimentali di assistenza primaria, saranno a disposizione esclusivamente dei cittadini privi del medico di famiglia. Opereranno dalle 8 alle 20 dal lunedì al venerdì e dalle 8 alle 10 del sabato, in sinergia con il Sisap. Oltre alle visite, pure quelle domiciliari, copriranno il servizio delle ricette. Una volta raccolte le disponibilità dei mmg, la prossima settimana, Asugi ne definirà il numero.

IL SISAP

L'assistenza



Dal primo gennaio, come da accordi tra Asugi e sindacati dei mmg, il Sisap, Servizio integrativo sperimentale di assistenza primaria, continua il lavoro delle ex Usca ed ex Uca. Una guardia medica diurna (attiva dalle 8 alle 20 tutti i giorni con due unità a Trieste, una a Gorizia e una a Monfalcone, contattabile al 800614302) che aggiunge però ora, oltre agli interventi per il Covid, anche un'attività a supporto del medico di famiglia.



LE VISITE
UN MEDICO VISITA UN PAZIENTE NEL SUO AMBULATORIO

Al servizio diurno di guardia medica 150 richieste di aiuto in quattro giorni

Le nuove unità operative contattate per ricette e casi di influenza
Ancora in stand by invece gli ambulatori per chi è senza dottore

Marco Ballico

Dalle Uca, le ex Usca, al Sisap, Servizio integrativo sperimentale di assistenza primaria. Il passaggio di consegne, fa sapere il coordinatore Francesco Pulvirenti, «è cosa fatta». Dal primo gennaio, come da accordi con Asugi, il servizio di guardia medica diurna che ha lavorato durante gli anni della pandemia ha ampliato la sua attività, con la necessaria attenzione anche alle persone rimaste prive del medico di medicina generale.

Dal primo gennaio a ieri, informa Pulvirenti, al numero verde 800614302 sono arrivate quasi 150 telefonate, con richieste di ricette e informazioni su come gestire i sintomi di stagione, Covid compreso. Quanto agli Asap, gli Ambulatori sperimentali di assistenza primaria, si attende la conferma dei mmg in merito alla disponibilità o meno all'aumento dei massimali, vale a dire del numero dei loro pazienti. A quel punto Asugi deciderà quanti Asap attivare sul territorio della Venezia Giulia.

«Con il Sisap siamo già attivi al cento per cento», ribadisce Pulvirenti riferendosi alle quattro unità operative, le stesse della situazione precedente: due a Trieste, al Maggiore, una a Gorizia e una a Monfalcone.

Ma cosa cambia con il Sisap rispetto alle Uca? Non solo il nome. Il Servizio – come prima attivo dalle 8 alle 20 di tutti i giorni della settimana – continua a occuparsi degli effetti del coronavirus, visto che il contagio resta non poco diffuso, ma allarga il suo campo d'intervento oltre il Covid, tenuto conto appunto della grave carenza di mmg e dell'assalto ai Pronto soccorso, in un inverno segnato pure da una fastidiosa influenza. E così, oltre alla gestione dei positivi, il medico Sisap svolge attività ambulatoriale a supporto del medico di famiglia che risulti impossibilitato a garantire tempestivamente una prestazione non urgente, ma non differibile. Tra i compiti rientra poi la continuità assistenziale nelle residenze per anziani e disabili.

> Agli operatori del Sisap, attivi dalle 8 alle 20 per supportare operatori di base e Pronto soccorso, può rivolgersi chiunque

> Gli Asap saranno a disposizione solo di quanti sono rimasti senza copertura dopo la quiescenza del loro medico di famiglia

Altra novità sono gli Asap, iniziativa varata a fine dicembre, sempre con la firma di Asugi e delle organizzazioni sindacali, per non costringere tutti i medici di medicina generale ad aumentare i massimali, vista la mole di lavoro crescente, di natura pure burocratica. Anziché un obbligo, l'incremento dei pazienti sarà su base volontaria: chi vorrà potrà salire da 1500 a 1800 assistiti. Per i cittadini che resteranno comunque tagliati fuori, gli Ambulatori di assistenza primaria svolgeranno di fatto la funzione del medico di famiglia. Da quando? C'è ancora da aspettare qualche giorno. Il direttore generale di Asugi Antonio Poggiana fa sapere che sono partite le lettere ai mmg per raccogliere

I NUMERI

In pensione entro il 2025 altri settanta professionisti

«La situazione è già drammatica, ma ci prepariamo a perdere, per raggiunti limiti di età, altri 70 medici di medicina generale nei prossimi due anni». Ferdinando Agrusti, segretario regionale della Fimmg, ha raccolto i dati. Nel 2023 andranno in quiescenza perché settantenni 9 medici di medicina generale a Trieste e 3 in provincia di Gorizia, nel 2024 se ne aggiungeranno 6 nell'area giuliana e 2 nell'Isontino. Nello stesso biennio raggiungeranno la pensione tra i 25 e i 30 medici di famiglia in provincia di Udine e altri 15 a Pordenone. Tenendo conto che qualcuno anticiperà l'uscita dal lavoro, ecco che si sale circa a quota 70, un ulteriore calo di risorse umane dopo che negli ultimi anni si è scesi abbondantemente sotto i 900 mmg in regione (siamo a 844, compresi i pediatri di libera scelta).

Di qui l'appello della stessa Fimmg alla vaccinazione antinfluenzale dei soggetti a rischio. «L'aumento dei casi – sottolinea Agrusti – ha messo sotto pressione i medici di famiglia, subissati da telefonate e messaggi, ma anche gli ospedali nei quali si registra un forte aumento dei ricoveri. L'ondata arriva in un sistema sanitario che deve affrontare anche il Covid 19 e in cui il sistema territoriale deva far fronte a una carenza di oltre 100 mmg sul territorio».



Ferdinando Agrusti, segretario regionale della Fimmg

A questo tema, osserva il presidente Snami Fvg Stefano Vignando, «è legata la questione dell'aumento unilaterale dei massimali imposto in Asugi e in AsFo. La nostra proposta di stoppare quel provvedimento è stata recepita nel recente accordo aziendale, ma rimangono senza risposta da parte della direzione centrale Salute le nostre solle-

Le criticità del sistema sanitario



le eventuali adesioni all'aumento dei massimali. Le risposte sono attese entro domenica 8 gennaio e a quel punto sarà possibile stimare quante persone senza medico di base avranno bisogno degli Asap e, di conseguenza, l'Azienda ragionerà su quanti Ambulatori servirà aprire. Ma per adesso la situazione è di incertezza, sia per quel riguarda le adesioni dei mmg, sia sulla prossima organizzazione.

«Ci interroghiamo sulla continuità della presa in carico e su come gli Asap si integreranno con noi e con i servizi territoriali – spiega Lorenzo Cociani, segretario regionale Smi –. Rimane inoltre evidente che siamo davanti a una risposta d'emergenza a un problema che è strutturale».

Da parte di Pulvirenti, l'anticipazione che su Trieste dovrebbero essere operativi una ventina di medici negli Ambulatori, «sempre al Maggiore e intercambiabili con il Sisap». Gli orari di lavoro? «Gli Asap dovrebbero aprire per 12 ore, sei al mattino e sei al pomeriggio, divise tra visite su appuntamento e back office, vale a dire ricette e visite domiciliari». —

citazioni di lunga data». La reiterata richiesta dello Snami è di un «fattivo coinvolgimento delle rappresentanze sindacali della medicina generale per costruire insieme il futuro, con l'unico obiettivo di garantire la miglior assistenza possibile ai cittadini per troppo tempo messi, a parole, al centro del sistema salute. Nel centro – dichiara Vignando – i cittadini ci sono, ma del vortice burocratico amministrativo fatto di Cup che "respingono" per qualsiasi cavillo, liste d'attesa infinite e mancate tutele per il superamento dei tempi massimi, andirivieni tra strutture sanitarie erogatrici e studi dei mmg per riscrivere le impegnative». —

M.B.

LA TASK FORCE

La preparazione



«Non notiamo nelle ultime settimane particolari movimenti nelle curve epidemiche – afferma il coordinatore della task force Fvg Fabio Barbone –, ma l'ipotesi di una possibile diffusione di nuove varianti legate all'improvviso aumento di contatti in popolazioni ad alta densità e con facile accesso alla mobilità intercontinentale richiede una verifica del livello di preparazione dei servizi sanitari ospedalieri e territoriali».

IL SEQUENZIAMENTO

Le varianti



Nell'attesa di saperne di più, l'attività di sequenziamento dei campioni dei positivi al coronavirus prosegue in ogni caso senza particolari novità nel laboratorio del dipartimento di Igiene e Medicina Preventiva di Asugi diretto da Pierlanfranco D'Agaro. Nelle ultime settimane, come già da fine novembre, si conferma la diffusione massiccia della variante BA.5 di Omicron.

NEI BALCANI

Rischi epidemia



I Balcani, la Serbia in particolare, si trovano a fare i conti con un preoccupante calo del numero di bambini vaccinati contro il morbillo. «Di questo passo non bisogna chiedersi se tornerà un'altra epidemia di morbillo, ma quando», ha ammonito Milos Markovic, dell'Istituto per la microbiologia e l'immunologia della Facoltà di medicina di Belgrado. «I genitori devono essere consci che i loro bambini sono a rischio, se non vaccinati in tempo».

Il confronto con la fotografia di un anno fa: nel 2022 i contagi erano otto volte superiori e in terapia intensiva c'erano 28 persone contro le sei di ieri. La guardia però non va abbassata

Giù positivi e ospedalizzati Il Covid fa meno paura ma resta l'incognita cinese

IL FOCUS

Da un anno all'altro il Covid non è ancora alle spalle, ma i suoi effetti sono non poco ridotti. Lo dicono i numeri del confronto tra il 4 gennaio dell'anno scorso e ieri, giorno in cui si sono registrati 470 nuovi casi in Fvg (349 da test antigenico, 121 da tampone molecolare), sono stati comunicati 4 decessi e in ospedale si trovavano 246 persone, di cui 240 nelle aree mediche a media e bassa intensità, e dunque in condizioni non gravi (nella maggior parte dei casi, ormai da tempo, si tratta di pazienti curati per altre patologie), e 6 nelle terapie intensive del territorio.

A inizio 2022 la situazione era decisamente peggiore. Erano giorni pesanti, con migliaia di casi sulle 24 ore, code in farmacia, Pronto soccorso presi d'assalto, tamponi di entrata e di uscita, quarantene, ricoveri e purtroppo, come del resto quasi sempre dal marzo 2020, numerosi lutti. Di contagi, il 4 gennaio 2022, se ne contarono 3.802, vale a dire otto volte di più rispetto a quanto accaduto ieri, mentre erano quasi cinque volte di più i pazienti (28) con forme così pesanti della malattia da dover richiedere la terapia intensiva. Quanto ai decessi, il dato settimanale riportava un anno fa 45 persone morte con diagnosi Covid; ieri, con le quattro vittime di giornata, si è saliti a 38.

Guardando più in generale al trend della pandemia sul territorio regionale (pur tenendo conto di un periodo dell'anno segnato da molte festività e dunque dal rallentamento delle attività di laboratorio), la curva è in discesa (-22% la somma dei positivi degli ultimi sette giorni rispetto ai sette precedenti). «Non notiamo nelle ultime settimane particolari movimenti nelle curve epidemiche – è il commento del coordinatore della task force Fvg Fabio Barbone –, ma l'ipotesi di una possibile diffusione di nuove varianti legate all'improvviso aumento di contatti in popolazioni ad alta densità e con facile accesso alla mobilità intercontinentale richiedono una verifica del livello di preparazione dei servizi sanitari ospedalieri e territoriali, anche tenendo conto della stagione invernale che già da sola tende a determinare un aumento della domanda di servizi». Il riferimento è evidentemente alla situazione in Cina, in un contesto di informazioni mai più di tanto precise da quel fronte.

Nell'attesa di saperne di più, l'attività di sequenziamento dei campioni dei positivi al coronavirus prosegue in ogni caso senza particolari novità nel laboratorio del dipartimento di Igiene e Medicina Preventiva di Asugi diretto da Pierlanfranco D'Agaro. Nelle ultime settimane, come già da fine novembre, si conferma la diffusione massiccia della variante BA.5 di Omicron, che interessa il 95% dei casi in Fvg e che comprende le subvarianti BQ.1, la cosiddetta Cerberus, e BF.7, la variante che sta appunto preoccupando la Cina, ma che sul nostro territorio risulta presente a partire da fine agosto e non ha fatto emergere forme gravi della malattia. Il rimanente 5% se lo dividono la BA.2.75, la Centaurus, e le varianti ricombinanti tra cui la XBB, cosiddetta Grifone, che emerge in non più di un paio di presenze settimanali su sequenziamenti tra i 40 e i 70 tamponi. —

M.B.

COVID, IL CONFRONTO DA UN ANNO ALL'ALTRO

	04-gen-22	04-gen-23
Positivi	3.802	470
Positivi ultimi sette giorni	14.046	2.734
Decessi ultimi sette giorni	45	38
Ricoveri terapia intensiva	28	6
Ricoveri aree mediche	306	240



IL CASO

Crollano i vaccini tra i bimbi In Serbia è allarme morbillo

La fase più dura della pandemia sembra esser stata archiviata. E subito si palesa un'altra possibile emergenza. Quella del morbillo. È la paura che assale molti Paesi balcanici, Serbia in testa, dove gli ultimi anni – quelli del Covid – hanno coinciso con un nuovo calo della copertura vaccinale dei più piccoli. A preoccupare, a Belgrado, il fatto che la percentuale dei vaccinati a livello nazionale con il vaccino Mpr, quello contro morbillo, parotite e rosolia, si attesti ora sotto il 75%, quando esperti e autorità assicurano che il minimo per avere una valida immunità di gregge si aggira intorno al 90-95%.

Ci sono tuttavia cifre ancora più allarmanti. Sono ad esempio quelle che parlano di un 58,4% di bambini vaccinati con l'Mpr nei primi nove mesi dell'anno, un numero bassissimo rispetto al passato e di paesini e cittadine dove la percentuale scende addirittura sotto il 30%. Ma col morbillo non si scherza e «non bisogna chiedersi se tornerà, ma quando», ha ammonito Milos Markovic, dell'Istituto per la microbiologia e l'immunologia della Facoltà di medicina di Belgrado. Con quelle coperture vaccinali «non mi sorprenderei se anzi il morbillo tornasse molto rapidamente e i genitori devono essere consci che i loro bambini sono a rischio, se non vaccinati in tempo», ha aggiunto parlando alla Tv pubblica serba.

Gli archivi confermano. E ricordano la mini-epidemia scoppiata in Serbia proprio poco prima del Covid, con una quindicina di vittime e molti ospedalizzati, ma anche quella ben più massiccia che ha colpito cinque anni fa la Romania o parti del Kosovo. Morbillo che, tenuto conto della ritrosia ai vaccini, potrebbe però far male anche in molte altre parti dei Balcani, che condividono lo stesso problema della Serbia, dal Montenegro alla Bosnia, con la lodevole eccezione della Croazia, dove l'Mpr si allinea alle percentuali richieste. —

ST.GI.

Le sfide dell'economia

Inflazione la tregua

Prezzi in calo in Francia e Germania, i mercati brindano con gas e greggio in picchiata. Gli analisti prevedono una frenata anche in Italia, ma la Bce prepara nuovi rialzi
La Fed avverte: «Nessun taglio ai tassi per l'intero 2023»

Fabrizio Goria

Prima la Germania, poi la Spagna, infine la Francia. Il picco dell'inflazione - stando ai dati di dicembre - sembra essere stato raggiunto. Ma analisti ed economisti restano cauti, specie perché la Banca centrale europea ha indicato più volte nelle ultime settimane che ulteriori rialzi dei tassi d'interesse sono già in cantiere. Se è vero che, secondo il consensus dei mercati finanziari, la lettura di oggi dovrebbe segnalare il secondo calo consecutivo dell'indice dei prezzi nell'eurozona e in Italia, è altrettanto vero che la persistenza dell'inflazione potrebbe essere elevata per buona parte del 2023. Nonostante il quadro chiaroscurale, gli investitori hanno continuato il rally d'inizio anno, sia sull'azionario sia sui titoli di Stato, con il rendimento dei Btp a dieci anni a quota 4,29%, meno 19 punti base rispetto al giorno precedente.

2,5%
il tasso di riferimento della Bce fissato nella riunione dello scorso dicembre

11,8%
la variazione annuale dell'indice dei prezzi in Italia a novembre

In una settimana avara di spunti per cavalcare, ci ha pensato Parigi a fornire un motivo per proseguire con gli acquisti in Borsa. E potrebbero arrivare anche sorprese dall'inflazione per l'area euro, attesa al 10%, con un calo di un decimale rispetto al mese precedente, e per l'Italia, che dovrebbe attestarsi all'11,6%, con una flessione dello 0,2% rispetto a un mese prima. A sorpresa, dopo Germania e Spagna, anche la Francia ha registrato un rallentamento delle fiammate dei prezzi. Secondo l'istituto nazionale di statistica l'indice dei prezzi al consumo è salito a dicembre, anno su anno, del 5,9% contro il +6,2% di novembre. Le attese del mercato erano per un +6,4 per cento. A causare il rallentamento, spiega l'Insee, è stato il calo dei prezzi dell'energia e «in misura minore, dei servizi». Fattore positivo, visto che il combinato disposto di un inverno più mite del previsto, del price cap a livello Ue, e del calo dei consumi su base europea stanno producendo un'apparente sicurezza energetica tale da spingere al ribasso il prezzo del metano, che ha chiuso a 64 euro per MWh, ai minimi dal 2021. Inoltre, i buoni dati degli indici Pmi, raccolti da S&P Global, indicano che la recessione sarà meno severa del previsto nell'area euro.

Tanto è bastato per alimentare l'idea che la Bce de-

IL DOSSIER/ 1

I prestiti

Le famiglie si indebitano per bollette e trasporti

Sempre più italiani ricorrono ai finanziamenti anche se più cari
Gli esperti: la liquidità serve per le spese di luce, gas, benzina e auto

Sandra Riccio / MILANO

Non soltanto la rinuncia alla cena al ristorante e i tagli alla spesa e alle vacanze. Per tirare avanti adesso le famiglie chiedono sempre più prestiti. I soldi servono per spese importanti come l'acquisto dell'auto o dell'elettrodomestico di casa. Ma le necessità riguardano anche la liquidità per far fronte al caro vita e al peso delle bollette.

La dinamica è rivelata dalle esigenze dichiarate al momento della domanda dei finanziamenti il cui trend è in forte aumento in tutto il Paese: nell'arco dei dodici mesi si è mosso addirittura a doppia cifra. Questo anche se, nell'arco di un anno, il livello degli interessi sia fortemente salito e adesso arrivi quasi a quota 10%. Significa che oggi indebitarsi è molto più costoso. A far rincarare la rata sono stati i ripetuti rialzi del costo del denaro ad opera della Banca centrale europea (Bce). Nonostante ciò, le famiglie ricorrono sempre di più ai finanziamenti. I dati di Assofin parlano di un +2% di prestiti a novembre 2022 sullo stesso mese del 2019. Significa un balzo in avanti rispetto alla fase pre-Covid. Ma il vero salto è nel raffronto con il novembre 2021 che rivela una impennata del +10%. «Il 2021 è stato tuttavia un anno fortemente condizionato dalla pandemia e dall'incertezza generale – sottolinea Giuseppe Piano Mortari, Direttore generale di Assofin –. L'andamento va interpretato alla luce di uno scenario che è cambiato. La ripresa è legata anche a un parziale ritorno delle famiglie alla progettualità e a una percezione della rischiosità più contenuta da parte degli istituti di credito rispetto agli anni della pandemia».

La domanda di finanziamenti personali continua a crescere



Un momento della fiaccolata dello scorso dicembre svoltasi a Palermo contro il caro bollette e i rincari degli alimentari

Ma quali sono le principali finalità per cui le famiglie decidono di indebitarsi? Guardando agli obiettivi dichiarati in fase di domanda emerge che, a dicembre 2022, la prima ragione che ha spinto gli italiani a rivolgersi a una società di credito è stata la richiesta di liquidità (34%), seguita dall'acquisto di auto usate (18%) e dal consolidamento debiti (14%). È quanto emerge dalle analisi di Facile.it. «Nonostante nel 2022 gli italiani siano tornati a chiedere prestiti personali per finanziare alcune attività che, causa pandemia, si erano bloccate, pensiamo ad esempio ai viaggi e ai matrimoni, la prima motivazione che ha spinto i cittadini a rivolgersi ad una società di credito è stata la necessità di liquidità, che sappiamo essere spesso legata all'esigenza di fare fronte a imprevisti o a spese correnti», spiega Andrea Polo, Direttore comunicazione di Facile.it. I costi sono saliti ma la strada per pagare di meno non manca: piuttosto che rinunciare al prestito, gli italiani, per far fronte all'aumento delle rate, si sono orientati su importi dei prestiti più piccoli. È quanto emerge dall'Osservatorio di Facile.it: a dicembre 2022, le famiglie che si sono rivolte a una società di credito hanno cercato di ottenere, in media, 10.713 euro, valore in calo del 5% rispetto allo scorso anno.

Sul fronte dei tassi offerti online, invece, ecco cosa è accaduto: l'aumento del costo del denaro ha determinato un aumento dei tassi di interesse applicati ai prestiti personali. Se guardiamo ai tassi Taeg medi disponibili online per un prestito personale emerge che da dicembre 21 a dicembre 22 i tassi sono aumentati del 21% (dall'8,18% al 9,86%). Anche guardando alle migliori tariffe disponibili online, i tassi Taeg sono aumentati rispetto allo scorso anno ma in misura inferiore e pari al 6% (dal 5,59% al 5,92%). Sul futuro domina la paura. A dirlo è l'Osservatorio Findomestic di dicembre condotto dalla società di credito al consumo del gruppo Bnp: secondo il 43% degli intervistati dall'analisi il 2023 sarà «peggiore» dell'anno concluso. A pesare soprattutto l'aumento dei prezzi che continueranno a salire secondo il 67% del campione così come le bollette: per il 55% ci saranno ancora aumenti più o meno consistenti. —

I numeri chiave

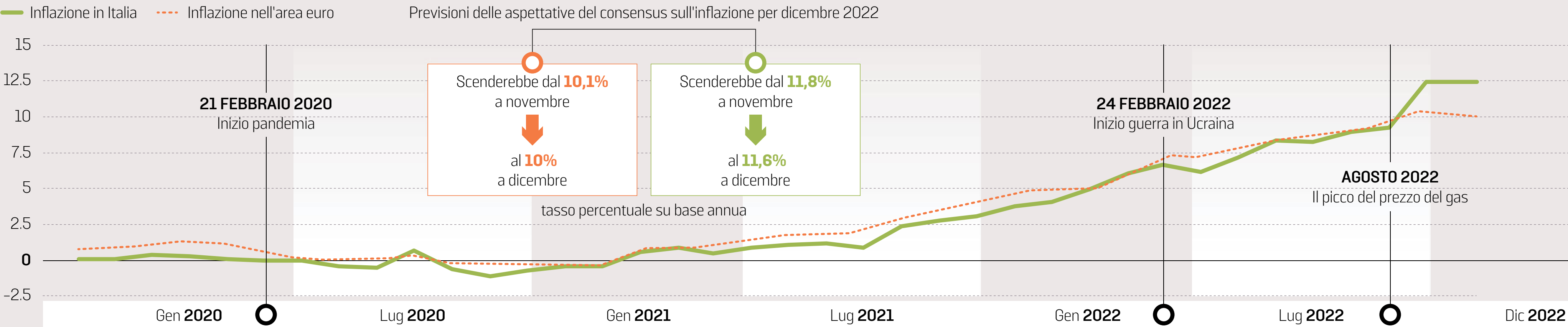
3,09%
il tasso d'interesse medio applicato alle imprese dell'area euro

2%
l'aumento dei prestiti registrato a novembre rispetto al periodo pre pandemia

10.713
l'importo medio in euro richiesto dalle famiglie italiane in dicembre

LA FOTOGRAFIA

L'andamento dei prezzi al consumo in Italia ed eurozona negli ultimi anni



Fonte: EUROSTAT

WITHUB

cida di rallentare il processo di normalizzazione della politica monetaria. Piazza Affari ha guadagnato l'1,74%, ma a indossare la maglia rosa continentale è però stato il Cac 40 di Parigi, che ha guadagnato il 2,3%, seguito dal Dax 30 di Francoforte con +2,16%, e dall'Ibex 35 di Madrid, avanza dell'1,88 per cento. «È molto complicato che Francoforte decida di fare una retromarcia così significativa», spiegano da Société Générale. Vincent Mortier, capo degli investimenti di Amundi, ha pochi dubbi su cosa sta leggendo il mercato. E il risveglio potrebbe essere brusco, a cominciare da Wall Street per arrivare all'area euro. «La Federal Reserve ha rallentato il ritmo dei rialzi dei tassi, ma ha ribadito che la sua missione non è affatto conclusa. Crediamo che le banche centrali, Bce inclusa, si muoveranno sul filo del rasoio perché il rischio di errori a livello di politica monetaria è molto alto», nota Mortier.



VINCENT MORTIER
CAPO DEGLI INVESTIMENTI DI AMUNDI

Sul fronte della lotta al caro prezzi le banche centrali si muoveranno sul filo del rasoio

A raffreddare gli animi ci ha pensato la stessa Francoforte, pubblicando uno studio sul proprio blog. «L'indebitamento è diventato più costoso per i governi» ma «nonostante l'aumento dei tassi di interesse, il debito pubblico può rimanere su un percorso solido», spiega l'analisi. Il percorso dettato da Lagarde è destinato a continuare. E secondo Citi il tasso d'interesse neutro potrebbe essere compreso fra il 3,7 e il 3,8 per cento. A peggiorare la situazione i verbali della Fed, che indicano ulteriori incrementi al costo del denaro, nonostante la vivacità del mercato del lavoro e dell'attività economica domestica. «Non sarebbe appropriato tagliare i tassi nel 2023», dicono i governatori della Fed. Un atteggiamento che sta prendendo sempre più piede anche nell'eurozona, nonostante l'euforia degli investitori in questi primi giorni del nuovo anno. —

IL DOSSIER / 2

I rincari

Aumenti e caro energia si mangiano due stipendi

Secondo le stime le famiglie dovranno sborsare 2.384 euro in più
Metà del totale degli aggravi sarebbe causato dai mutui a tasso variabile

Paolo Baroni / ROMA

Tra bollette, aumenti delle tariffe e dei servizi, rincaro dei carburanti, inflazione e trascinamenti dei costi dell'energia su beni e servizi quest'anno le famiglie italiane, in media, secondo le stime di Federconsumatori dovranno sborsare 2.384 euro in più. Se poi, per caso, un nucleo dovesse anche pagare un mutuo a tasso variabile al conto – stando alle stime del Codacons -andrebbero aggiunti altri 1.260 euro. In conto totale salirebbe così oltre quota 3.600, mangiandosi in pratica due stipendi medi.

A trainare rincari, segnala Federconsumatori, «l'aumento dei costi dei beni energetici, che incidono fortemente sui costi di trasporto e produzione, e quindi sui prezzi al consumo di beni e servizi». Il rialzo del costo di energia elettrica e gas «si stima perduri, a fasi alterne, anche nel corso del prossimo anno e sarà aggravato, da aprile, con la cessazione prevista dal Governo delle misure di sospensione degli oneri di sistema, determinando ricadute insostenibili sui bilanci delle famiglie».

Per risparmiare si rinuncia a viaggi pasti fuori casa e convivialità

A pesare di più secondo le elaborazioni di Federconsumatori sarebbero sempre i costi di luce e gas, che con le tariffe di oggi salirebbero di altri 880,8 euro facendo segnare rialzi più contenuti del passato ma pur sempre pesanti, nell'ordine del 38,4 per cento. L'altra voce pesante sui bilanci delle famiglie è quella degli alimentari: in questo caso si parla di un aumento medio del 9,2% pari a 638 euro in più. Terza voce per importanza, inevitabilmente, i trasporti, che cumulano sia gli aumenti dei carburanti che quelli dei biglietti del trasporto pubblico locale già in vigore o previsti in molte città italiane: in questo caso la spesa sale del 5,3% con un aggravvio di 295 euro. Il costo delle prestazioni sanitarie dovrebbe salire del 3,9% (+53,23 euro), la tassa rifiuti del 2,6% (+16,79 euro), le tariffe dell'acqua del 6,2% (+42,16 euro). Tornado all'auto, le assicurazioni obbligatorie comporteranno un aumento di 66,88 euro della spesa (+4,6%), mentre i pedaggi autostradali (+3,8% ma solo su metà della rete nazionale, quella gestita da Autostrade) costeranno in media 3,6 euro in più l'anno. Oltre a questo andranno conteggiati circa 100 euro in più sia per le spese legate alla ristorazione ed ai pranzi fuori casa (95,68 euro per la precisione, +5,9%), sia per quelle relative ai prodotti ed ai servizi per la casa (101,98 euro, +3,2%). La scuola, tra aumenti del costo delle mese e libri di teste, comporterà invece un aggravvio di 24,57 euro (+4,3%), per i servizi bancari invece di pagherano 11,72 euro in più (+1,6%), mentre per le comunicazioni si dovranno pagare 16,79 euro (+2,2%).

Fin qui i conti di Federconsumatori che, come detto ammontano a 2.384 euro in più. Un mutuo a tasso variabile farebbe salire di un buon 50% i maggiori costi: ma mentre rispetto all'inflazione le famiglie hanno pochi strumenti per difendersi, per questa voce c'è la possibilità prevista dall'ultima legge di Bilancio di passare senza costi aggiuntivi ad un mutuo a tasso fisso. Che metterebbe certamente al riparo dai futuri rialzi, ma che a sua volta non potrebbe non scontare i recenti aumenti del costo del denaro.

Nonostante tutto questo, secondo una indagine dell'Ufficio Studi Coop, circa 1 italiano su 2 spera di mantenere stabili le proprie spese familiari, ma il 45% ha messo in conto di spendere di più per le bollette ed il 32% per cibo e bevande. Per risparmiare si rinuncia a viaggi, pasti fuori casa e convivialità, e si modificano le abitudini alimentari orientandosi su diete più salutari e senza carne e zero waste, senza sprechi. —

I numeri chiave

638
gli euro in più che i nuclei familiari dovranno pagare per fare la spesa

66,88
i maggiori costi in euro per le assicurazioni obbligatorie
Un aumento del 4,6%

880
euro di aumento per pagare gli incrementi di luce e gas

LE VARIAZIONI

I maggiori incrementi stimati per il nuovo anno (per nucleo familiare)

€ annui / Aumento in %

Voce	€ annui	Aumento in %	Voce	€ annui	Aumento in %
Alimentazione	683,82 €	9,20 %	Tariffe profess. – artigiani	91,27 €	4,10 %
Assicurazione auto	66,88 €	4,60 %	Prod. e servizi per la casa	101,98 €	3,20 %
Costi bancari	11,72 €	1,60 %	Scuola (mense e libri)	24,57 €	4,30 %
Tariffe autostradali	3,60 €	3,80 %	Prestazioni sanitarie	53,23 €	3,90 %
Trasporti	295,13 €	5,30 %	Ristorazione	95,68 €	5,90 %
Tari	16,79 €	2,60 %	Comunicazioni	16,79 €	2,20 %
Tariffe luce e gas	880,80 €	38,40 %	Mutui tasso fisso	1.260 €	
Tariffa acqua	42,16 €	6,20 %	TOTALE	3.644 €	

Fonte: Elaborazione su dati Federconsumatori e Codacons

WITHUB

Carburanti in Friuli Venezia Giulia



Chi ha potuto ha fatto il pieno prima della fine dell'anno per evitare i rincari FOTO PETRUSSI

IL BILANCIO

«C'è la ripresa mancano i gestori»

Bearzi (Figisc): margini troppo bassi, i giovani rifiutano le offerte

UDINE

«Nell'anno appena concluso, con le vendite ci siamo avvicinati ai livelli pre Covid, tant'è che diverse concessionarie non trovano gestori a cui affidare gli impianti». Il presidente regionale e nazionale della Federazione italiana impianti stradali carburanti (Figisc-Confcommercio), Bruno Bearzi, vede il bicchiere mezzo pieno, giustifica il taglio degli sconti sulle accise applicati dall'attuale Governo, quelli che avevano fatto scattare i rincari dei carburanti, e auspica che la Regione applichi, prima possibile, la nuova misura nella cosiddetta fascia zero, nei comuni a ridosso del confine di Stato. L'obiettivo è conquistare quel 15 per cento di introiti che ancora manca all'appello per tornare ai livelli registrati prima della pandemia.

Tra le motivazioni che non invogliano i giovani ad accettare la gestione degli impianti dei carburanti, c'è la percentuale che incassa il gestore per ogni litro di carburante venduto. «Ci restano 3,5 centesimi al litro, è pochissimo anche perché, in questo ultimo periodo, i costi di gestione sono aumentati anche per noi» spiega Bearzi, nel ricordare che «il calo delle erogazioni e il caro bollette vanno a discapito della sostenibilità del conto economico».

La crisi colpisce pure i gestori, molti hanno lasciato, altri sono pronti a passare la mano ma le concessionarie non trovano i sostituti. «L'incremento dei costi fissi e il blocco della marginalità a 3,5 centesimi al litro non aiutano, per chiudere in attivo un gestore deve avere la certezza di erogare un certo numero di litri all'anno» continua Bearzi, nell'auspicare l'intervento della giunta Fedriga sulla cosiddetta fascia zero. Anche quel provvedimento potrebbe favorire una svolta per un settore in crisi da tempo. «Si tratta di capire se la giunta regionale potrà aumentare la scontistica nella fascia zero per impedire la ripresa della corsa al pieno sloveno» aggiunge il presidente della Figisc-Confcommercio augurandosi che nella prima riunione di giunta dopo le vacanze natalizia venga assunta una decisione in questo senso. Potrebbe accadere anche se resta da verificare se si è concluso l'iter tecnico che richiede la pubblicazione della legge di stabilità. «Ne discuteranno la prossima settimana – assicura Bearzi –, non è escluso che si arrivi alla definizione del nuovo sconto». Negli impianti è tutto pronto per adeguare il sistema che prevede la sperimentazione dell'app per il pagamento del carburante. Il test è in corso già da qualche settimana approfittando della disponibilità dei dipendenti regionali ai quali è stato assegnato il Qrcode. Oltre allo sconto è previsto pure il pagamento della benzina scontata con l'app anziché con la tessera che è destinata ad andare in pensione. L'utilizzo dell'App e del Qrcode è semplice e comune, in un primo momento, sarà mantenuto anche l'attuale sistema: per registrare un rifornimento basterà inquadrare il Qrcode da smartphone o dal cartaceo e cliccare su "Procedi", l'erogazione e il pagamento del carburante si concluderanno in una decina di minuti. Dai Pos è prevista la rendicontazione sostitutiva delle stampe cartacee sul portale Tessera digitale e sull'App QrFvg gestori. La documentazione dovrà essere conservata per tre mesi. —


BRUNO BEARZI
PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE ISCRITTI A CONFCOMMERCIO

«Ci manca il 15% degli introiti per tornare ai livelli pre pandemia. Tutto pronto per pagare con l'app»



LE QUOTAZIONI

La nuova mappa

La mappa dei prezzi cambia di giorno in giorno e da distributore a distributore. Ieri, in alcune stazioni di carburanti, il costo del diesel servito ha superato i due euro al litro, in autostrada le quotazioni aumentano.



IL RICORSO

Il Codacons all'attacco

Sull'impennata dei prezzi di benzina e gasolio oltre alle accis e incombe l'ombra di speculazioni sui listini. Lo afferma il Codacons, annunciando un esposto alla Guardia di finanza e alle Procure italiane affinché accendano un faro sull'andamento dei prezzi.



LA MANOVRA

Accise al massimo

Nel mirino dei consumatori è il taglio dello sconto sull'accise introdotto dal governo Draghi: dai 35 centesimi la riduzione è passata a 18 e ora a zero. inevitale l'incremento dei prezzi scattato a Capodanno in tutta Italia.

LE RILEVAZIONI DELLA FEDERAZIONE ITALIANA IMPIANTI STRADALI CARBURANTI (FIGISC)

Aumenti previsti 31 dicembre 2022

- **Benzina modalità self** da 1,630 a **1,810** euro-litro
- **Gasolio** da 1,695 a **1,880** euro-litro
- **Gpl modalità servito** da 0,765 a **0,800** euro-litro

Aumenti registrati il 3 gennaio 2023

- **Benzina modalità self** da 1,631 a 1,801 euro-litro (+0,170 euro-litro)
- **Benzina modalità servito** da 1,792 a 1,954 euro-litro (+0,162 euro-litro)
- **Gasolio modalità self** da 1,695 a 1,862 euro-litro (+ 0,167 euro-litro)
- **Gasolio modalità servito** da 1,857 a 2,015 euro-litro (+0,158 euro-litro)
- **Gpl modalità self** da 0,766 a 0,787 euro-litro (+0,021 euro-litro)
- **Gpl modalità servito** da 0,766 a 0,791 euro-litro (+0,025 euro-litro)

Sconti con tessera in regione

AREA 1
BENZINA 0,21 euro-litro
GASOLIO 0,14 euro-litro

AREA 2
BENZINA 0,14 euro-litro
GASOLIO 0,09 euro-litro

Pieno di benzina sempre più caro

Rincari di circa 18 centesimi al litro
Si punta sul nuovo sconto regionale

Giacomina Pellizzari / UDINE

Nuovi rincari per i carburanti. Dal primo gennaio, per ogni pieno, gli automobilisti stanno pagando almeno 10 euro in più. Chi può torna a fare rifornimento in Slovenia dove il prezzo al litro è inferiore di circa 40 centesimi al litro rispetto a quello pagato in Friuli Venezia Giulia, dove il costo della benzina va da 1,767 a 1,827 al litro, a seconda se la fornitura avviene in modalità self o servito e da 1,857 a 1,917 per il gasolio che però in alcuni casi supera i due euro. Questi i prezzi indicati, ieri, nei distributori della regione. È l'effetto della cancellazione dello sconto di 18 centesimi al litro sulle accise voluta dal Governo per eliminare quel che rimanevadello sconto (35 centesimi) applicato da Draghi. Agli automobilisti non resta che auspicare l'applicazione degli ulteriori 10 centesimi di sconto previsti nei comuni situati a ridosso del confine di Stato. La giunta deciderà la prossima settimana se applicare la nuova misura pensata per ridurre il pendolarismo in Slovenia e in Austria dove i prezzi oscillano, rispettivamente, tra 1,276 a 1,483 e tra 1,523 e 1,648 a seconda che si tratti di benzina o gasolio. Intanto il Codacons ha annunciato la presentazione di un esposto alla Guardia di finanza e alla Procura della Repubblica per sollecitare un'indagine sui prezzi applicati dai benzinai. Con questa azione, l'associazione dei consumatori vuole fugare ogni dubbio su-

Carburanti in Friuli Venezia Giulia

I maggiori aumenti dei prezzi sono stati registrati a marzo 2022

Benzina modalità self	2,122 euro-litro
Benzina modalità servito	2,254 euro-litro
Gasolio modalità self	2,102 euro-litro
Gasolio modalità servito	2,242 euro-litro
Gpl modalità self	0,881 euro-litro
Gpl modalità servito	0.889 euro-litro

WITHUB



LE OSCILLAZIONI

Incidono diversi fattori

Nella formazione dei prezzi dei carburanti incidono anche le quotazioni internazionali dei prodotti raffinati dell'area commerciale Mediterraneo i cui valori, nei primi giorni dell'anno, sono in calo.



IL COMMENTO

La coperta è corta

«Con una manovra che ha stanziato due terzi del suo valore aiuti economici per sostenere le famiglie e le aziende, non si poteva pensare di mantere lo sconto sull'accise». Così Bruno Bearz, il presidente della Figisc-Confcommercio.



LA TESSERA

In regione si paga meno

Proprio per ridurre il divario dei prezzi pagati oltre confine, in regione il pieno si paga un po' meno grazie agli sconti concessi nelle diverse area che oscilla tra 0,14 e 0,21 centesimi per la benzina e da 0,09 a 0,14 per il gasolio.

gli aumenti dei prezzi siano, escludendo che siano stati determinati dalla speculazione sui listini.

LA MANOVRA

La manovra ha messo fine allo sconto di 35 centesimi al litro applicato dal governo Draghi per ridurre l'impatto delle accise. In prima battuta è stato ridotto di 17 centesimi e ora di 18. Alla luce di tutto ciò, i prezzi dei carburanti esposti fino a San Silvestro sono rincarati di circa 18 centesimi al litro. Pur tenendo conto che le quotazioni dei carburanti oscillano quotidianamente, ieri confrontando i prezzi indicati dai benzinai con quelli pagati una settimana fa, gli aumenti erano quasi pari al taglio dello sconto delle accise. Nel migliore dei casi per avere un litro di benzina, a Udine, venivano chiesti da 1,767 a 1,827 euro al litro, a seconda se la fornitura avveniva in modalità serf-service o servito, mentre per il gasolio servivano da 1,857 a 1,917 euro al litro. Ma come già detto c'era anche chi chiedeva due euro per il diesel. Il timore degli automobilisti è che, andando avanti di questo passo, gli incrementi possano tornare



IL MONITORAGGIO
DATI DISPONIBILI
SUL SITO DEL MINISTERO

Nel migliore dei casi ieri un litro di super costava da 1,767 a 1,827 euro, il gasolio da 1,857 fino a due euro

La prossima settimana la giunta Fedriga deciderà se andare incontro ai residenti nell'area a ridosso del confine

ai livelli dello scorso marzo.

LA FIGISC

Il presidente nazionale e regionale di Confcommercio Figisc-Confocommercio, Bruno Bearzi, lo esclude: «Confrontando i prezzi medi applicati lo scorso 31 dicembre - le rilevazioni sono disponibili sul sito del Ministero per lo sviluppo economico - i rincari non hanno ancora raggiunto il valore dello sconto (18 centesimi al litro) tagliato dal Governo e tanto meno i livelli di aumento registrati lo scorso marzo quando Draghi decise di correre ai ripari».

LA REGIONE

Bearzi, come gli automobilisti, auspica che la Regione applichi l'ulteriore sconto di 10 centesimi al litro nei comuni situati entro i 10 chilometri dal confine di Stato. La giunta Fedriga affronterà il tema nella prossima seduta in calendario dal 9 gennaio per valutare se l'iter tecnico che prevede la pubblicazione della legge di stabilità, si è concluso. In quel caso la misura potrà essere deliberata ed entrare in vigore nella seconda metà di gennaio. —



Auto italiane in attesa di fare rifornimento al distributore Esso di Lipizza, in Slovenia

TRIESTE E GORIZIA

Tornano le code negli impianti sloveni

Oltreconfine i prezzi sono più convenienti. E in tanti ne approfittano

Francesco Codagnone / TRIESTE

Sežana, a due passi dalla frazione triestina di Opicina. Distributore Omv, appena oltre il fu valico Fernetti: è il primo che s'incontra attraversando il confine da quella parte. La Slovenia è di qua, l'Italia di là. La distanza, però, è tornata abissale. Non in frontiere. Non in chilometri o anni di storia. La distanza, oggi, si misura in centesimi. Decine di centesimi al litro. A Trieste, nei distributori più cari, si sono toccati i due euro al litro di gasolio. Per la benzina, invece, si sta intorno all'euro e settanta centesimi, per alcuni si arriva anche all'1.9. Con la tessera per la benzina agevolata si può ottenere uno sconto fino a circa 30 cent al litro. Il prezzo, però, rimane alto: all'ombra del Carso, il gas costa di più. É l'effetto dello stop al taglio delle accise.

È bastato questo per rivedere scene che sembravano appartenere al passato: le lunghe code verso i distributori sloveni. Basta attraversare il confine. Fino a Sežana e ritorno, con il serbatoio pieno e il portafogli un pò meno vuoto. All'Omv le macchine occupano l'intero parcheggio: «sono tutti italiani, come una volta» dice una delle dipendenti, battendo uno scontrino. Un euro e 27 centesimi al litro, per la benzina. Quello prima segnava 1.48 euro per un litro di diesel. Circa 15 e 20 centesimi al litro di differenza, rispettivamente, da una parte all'altra. Che, per un pieno, diventano decine di euro.

Furio, pensionato triestino, si fa una risata mentre paga alla cassa: «É una vita che faccio così». Matematica di base: conviene molto di più. Anche al netto del costo bruciato per fare la strada, che comunque è poca: il confine è a due passi, appunto. Si fa il giro, fino a Lipizza, di là di Basovizza. Qui, al distributore Esso, la fila di macchine è ancora più lunga: tutte con la targa "It". Walter, triestino, aspetta il suo turno. Nella vita fa l'autista: da che ha preso la patente ha sempre fatto rifornimento in Slovenia. Benzina, sigarette e carne fresca: costano tutte di meno, lì. Dietro c'è Matteo, giovane pizzaiolo. Anche a quelle cifre, Matteo il pieno non lo fa, e quindi mette giusto qualche litro: «ma coi prezzi giù in città, non potrei permettermi neanche questo».



LE TRASFERTE
DA LIPIZZA A SEZANA
TANTE LE TARGHE ITALIANE

«Lavoro un terzo rispetto al mese scorso», ammette sconsolato il titolare dell'Eni di via Valerio nel capoluogo giuliano

É un mercoledì, e la fila di macchina non finisce più: nei weekend, dice Alen alla cassa, gli va anche meglio. É l'esodo al contrario, come una volta: di qua per i blue jeans, di là per il pieno. Di là, cioè a Trieste, però, lo sconfinamento pesa: in quei distributori sempre più vuoti c'è chi ci lavora. L'Eni di via Valerio è uno dei primi che s'incontra tornando in città: lì il carburante costa assai. Due euro quasi: 1.91 euro per un litro di diesel, 1.83 per uno di benzina. Una differenza abissale: Ermanno Pitacco, il titolare, non ha soluzioni. É quasi l'ora di punta, il momento in cui dovrebbe lavorare più che mai, col via vai di macchine di ritorno dall'ufficio. A far rifornimento, però, ce ne sono appena due. Ermanno inganna il tempo dando una passata di straccio al locale: «lavoro un terzo rispetto al mese scorso», dice. Nel resto della provincia, la situazione non è molto diversa: i prezzi sono quelli. Al Q8 di Domio, ad esempio, il lavoro per Mimmo Luppino s'è dimezzato. A Ronchi dei Legionari, Gorizia, Roberto Schiavini non vede macchine all'orizzonte: a dicembre c'è stata la corsa al prezzo ancora conveniente, racconta. E forse, adesso, molti hanno ancora quel pieno: durante le feste, del resto, si sta a casa. «Quando il serbatoio sarà vuoto, però, non penso torneranno», sospira. Il confine, del resto, è a due passi. —

Lo scontro politico

IL CASO

Migranti lo schiaffo svedese

Stoccolma apre il semestre Ue e avverte l'Italia: «Nessun patto comunitario prima del 2024» Fitto: «Non è una posizione contro di noi». Le opposizioni: «Lezione sovranista ai sovranisti»

Flavia Amabile / ROMA

Non ci sarà una riforma sull'immigrazione prima del 2024. Una dura lezione di sovranismo viene impartita ai sovranisti al governo in Italia. «Faremo sicuramente avanzare il lavoro con tutta la forza» ma «non ci sarà un patto migratorio completato durante la presidenza svedese», ha spiegato Lars Danielsson, rappresentante svedese presso la Ue in un'intervista rilasciata al Financial Times nel giorno di inizio del semestre europeo guidato da Stoccolma, a proposito di un accordo a livello europeo sulla ripartizione dei migranti. Danielsson ha aggiunto che un accordo non sarà raggiunto prima della primavera del 2024. La presa di posizione del governo svedese di destra da poco formato lascia quindi l'Italia e gli altri Paesi del Mediterraneo a gestire da soli i flussi provenienti dal Nord Africa. E ha costretto il governo a mostrarsi pienamente in grado di gestire il colpo e che non ci si trova di fronte a una rottura ma rientra in un clima di collaborazione anche se Giorgia Meloni, presidente del Consiglio, a metà dicembre al Consiglio europeo aveva chiesto una risposta europea a un tema centrale per Italia ma un problema europeo e che come tale va affrontato.



La prima risposta arrivata dall'Ue, quindi, è che tutto continuerà secondo il sistema attuale almeno ancora per un anno. Dal Viminale fanno sapere che l'annuncio non è una sorpresa, perché nessuno si aspettava che una riforma di questo tipo possa avvenire in tempi rapidi. Il compito di esprimere la scelta del governo di evitare polemiche viene affidato al ministro per gli Affari europei, la Coesione e il Pnrr Raffaele Fitto. L'ex europarlamentare conosce bene gli ingranaggi dell'Ue e nello scontro con la Francia sui migranti dell'autunno scorso, pur ribadendo le posizioni del governo Meloni, si è adoperato per non esasperare la tensione. Quella della Svezia – spiega – «non è una posizione contro uno Stato membro specifico, il dossier della riforma strutturale dell'asilo è molto complesso».

Quello che più crea difficoltà è lo scontro politico tra sovranisti, uno schiaffo da un partito alleato. Il governo di Stoccolma è presieduto dal moderato Ulf Kristersson e si regge anche sull'appoggio esterno del partito sovranista Svedesi Democratici, il secondo più ampio in parlamento e formazione che, in Europa, siede nel gruppo dei Conservatori e Riformisti, lo stesso di Fdi.

RAFFAELE FITTO
MINISTRO
AFFARI EUROPEI

> La prossima settimana sarò a Stoccolma per rilanciare una proficua collaborazione

È stato facile quindi, per diversi esponenti dell'opposizione in Italia, sottolineare il paradosso. Come ha avvertito la deputata di Azione-Iv Daniela Ruffino, si è trattata di «una lezione di sovranismo ai sovranisti» perché questo è «il succo dell'europeismo in salsa sovranista: ognuno per sé e Dio per tutti. La Svezia, al pari dell'Italia, ha un governo di destra. Chi pensa di costruire la solidarietà europea con certe forze politiche prima o poi dovrà rendersi conto che è impossibile. Gli amici svedesi di Meloni e Salvini lasciano l'Italia con il cerino in mano». «A fare i sovranisti trovi sempre qualcuno più sovranista, che difende solo gli interessi del proprio Paese», ha commentato anche l'ex ministro per gli Affari Ue. il deputato Pd Enzo Amendola. Critiche che il governo respinge. Secondo Fitto, le parole di Danielsson «non possono in alcun modo essere strumentalizzate politicamente a livello nazionale». Il rappresentante svedese presso la Ue ha ridimensionato la possibile influenza dei Democratici Svedesi sulle scelte di Stoccolma nel semestre di presidenza. «Probabilmente – ha detto - ci sono argomenti tabù per loro ma io ricevo istruzioni dal governo». E nel loro governo non ci sono ministri sovranisti.

In ogni caso il dossier migranti non sembra essere in cima alle priorità della presidenza di Stoccolma, dove invece appare preminente la questione sicurezza soprattutto con l'Ucraina, la competitività, le transizioni verdi ed energetiche, i valori democratici e lo Stato di diritto. Delle priorità della presidenza si discuterà il 12 e 13 gennaio, durante la riunione a Kiruna tra il governo svedese e i commissari europei. Non potendo contare sull'appoggio degli svedesi, il governo Meloni può sperare che qualcosa cambi dopo luglio, quando alla Svezia subentrerà la presidenza spagnola.

La questione migrazione però resta centrale per l'ue e sarà il tema che sarà discusso durante il Consiglio europeo straordinario convocato il 9 e 10 febbraio. In vista del summit dei leader, l'obiettivo dell'Italia è accelerare su una distribuzione più organica e automatica dei migranti che sbarcano nei Paesi di primo approdo. «Non è nostro interesse né tantomeno nostra intenzione accettare un compromesso al ribasso anzi, a differenza di come è stato fatto in passato, difenderemo gli interessi nazionali senza alcun arretramento», ha precisato Fitto, che la settimana prossima si recherà a Stoccolma per incontrare la sua omologa svedese Jessika Roswall. —

Il Pd non gradisce la rimozione di Magrini: «Una scelta grave e sbagliata»

Spoils system del governo Cambio ai vertici dell'Aifa

IL RETROSCENA

Antonio Bravetti
Luca Monticelli / ROMA

Dopo Giovanni Legnini, Nicola Magrini. Il governo Meloni applica lo spoils system: lunedì ha rimosso il commissario per la ricostruzione delle aree colpite dal terremoto, sostituito con Guido Castelli. Ieri è toccato al direttore generale dell'Aifa, in carica dal marzo 2020, in piena pandemia. Insorge il Pd, che non gradisce la rimozione di Magrini: «Una scelta di discontinuità grave e sbagliata - dice Enrico Letta - un segnale pericoloso e preoccupante». E non è finita qui. Nel mirino dell'esecutivo di centrodestra ci sono ora altri ruoli apicali, a partire da Alessandro Rivera, direttore generale del Tesoro. Sono in bilico Biagio Mazzotta, ragioniere generale dello Stato, ed Ernesto Maria Ruffini, numero uno dell'Agenzia delle entrate, che però nelle ultime ore vede salire le possibilità di restare al suo posto.

Il 24 gennaio scadono i 90 giorni dello spoils system, che assegna al vincitore delle elezioni il diritto di nominare funzionari di propria fiducia a capo degli uffici dell'amministrazione pubblica. Si tratta solo dell'antipasto, il menu prevede - dalla primavera in poi - il rinnovo dei cda di molte società pubbliche.

Ieri il direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco ha ricevuto una lettera dal ministro della Salute Orazio Schillaci: mandato concluso, Magrini proseguirà nel suo attuale incarico per la gestione ordinaria fino al 23 gennaio. Per sostituirlo il ministero punterebbe a una soluzione "interna" all'Aifa, come il presidente Giorgio Palù. Circola anche il nome di Patrizia Popoli, presidente della commissione tecnico-scientifica di Aifa e direttrice del Centro nazionale ricerca e valutazione dei farmaci dell'Iss. Non è escluso l'arrivo di un super tecnico, un docente universitario specializzato in Farmacologia.

Intanto, non si placano le polemiche per la rimozione di Legnini, il centrodestra però tiene il punto: «Il Pd ha la faccia di bronzo», sostiene il capogruppo di FdI a Montecitorio Tommaso Foti, mentre Giorgio Mulè, vice presidente della Camera in quota Forza Italia, attacca: «Il governo ha il dovere di scegliere persone capaci nei ruoli più diversi. Lo avesse fatto anche la sinistra non avremmo da avvicendare personalità scelte molto spesso solo con il criterio dell'appartenenza politica e non in base al merito».



La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni

Tra gli incarichi in ballo, quello del direttore generale del Tesoro è un ruolo fondamentale. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti finora ha difeso Alessandro Rivera, ma le spinte che arrivano da Fratelli d'Italia e da Palazzo Chigi per cambiarlo sono fortissime. Non solo la premier Giorgia Meloni gli imputa di aver gestito male la vicenda del Monte dei Paschi di Siena - «pessima» è l'aggettivo usato dalla presidente del Consiglio alla conferenza stampa di fine anno - ma Rivera è stato accusato dalla maggioranza pure per i ritardi sulla manovra. In prima fila per la successione c'è Antonino Turicchi, ora alla presidenza di Ita. Un altro funzionario apicale che rischia di pagare per le polemiche sulla legge di bilancio è Biagio Mazzotta, il ragioniere generale dello Stato. Quando la manovra tornò in commissione per correggere i 44 errori segnalati dalla Ragioneria, Foti di Fratelli d'Italia intervenne in aula attaccando i vertici del Mef: «Prenderemo provvedimenti».

Per quanto riguarda le agenzie fiscali, Marcello Minenna e Alessandra Dal Verme, rispettivamente a capo delle Dogane e del Demanio, verranno rimossi sicuramente. Più complessa la situazione di Ernesto Maria Ruffini, il direttore dell'Agenzia delle entrate. L'ala salviniana della Lega aveva chiesto la sua sostituzione, ma sia Giorgetti sia il suo vice a via XX settembre, Maurizio Leo, lo stimano. A giocare a favore dell'attuale numero uno del fisco c'è la sua posizione sullo stralcio delle cartelle inesigibili, che a modo di vedere di Ruffini intralciano l'azione dell'agenzia. Una visione citata più volte da Meloni per spiegare i motivi della «tregua fiscale».

Discorso a parte per Pasquale Tridico. Il suo destino è segnato, ma la presidenza dell'Inps non rientra nelle nomine soggette a spoils system. Il suo mandato scadrebbe a maggio 2023, ma siccome è entrato in carica nel 2019 e il cda si è insediato solo 11 mesi dopo, secondo un'interpretazione potrebbe restare in carica fino alla primavera del 2024. —

IL REPORTAGE

I superstiti salvati dalla Geo Barents «Siamo stati seviziati davanti ai familiari»

La nave di Medici senza Frontiere arrivata nel porto di Taranto con 85 rifugiati
Addosso i segni delle torture dei carcerieri: «Chi non è in grado di pagare viene ucciso»

Valeria D'Autilia / TARANTO

I loro compagni di viaggio li hanno riconosciuti immediatamente. Imad e Ahmed sono due star del calcio siriano, finiti sul barcone dei disperati. La loro famiglia ha pagato 7 mila dollari con la speranza di metterli in salvo. Affinché non facessero la fine di altri ragazzi, uccisi per non aver dato soldi ai trafficanti libici. Come quel giovane, giustiziato sotto ai loro occhi. «Sono stato cosparso del suo sangue» ha raccontato uno dei due fratelli. Imad e Ahmed, nomi di fantasia per rispetto di certe storie dolorose, vivevano nei campi di rifugiati palestinesi in Siria, lì dove sono nati. Famosi per il loro essere talentuosi, discriminati per le loro origini. Sono arrivati in Italia insieme, a bordo della Geo Barents sbarcata ieri al porto di Taranto con il suo carico di umanità: 85 migranti tra cui 9 minori non accompagnati. Sono quasi tutti uomini e giovanissimi. Alcuni erano su un barchino che si era capovolto il primo giorno del mese, gli altri erano stati soccorsi da un mercantile e, lunedì, trasferiti sulla nave di Medici Senza Frontiere. Tutti in salvo, prima dell'entrata in vigore del nuovo decreto sicurezza.

Nei loro sguardi e nelle ferite il segno indelebile delle sevizie subite. «Vengono violentati e torturati dai loro carcerieri, spesso ripresi con dei video che mandano alle famiglie per chiedere in cambio denaro. A volte li torturano in diretta con delle videochiamate su WhatsApp o Messenger per costringerli a pagare». Riad è un mediatore ed era sulla Geo Barents. Tutte le volte raccoglie testimonianze diverse, con in comune le torture e la promessa di un futuro migliore.

«Un lavoro in Libia o in Europa, poi– appena arrivano in aeroporto da Paesi come Siria, Pakistan, Egitto– ad attenderli c'è l'autista che li vende ai trafficanti o alle milizie libiche». Chi non ha i soldi per il riscatto o per pagare il viaggio va eliminato. Chi sopravvive è costretto a salire sui barconi con la minaccia delle armi.

Nel frattempo, colpisce l'età: sono sempre più giovani. Syed è pakistano, ha perso una ventina di chili. Nelle foto che conserva sul suo cellulare sembra un'altra persona. In quelli che chiamano centri di detenzione spesso si resta a digiuno. Quando va bene, un tozzo di pane e, da bere, acqua salata. Chi non ha lesioni evidenti, è debilitato dalla prigionia. Stavolta, all'arrivo in Puglia, in 4 sono stati trasportati in ospedale, ma le loro condizioni non sono gravi.

Sulla nave di Medici Senza Frontiere si sono ritrovati anche altri due fratelli che viaggiavano da soli. Eman era disperato, pensava di aver perso sua sorella quando la piccola imbarcazione, soccorsa dalla Ong, si era capovolta. In mare aperto, nel cuore della notte. Invece lei si trovava sull'altro gommone: era stata tratta in salvo dal naufragio. Fulvia Conte ha coordinato i soccorsi. «In casi come questo occorre fare in fretta». Erano in balia del mare da tre giorni, qualcuno era caduto in acqua durante la traversata. Per tappare i buchi hanno usato i loro vestiti.

La Geo Barents è intervenuta su richiesta del Coordinamento del soccorso marittimo. Durante il salvataggio, il barcone con a bordo 41 persone si è capovolto. «In pochissimi istanti bisogna scegliere chi soccorrere prima, sulla base di chi sta combattendo tra la vita e la morte. In questi momenti, con un'occhiata veloce, si decide di procedere verso una persona per tirarla fuori dall'acqua e, nel frattempo, di lanciare un giubbotto di salvataggio a un'altra. A volte c'è il timore di non farcela.

Anche l'altro giorno, pensavamo che qualcuno fosse affogato o disperso». Invece all'appello non mancava nessuno e così Eman ha potuto riabbracciare il suo pezzetto di famiglia. La seconda operazione è stata più semplice: un trasbordo di 44 persone da un mercantile, sempre su richiesta delle autorità italiane.

All'arrivo a Taranto, si erano ipotizzate sanzioni e il sequestro della nave per il nuovo «decreto Ong» che prevede l'autorizzazione delle autorità competenti e l'immediata richiesta del porto di sbarco da raggiungere in tempi rapidi.

Ma il capo missione di Msf, Juan Matias Gil, era tranquillo: «Nessuna violazione». I migranti, infatti, erano sulla nave prima dell'entrata in vigore del decreto. Approvato lo scorso 28 dicembre, ha efficacia dal 3 gennaio.

«Il diritto internazionale non prevede che ci sia qualcuno che può fare il traghetto nel Mediterraneo e fare la spola per trasferire gente da una nazione all'altra» ha detto nelle ultime ore la presidente Meloni. Per Gil, che promette di «continuare a salvare vite», questa strategia del Governo ha l'obiettivo di «ostacolare i soccorsi delle Ong e fa aumentare il rischio di morte».

Intanto Fulvia e il resto dell'equipaggio sono pronti per un'altra missione umanitaria. La nave è già ripartita, in viaggio verso il Mediterraneo. —



Migranti sbarcati dalla nave di Medici senza frontiere Geo Barents durante i controlli a Taranto

104 mila
Il totale dei migranti sbarcati in Italia nel 2022 secondo il Viminale

12.687
Il numero dei minori stranieri non accompagnati arrivati lo scorso anno

Verso le regionali





I PROTAGONISTI
TAMARA BLAZINA, RENZO LIVA, TATIANA ROJC E GLI ALTRI MEMBRI DELLA DIREZIONE

La rinuncia ad esprimere l'anti Fedriga ufficializzata durante la direzione regionale a Ronchi. Stoccate al Terzo polo

Il Pd apre ad un candidato del mondo civico per allargare il più possibile la coalizione

LE STRATEGIE

MATTIA PERTOLDI

La Direzione regionale del Pd apre a una candidatura alla presidenza della Regione esterna al partito e sceglie la strada più logica dopo il basso gradimento dei potenziali alleati nei confronti dei nomi in corsa per i dem e cioè Franco Iacop e Paolo Coppola.

«Il Pd favorirà, per la candidatura a presidente, la scelta di una figura anche civica che unisca un'ampia coalizione», ha infatti spiegato il segretario regionale, Renzo Liva, al termine della Direzione regionale di ieri sera a Ronchi dei Legionari che ha anche approvato, con una maggioranza molto ampia, l'ordine del giorno che dà mandato alla segreteria di proseguire le interlocuzioni con le altre forze politiche per chiudere gli accordi sulle Regionali.

Le parole, certamente, sono ancora caute, ma il dado ormai pare essere tratto: il Pd, esattamente come a Udine, va verso la rinuncia a esprimere in prima persona il front runner della coalizione e, nell'ottica di allargamento dell'alleanza il più possibile, punta adesso su un candidato di un altro partito. Ce ne sono tre, sostanzialmente, in campo: il consigliere regionale di Open Fvg Furio Honsell – proposto dal proprio movimento e che piace a sinistra – quella di Civica Fvg Simona Liguori – anche in questo caso con candidatura avanzata dal proprio partito – e Massimo Moretuzzo. Il capogruppo del Patto per l'Autonomia, in altre parole, che sembra favorito, anche in virtù di un forte gradimento da parte di fette non secondarie del Pd.

> «Rosato ci dica perché a Udine sposa un'alleanza con forze di sinistra mentre in regione fa il contrario»

A proposito di coalizione, infine, la sensazione è che i dem cercheranno di avviare un ultimo tentativo con il M5s per portare i grillini in coalizione, ma abbiano perso concretamente le speranze di riagganciare il Terzo polo come peraltro si intuisce dalle parole di Liva. Il segretario, infatti, replica a muso duro a Ettore Rosato, coordinatore nazionale di Italia Viva che, al pari della calendiana Isabella De Monte, ha di fatto escluso un'alleanza con M5s e «sinistra di Honsell, citando testualmente il deputato triestino. «Il Pd continua a insistere – chiosa Liva – perché Terzo polo e M5s possano partecipare al tavolo delle forze alternative al centrodestra. A Rosato diciamo che è inutile il tentativo di mettere il cappello su Udine. Lo sfidiamo, invece, a chiarire perché a Udine è possibile una alleanza larga con Pd, liste civiche, autonomiste e forze della sinistra, mentre in regione si strizza l'occhiolino a Massimiliano Fedriga. Chi porta sul territorio i giochetti romani danneggia la nostra regione. Al M5s, invece, l'invito è a confrontarci sui temi sulla scorta di quanto avvenuto in questi anni in Consiglio perchè sui contenuti sarà più facile superare opzioni di schieramento».

Contro la relazione del segretario Liva hanno votato cinque componenti della Direzione tra cui il triestino Luca Salvati che ha accusato il partito di respingere il cambiamento e non dare spazio ai giovani. —

L'EX SINDACO MASSIMO MORETUZZO

L'imprenditore autonomista e paladino dell'ambiente che mette d'accordo molti

IL PROFILO

MARCO BALLICO

Quella che mesi fa sembrava una boutade è diventata una soluzione. Massimo Moretuzzo, il consigliere da una sola legislatura in Consiglio regionale, l'imprenditore autonomista che non ha mai avuto in tasca una tessera di partito, un passato da sindaco di un piccolo paese, Mereto di Tomba, potrebbe mettere d'accordo almeno una parte del centrosinistra. Di più: potrebbe avvicinare quel Movimento 5 Stelle che, di correre alle regionali assieme a un Pd che punta a coinvolgere pure il Terzo polo, non sembra al momento avere alcuna voglia.

Classe 1976, l'anno del terremoto in Friuli, laureato con lode a Padova in Scienze dell'educazione, Moretuzzo, sposato con due figli, ha una storia breve nelle istituzioni. Dopo dieci anni di lavoro al Cevi, Centro di volontariato internazionale di Udine, la sua vita si indirizza verso l'attività d'impresa. Nel 2009 entra da protagonista nell'azienda del padre, l'Edilmeccanica, attrezzature per l'edilizia. Una ditta che funziona, ma Moretuzzo si fa comunque tentare prima dal Comune (diventa sindaco di Mereto nel 2014), quindi dalla chiamata di Sergio Cecotti, l'ex presidente della Regione che, nel 2018, riprova la scalata a piazza Unità. Cecotti non riesce nell'impresa impossibile, ma due seggi, il Patto per l'Autonomia, riesce a conquistarli. Moretuzzo diventa il capogruppo, distinguendosi non solo per le battaglie dell'autonomismo, ma pure sulle questioni ambientali.



Massimo Moretuzzo

Del resto, nel curriculum entrano anche la presenza nel comitato regionale contro la privatizzazione dell'acqua e l'attività di promotore del Forum regionale per i beni comuni. Non a caso, chiamato a commentare la possibile discesa in campo, il diretto interessato sottolinea come «le battaglie che assieme ad altri ho fatto in questa legislatura sui temi ambientali, sociali, di rilancio della specialità regionale sono un presupposto importante».

Quella di Moretuzzo non è un'autocandidatura. Il profilo rimane basso. Ma è arrivato il momento di ammettere che nelle ultime settimane «in tanti hanno sollecitato una mia disponibilità, sia partiti, sia liste e movimenti civici e municipalisti con i quali abbiamo costruito relazioni significative». E di spingere per «una proposta capace di aggregare tutte le forze che condividono una visione di Regione diversa rispetto a quella disegnata da una destra nazionalista e sempre meno moderata. Toccasse a me? Vorrei che l'eventuale candidatura fosse realmente in grado di essere espressione di una coalizione ampia, in cui tutte le forze che decidono di aderire possano ritrovarsi». E chi non ci sta, in particolare il Terzo polo? «Chi oggi dichiara la volontà di fare una corsa in solitaria guardando più alle dinamiche romane che all'interesse delle nostre comunità, credo farebbe fatica a condividere il percorso». —

IL PROGRAMMA

Verdi e Sinistra rilanciano su ambiente, lavoro e diritti



Il simbolo dell'Alleanza

Alleanza Verdi e Sinistra (Europa Verde - Verdi, Sinistra Italiana, Possibile) hanno definito i punti principali messi a disposizione del programma di coalizione per le elezioni regionali 2023. «Si tratta di un programma radicalmente alternativo a quello delle destre di Fedriga e Riccardi - affermano gli esponenti dell'Alleanza - e segna una fortissima discontinuità con le politiche neoliberiste e fossili degli ultimi anni».

Al primo punto la difesa della sanità pubblica on investimenti per abbattere le liste d'attesa, garantire gratuità e rispetto dei diritti e dei salari delle lavoratrici e dei lavoratori. Stop alla nomina politica dei direttori generali, riattivazione degli ospedali di rete (Gemona e Cividale), investimenti nella salute mentale e nelle guardie mediche, ridefinizione ruolo dei medici di famiglia in chiave pubblica.

In tema di lavoro si prevedono forti investimenti in prevenzione e sicurezza, anche tramite la creazione di una patente a punti o il white pass. Indicata come fondamentale è la lotta al precariato, salario minimo, sperimentazione settimana corta e reddito di base. Si prevede una prospettiva green attraverso un piano industriale di riqualificazione tecnologica, ecosostenibile e circolare. «Stop poi a tutti gli interventi di devastazione ambientale come la centrale a carbone di Monfalcone, il raddoppio della centrale nucleare di Krsko e lo stop a nuovi inceneritori e a centraline Siot. Sì invece a decarbonizzazione partecipativa completa della Regione con verifica indipendente, a forti investimenti per comunità energetiche rinnovabili».

Terzo pilastro, difesa dei diritti umani e civili, con lo stop ai respingimenti illegali dei migranti con la Slovenia, l'attuazione di nuovi piani di accoglienza diffusa e creazione di posti di lavoro in questo ambito, la difesa del diritto all'aborto e il riconoscimento dei diritti della comunità lgbtqia+.

I saldi invernali terminano il 31 marzo 2023.

SALDI



ARTENI.IT  

L'invasione dell'Ucraina

L'ANALISI

Dialogo a salve

Erdogan sente Putin e Zelensky ma i tentativi di mediazione portano ancora a un nulla di fatto Mosca schiera una fregata con missili ipersonici nel Mediterraneo e manda un messaggio all'Italia «Non può essere garante della pace»

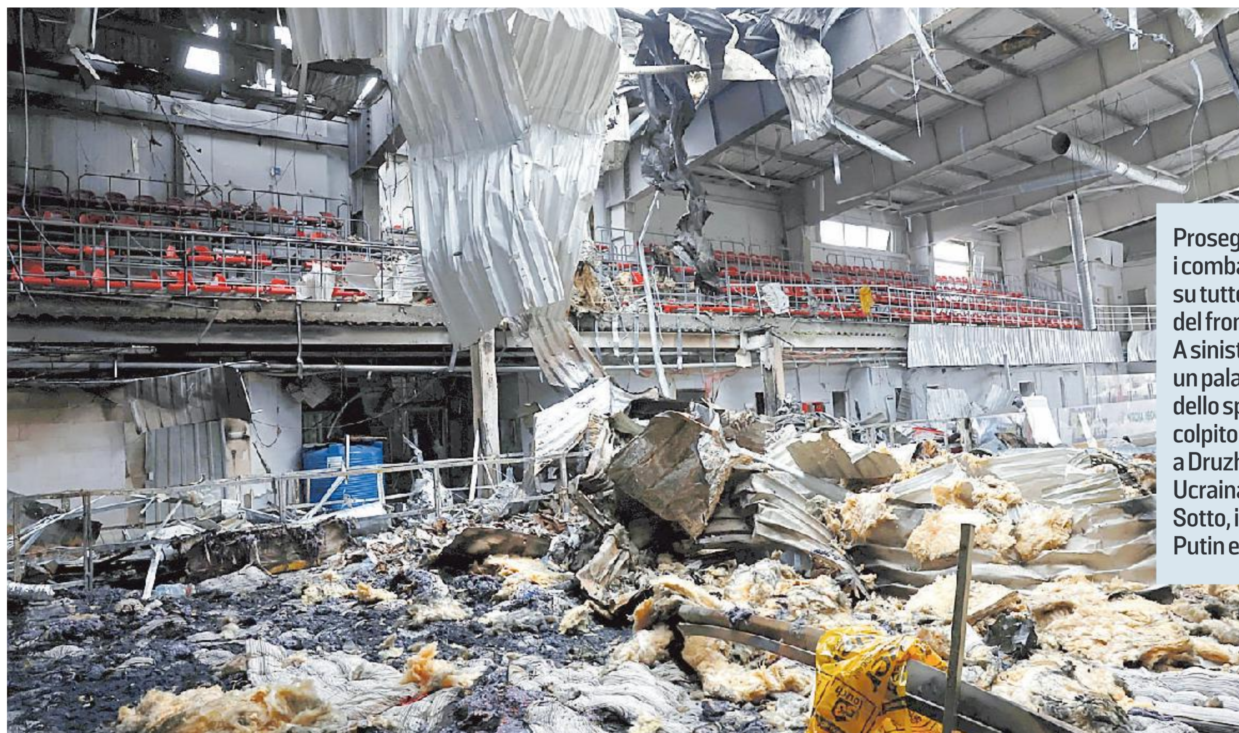
ANNA ZAFESOVA

Vladimir Putin manda in missione la fregata "Ammiraglio Gorshkov", un «evento eccezionale» perché porterà intorno al mondo i missili ipersonici Zirkon. Il presidente russo - come ormai suo solito, in videoconferenza - ordina al suo ministro della Difesa Sergey Shoigu di "collaudare" i missili, e si dilunga sui pregi dei Zirkon. «Non hanno analogie estere e sono capaci di superare la difesa antimissile americana», si vanta Putin, mentre ordina la «missione di sorveglianza da combattimento» della fregata, che dovrà attraversare l'oceano Indiano, l'Atlantico e infine entrare nel Mediterraneo. Non potrà avvicinarsi all'Ucraina: Recep Tayyip Erdogan ha chiuso il Bosforo alle navi militari russe fin dall'inizio della guerra, e quindi il messaggio è diretto soprattutto all'Europa. Un avvertimento, spiega il politologo vicino al Cremlino Sergey Markov: «Forse, la Russia sta preparando una offensiva in Ucraina, e vuole mandare alla Nato il segnale di evitare l'escalation».

Difficile capire quanto sia davvero un messaggio minaccioso, e quanto uno sfoggio propagandistico per spostare l'attenzione dal dibattito sul massacro di Makiivka, dove decine di coscritti russi - il ministero della Difesa ieri ha ammesso 89 morti, gli ucraini parlano di 400 vittime - sono stati uccisi allo scoccare del Capodanno da missili Himars. Putin e Shoigu ieri non ne hanno fatto menzione, ma l'attacco ha scatenato la rabbia dei sostenitori della guerra come dei "pacifisti", e soprattutto ha messo in evidenza la fragilità e la disorganizzazione dell'esercito russo: due giorni dopo, un altro missile ha ucciso un'ottantina di soldati a Tokmak, nella parte occupata della regione di Zaporizhzhia. Se Mosca sta concentrando i 200 mila uomini reclutati con la mobilitazione straordinaria, in attesa di scagliarli in una nuova offensiva, il comando ucraino ne approfitta per infliggere colpi pesanti, in una guerra che non sembra avere alcuna intenzione di farsi rallentare dall'inverno. Mentre fonti della Casa Bianca rilevano che i «graduali progressi russi» nel tritacarne di Bakhmut possono portare ad attacchi simili anche in altre zone del fronte del Donbass, il capo dello spionaggio militare di Kyiv Kirilo Budanov ha promesso nuovi raid dei droni ucraini «sempre più nel profondo della Russia» e soprattutto una controffensiva primaverile (e ha tagliato nel giorno del suo compleanno una torta a forma del Paese nemico).

Una tensione nella quale il ritorno alla diplomazia sembra impossibile, e ieri la portavoce del ministero degli Esteri russo Maria Zakharova ha respinto l'ipotesi di una mediazione dell'Italia: «Strano sentire proposte di mediazione da un Paese che ha assunto una posizione molto aggressiva verso la Russia... e ha sostenuto il sanguinario regime di Kyiv». Zakharova si riferiva alle parole della premier italiana Giorgia Meloni che durante la conferenza stampa di fine anno aveva fatto sapere di avere detto al presidente ucraino Volodymyr Zelensky che l'Italia è pronta a «farsi garante di un processo di pace».

Il Cremlino però non respinge i tentativi di mediazione di un altro Paese che sostiene Kyiv, la Turchia: il portavoce di Erdogan, Ibrahim Kalin, ha rivelato la presenza nell'agenda del presidente turco di telefonate sia con Putin che con Zelensky. «È un qualcosa che può fare solo la Turchia», ha commentato, auspicando la ripresa del negoziato che si era svolto a Istanbul e si era interrotto in primavera. Finora, sia Mosca che Kyiv hanno rifiutato un negoziato sulla pace, e ieri il capo dell'amministrazione di Zelensky Andriy Ermak ha ribadito le condizioni ucraine: ritiro completo delle truppe russe da tutto il territorio ucraino, restituzione dei beni ucraini in Crimea e processo ai responsabili dell'invasione. Molto più vaghe e indefinite le richieste russe, che sono variate dalla conquista dei "territori storici" ucraini al cambio di regime a Kyiv, ma che sembrano contenere sempre la rivendicazione almeno delle zone occupate attualmente dall'esercito russo. Che la prospettiva di un negoziato sulla fine della guerra sia remota lo dimostra anche l'intensa diplomazia di inizio anno, che ha già portato a Zelensky nuovi aiuti militari americani e l'invio di blindati promesso da Emmanuel Macron. Ankara comunque resta il luogo del negoziato più o meno occulto su una ricca agenda di temi: dal mantenimento dell'accordo sul grano alla sicurezza della centrale nucleare di Zaporizhzhia, agli scambi di prigionieri, alle sanzioni che Mosca vorrebbe trovare il modo di alleviare o aggirare. —



Proseguono i combattimenti su tutte le linee del fronte. A sinistra, un palazzetto dello sport colpito ieri a Druzhkivka, Ucraina orientale. Sotto, i presidenti Putin ed Erdogan





Attacco ucraino all'aeroporto militare russo di Belbek in Crimea. Il Cremlino rafforza le difese

I droni di Kiev colpiscono Sebastopoli

IL CASO

Giuseppe Agliastro

Mosca ha annunciato un nuovo e più tragico bilancio del raid che a Capodanno avrebbe fatto strage di soldati in una base russa nell'est dell'Ucraina. Secondo il ministero della Difesa russo, i soldati uccisi dal bombardamento sulla caserma di Makiivka sarebbero «almeno 89», e non 63 come ipotizzato dalle forze di Mosca. Kiev parla invece di «circa 400 morti» e 300 feriti tra i militari russi. Né la versione di Mosca né quella di Kiev sono però verificabi, così come non è al momento verificabile la notizia riportata da alcuni media di presunte esplosioni nei pressi dell'aerodromo militare russo di Belbek, nella Crimea annessa illegalmente dal Cremlino. Secondo il "governatore" filorusso di Sebastopoli, due droni sarebbero stati abbattuti non lontano dalla base, ma per ora non ci sono conferme. La notizia della strage di soldati russi a Makiivka ha scatenato l'ira dei blogger che sostengono la guerra criminale voluta da Putin . Il generale Sevryukov ha dichiarato che l'esercito ucraino è riuscito a ottenere le coordinate per colpire sfruttando la geolocalizzazione dei cellulari che i soldati russi avrebbero usato nonostante i divieti. Queste parole hanno però suscitato indignazione tra alcuni commentatori filo-Cremlino. E Semyon Pegov, un corrispondente di guerra recentemente premiato da Putin, ha parlato di «un chiaro tentativo di spalmare la colpa». Altri blogger russi filogovernativi puntano il dito contro gli alti comandi sostenendo che la tragedia sia stata aggravata dall'esplosione di un deposito di munizioni piazzato incautamente vicino alla caserma: si tratta di un dettaglio non confermato, anche se secondo Londra, «data l'entità del danno», ci sarebbe «una possibilità realistica» che le cose siano andate così. Putin finora ha cercato in ogni modo di non legare il suo nome agli insuccessi delle truppe russe nell'invasione dell'Ucraina mandando i generali davanti alle telecamere per annunciare ritirate e sconfitte. La guerra purtroppo continua a uccidere anche i civili. Ieri Kiev ha denunciato la morte di almeno cinque persone nei bombardamenti delle ultime 24 ore. Secondo i filorussi, altre cinque persone sarebbero state uccise a Vasilyevka. —



La difesa aerea di Sebastopoli

L'addio a Ratzinger

Nel nome di Benedetto

Oggi l'ultimo saluto al Papa emerito in una piazza San Pietro blindata. Attesi 100mila fedeli
La rivelazione di Gaenswein: la stretta di Francesco sulla messa in latino gli spezzò il cuore

Domenico Agasso

Oggi gli occhi del mondo sono puntati sullo Stato più piccolo del pianeta. Con un Papa che presiede i funerali di un Papa emerito, in piazza San Pietro si scrive una pagina di storia della Chiesa e delle istituzioni, presenti con vari leader internazionali. Per volontà dello stesso Benedetto XVI le sue esequie - inizio alle 9,30 - sono «nel segno della semplicità», quindi «solenni ma sobrie». E quando la sua bara sarà tumulata nelle Grotte vaticane, finirà l'«"emeritato", perché da quel momento si andrà a pregare sulla tomba di un Pontefice», spiega un porporato. Il rito è presieduto da Francesco, che ieri ha definito il suo predecessore «un grande maestro», e celebrato dal decano del collegio cardinalizio, Giovanni Battista Re.

Peraltro, ieri nelle Sacre Stanze è stata una giornata di agitazione non per la vigilia della cerimonia funebre, per la quale si attendono 100 mila persone - dopo i quasi 200 mila pellegrini che hanno reso omaggio alla salma nella Basilica - ma per una dichiarazione di monsignor Georg Gaenswein. Il segretario particolare di Joseph Ratzinger ha rivelato che il Motu Proprio «Traditionis custodes» pubblicato da Jorge Mario Bergoglio nel 2021 ha rattristato Papa Benedetto. Si tratta della stretta di Francesco sulla messa in latino, che ha spezzato il cuore di Benedetto XVI, ha affermato Gaenswein in un'intervista a Die Tagespost. Sostiene l'Arcivescovo: «Quello è stato un punto di svolta. Credo che Papa Benedetto abbia letto questo Motu Proprio con il dolore nel cuore», riferendosi alla revisione del documento del 2007 del Pontefice tedesco «Summorum pontificum» da parte del suo successore. Una contrapposizione tra i «due Papi» che hanno coabitato per quasi dieci anni. Parole che rischiano di rendere ancora più complicato il rapporto del Monsignore con Papa Francesco, che non è stato privo di tensioni. Gaenswein, prefetto della Casa pontificia dal 2012, era stato di fatto «sospeso» nel 2020. Allo stesso tempo, in un colloquio con i media della Santa Sede, il segretario di Ratzinger risponde a chi continua a sostenere che la rinuncia al pontificato non sia stata una libera scelta o addirittura che Ratzinger abbia voluto in qualche modo rimanere Papa: «La nuda verità è questa: non aveva più la forza di guidare la Chiesa, come ha detto in latino quel giorno»; tutti coloro che promuovono congetture diverse «non si fidano di Benedetto». Al funerale le uniche due rappresentanze ufficiali saranno quelle di Italia - il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il presidente del Consiglio Giorgia Meloni - e Germania, con il presidente Frank-Walter Steinmeier, il cancelliere Olaf Scholz e il governatore della Baviera Markus Söder. Le altre delegazioni sono «a titolo personale», precisano Oltretevere. Sono previste le presenze sovraniste - che si sommano alla premier italiana e ai presidenti di Camera e Senato - del presidente della Polonia Andrzej Duda con il premier Mateusz Morawiecki, della presidente dell'Ungheria Katalin Novak, con il dubbio del premier Viktor Orban, che però fonti vaticane contano tra i partecipanti. Tutti esponenti di una galassia politica che ha sempre guardato a Benedetto XVI come punto di riferimento e ispiratore. Non ci sarà invece il presidente Usa Joe Biden - «ammiravo Benedetto XVI» - in sua vece l'ambasciatore presso la Santa Sede Joseph Donnelly. Hanno confermato la partecipazione, tra gli altri, la madre del Re di Spagna, la Regina Sofia; il Re e la Regina del Belgio, Filippo e Mathilde; il presidente portoghese Marcelo Nuno Duarte Rebelo de Sousa. Ci sarà la Real Casa Savoia con Clotilde e Vittoria. In piazza anche personalità delle altre Chiese cristiane, compreso il Patriarcato di Mosca con il metropolita della Chiesa russa Antonij di Volokolamsk; e poi leader delle altre fedi, dai musulmani agli ebrei. Mille gli agenti in campo, e nell'area ci sarà divieto di sorvolo. In Italia le bandiere saranno issate a mezz'asta. —



Sono state 200mila le persone che nei giorni scorsi hanno reso omaggio alla salma di Joseph Ratzinger

L'INTERVISTA

George Pell

«È stato il miglior teologo tra i Papi ma la sua rinuncia fu un errore»

Il cardinale australiano: «Intellettuale formidabile, punì i preti pedofili»

Domenico Agasso
CITTÀ DEL VATICANO

Cardinale George Pell, prefetto emerito della Segreteria per l'Economia, chi è stato per lei Joseph Ratzinger?

«Prima di tutto un cristiano, un discepolo di Gesù. Questo spiega tutto. Un uomo che pregava. Un santo. Un intellettuale assolutamente formidabile. Uno dei più grandi teologi dell'ultimo secolo. Un uomo interessante e garbato, riservato. Con un sottile senso dell'umorismo».

Lo hanno rappresentato come troppo lontano dalla gente, chiuso ermeticamente verso omosessualità e matrimonio dei preti, difensore della dottrina e basta. È giusto?

«No. Il ruolo primario, essenziale del Papa – e del prefetto della Dottrina della Fede, come lui è stato – è di conservare l'insegnamento di Gesù. È importante che le persone di oggi lo ricevano identico a quello trasmesso dagli apostoli. Lui pensava che conservare e proteggere la tradizione apostolica fosse il compito numero uno del Papa. Capiva bene che c'è uno sviluppo della dottrina. Ma non una rottura, non si può andare radicalmente fuori strada. Questi elementi essenziali toccano anche la moralità. Per i cristiani è essenziale la regola chiara: l'attività sessuale è riservata alla coppia di un uomo e una donna nel sacramento del matrimonio. Anche se c'è simpatia per coloro che la pensano diversamente. Lui ha accolto tanti preti sposati della Chiesa anglicana, che oggi lavorano nella Chiesa cattolica. Mi sembra che in Inghilterra ce ne siano trecento. Non era un uomo dalla mentalità chiusa. Conosceva tantissime cose del mondo di oggi. Penso al suo libro con il Presidente del Senato Marcello Pera. Era molto informato».

Al Conclave, che cosa pensò quando vide che Ratzinger diventava Papa?

«Ero contentissimo e pieno di speranza. Capivo che stava nella linea di Giovanni Paolo II, con la sua capacità spirituale e intellettuale. Ricordo l'entusiasmo per l'elezione di tantissimi giovani seminaristi, preti, suore, religiosi».

Qual è stato il ruolo di Benedetto XVI nella lotta agli abusi sessuali?



Il cardinale George Pell

«Ha capito che era un problema grave e non soltanto propaganda nemica, una grande sfida con tante vittime. Ha condannato e cacciato Maciel, fondatore dei Legionari di Cristo, una delle vicende più brutte di tutta la storia della Chiesa. Ha proibito al cardinale McCarrick di partecipare alla vita della Chiesa. Ha punito quattrocento preti accusati di pedofilia. Ha agito sul serio, cambiando la linea del Vaticano. In qualche maniera, papa Giovanni Paolo II era stato mal consigliato dai suoi esperti, soprattutto all'interno della Congregazione per il Clero. Papa Benedetto ha trasferito la responsabilità di questi crimini alla Congregazione per la Dottrina della fede. Dando un contributo sostanziale».

Come ha saputo della rinuncia al pontificato e che cosa ha pensato?

«Ero a Sydney, a cena con due amici parroci e il mio futuro successore. Una grandissima sorpresa per tutti noi. Non ne ho mai parlato, ma non sono mai stato entusiasta di questa decisione. Credo che il Santo Padre debba rimanere fino alla fine. Ovviamente, non se perde il senno o è molto malato. Ero e rimango triste per questo sviluppo».

Papa Francesco ha detto recentemente che lei ha lavorato molto e bene per la trasparenza economica del Vaticano. Che ruolo ha avuto Benedetto XVI in questo ambito?

«È importante ricordare che ha istituito una commissione di tre cardinali per indagare sulla corruzione. Hanno scritto un rapporto, che rimane segreto. È un po' strano. Poi lo ha consegnato a Papa Francesco. Capiva che la riforma finanziaria era necessaria, ma ammetteva di non essere capace di affrontarla. La mia ipotesi è che abbia compreso quanto fosse necessaria una riforma radicale, ma che, avendo 85 anni e non essendo un uomo di governo, non aveva la capacità di pulire la casa. Forse è stato il motivo principale della sua rinuncia. Mi sembra abbia deciso di lasciare questa riforma necessaria al successivo Papa».

Quali ricordi personali ha di Ratzinger?

«La Giornata mondiale dei giovani (Gmg) a Sydney, nel 2008, quando è rimasto con noi per dieci giorni. Potevamo discutere di tutto. Era molto simpatico. Un altro ricordo è di quando ero membro della Congregazione per la Dottrina della fede, tra il 1990 e il 2000. Il prefetto Ratzinger ascoltava tutti, poi faceva sintesi. Non ho mai visto un altro uomo ugualmente capace di farlo. Un ricordo inedito: alla Gmg di Sydney, una mattina abbiamo celebrato una messa nella mia cappella privata con una decina di vittime di abusi sessuali, donne e uomini. Il Santo Padre ha celebrato e io ho concelebrato. Alla fine, ha parlato con ognuna delle vittime. La cosa non fu pubblicizzata. Ma fu un momento molto bello».

Per che cosa la storia ricorderà Benedetto XVI?

«Purtroppo soprattutto per la sua rinuncia, la prima dopo Celestino V. Ma dovrebbe essere ricordato come uno dei più bravi teologi dell'ultimo secolo. Credo sia il più bravo teologo tra tutti i Papi, in duemila anni. Leone Magno, Gregorio Magno, Giovanni Paolo II, Leone XIII hanno scritto molto, ma mi sembra che nessuno abbia dato un contributo teologico uguale a quello di Joseph Ratzinger». —



Il vicesindaco di Umago Mauro Jurman davanti alla chiesa

Per contrastare la carenza degli organici

Maxi borse di studio per futuri prof, medici e infermieri a Umago

IL CASO

VALMER CUSMA

Borse di studio maxi a Umago per gli studenti che intendono conseguire il diploma o la laurea nelle professioni deficitarie nel settore pubblico, quelle dove si fatica a fare nuove assunzioni. Si arriva fino a 5 mila euro all'anno, molto più rispetto all'importo di 1.000-1.200 euro per le borse per così dire normali. E l'ammontare è più del doppio rispetto alla prassi a Parenzo, dove la borsa di studio, che in Croazia si chiama anche stipendio studentesco, è di 213 euro mensili, sempre per le professioni più richieste.

Il relativo bando pubblicato dall'amministrazione di Umago del sindaco Vili Bassanese è aperto fino all'esaurimento dei posti disponibili. Ma quali sono le professioni maggiormente richieste a Umago? I medici, gli infermieri, nonché gli insegnanti di materie scientifiche come chimica, biologia, geografia e informatica. In riferimento al mondo dell'educazione e dell'istruzione si sta ovviamente pensando anche alle necessità della futura scuola media superiore pianificata a Umago. «Il problema, dovuto soprattutto alla carenza di quadri in grado di subentrare a chi va in pensione, non è specifico di Umago - spiega il vicesindaco Mauro Jurman - in quanto è presente un po' in tutto il Paese, ma noi vogliamo risolverlo quanto prima, ecco dunque il motivo dell'aumento dell'importo a favore dei nostri borsisti».

Oltre che nell'importo della borsa di studio, Umago vanta un altro primato: per il momento è l'unica autonomia delle 40 presenti in Istria che apre le porte agli studenti di tutto il Paese, però a una condizione. Che a percorso scolastico ultimato lavorino a Umago almeno per il periodo per cui hanno usufruito della borsa di studio. E poi sono previste altre agevolazioni per gli interessati come il sovvenzionamento di parte dell'affitto per chi si stabilirà a Umago a studi ultimati e l'aggiunta di punti nella graduatoria di chi vorrà fruire del programma dell'edilizia abitativa agevolata a favore delle giovani famiglie.

«Tali borse di studio - afferma ancora Mauro Jurman - rientrano nella strategia dell'amministrazione municipale intesa a garantire alla cittadinanza nel prossimo futuro un servizio pubblico efficiente e sicuro. Ma non solo. Sono parte integrante della politica di rilancio demografico e di sviluppo sostenibile del territorio umaghese». —



Il pianoforte in spiaggia a Spalato (foto Slobodna Dalmacija)

L'insolita iniziativa del proprietario

Spunta un pianoforte in spiaggia a Spalato e scoppia la protesta

LA CURIOSITÀ

ANDREA MARSANICH

Una presenza a dir poco sorprendente, che ha lasciato tutti a bocca aperta. Nel rione spalatino di Botticelle (Bačvice), a poca distanza dalla spiaggia in cui si gioca il "pizzighin", è stato abbandonato un pregiato pianoforte, fabbricato a Vienna nel XIX secolo. Un esemplare di Girikowsky&Sohn, coperto parzialmente da un telo di plastica, si trova da giorni nel luogo dove per anni era aperto il Museum Bar History, smantellato recentemente perché senza permessi. Gli spalatini e i turisti che in questi giorni passeggiano sul lungomare di Botticelle hanno strabuzzato gli occhi nel notare l'antico strumento musicale posizionato su una lastra spoglia di cemento. Una presenza insolita, incredibile, che ha subito generato tristezza e amarezza tra coloro che amano la musica (e non solo) e apprezzano storia e origine di strumenti come il pianoforte, specie se venuti alla luce cento e più anni fa. Tempo un'ora o due e le reti sociali hanno cominciato a rumoreggiare, fiondando commenti al cianuro contro il responsabile di siffatto comportamento: «Povero pianoforte, non meritava una simile sorte», oppure «Un atto di profanazione nei riguardi della musica, un comportamento che andrebbe punito per legge».

In uno dei commenti è stato sentenziato che, anche in queste condizioni, il pianoforte Girikowsky potrebeb costare quanto un'auto nuova e di grossa cilindrata. In effetti non si è lontani dalla verità e lo si è capito quando a farsi vivo ai media dalmati è stato il proprietario del piano, tale Joško Rajcic, apparso alquanto scocciato dall'attenzione mediatica riservata al suo strumento. «Il pianoforte era stato collocato al Museum Bar History per abbellirne gli interni – ha spiegato – poi il locale è stato demolito perché abusivo e a quel punto dovevo portare via il mio pianoforte e sistemarlo in un luogo adatto. Ho imballato lo strumento, che ha i tasti in avorio, con un telo in plastica, ma purtroppo il balordo di turno ha voluto esporlo alle intemperie. Non ce l'ho fatta a caricarlo su un furgone in quanto per il trasporto va utilizzato un camion, che non mi è stato possibile ingaggiare durante le feste. Ho offerto il pianoforte a Christie's per la vendita all'asta, chiedendo 40 mila euro. Sono convinto che riuscirò a ottenere la somma richiesta e che la vendita verrà realizzata in Inghilterra, magari per la Casa Reale».

Lunedì a Mitrovica nord in piazza i serbi ostili a Pristina e delusi da Vučić

In Kosovo calma apparente dopo i disordini ma la tensione resta e si preparano proteste

IL FOCUS

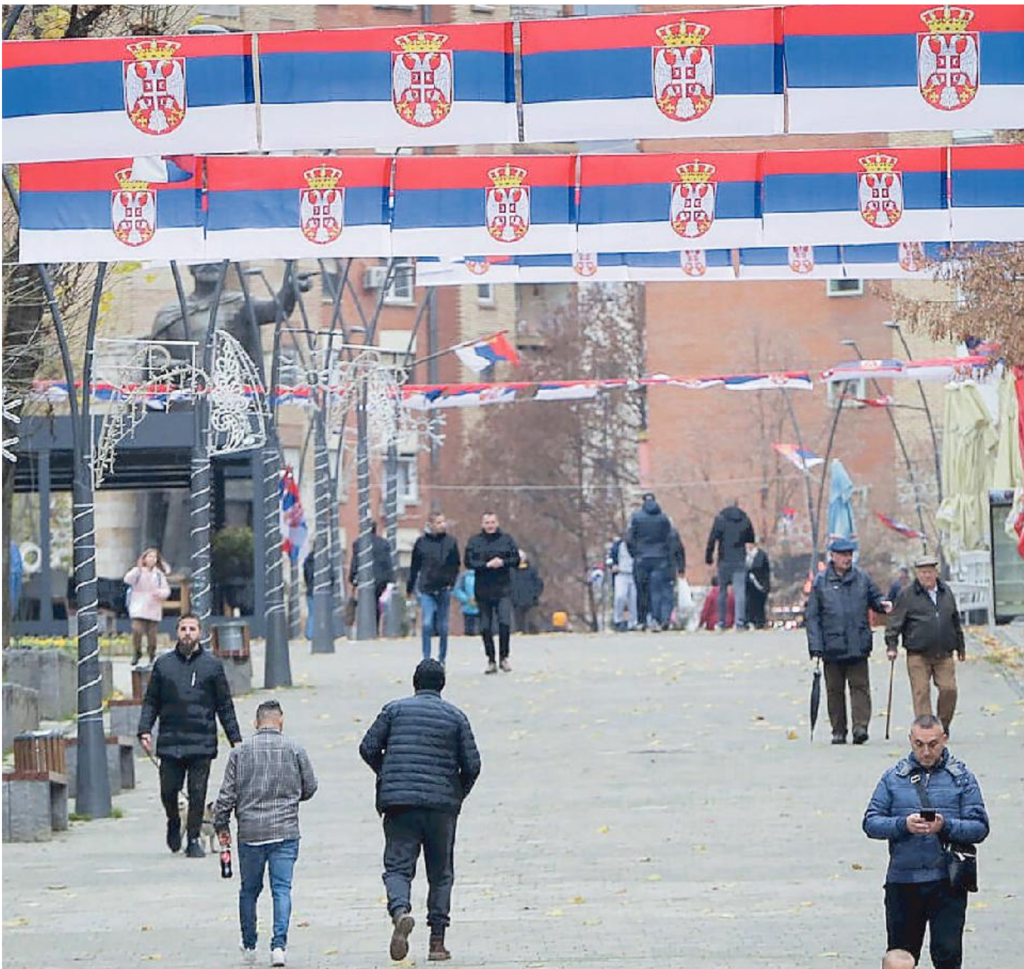
STEFANO GIANTIN

Calma apparente. E tensione che cova sotto le ceneri, con possibili evoluzioni inedite e potenzialmente esplosive. Si può sintetizzare così la situazione nel nord del Kosovo, sulla carta riappacificato dopo la crisi di dicembre. Ma tra i serbi c'è maretta, con irritazione non solo nei confronti di Pristina, ma ora estesa anche a Belgrado. È quanto suggeriscono le mosse che dovrebbero portare, il 9 gennaio, a una grande protesta a Mitrovica nord. Gli obiettivi della manifestazione, non solo Pristina e l'odiatissimo premier Albin Kurti, ma anche Belgrado e il presidente Vučić, oltre alla Srpska Lista, partito che rappresenta gli interessi serbi in Kosovo, da alcuni accusati di aver «abbandonato» la minoranza del Kosovo. Gli organizzatori, misteriosi, ma dietro ci sarebbe l'intero «popolo deluso del Nord del Kosovo», ancora «ostaggio» delle politiche di Vučić e dei «giochi» di potere tra lui e Kurti, ha spiegato al quotidiano belgradese Danas Ivan Miletic, una delle anime della protesta.

Protesta contro tutti che potrebbe rappresentare una svolta importante nel nord, dominato dalla Srpska Lista e da leader vicinissimi a Vučić e a Belgrado. Ma l'ultima crisi e soprattutto la decisione politica che ha portato alla rimozione delle barricate ha lasciato in molti sconcertati e delusi, a Mitrovica. Crisi durante la quale molti serbi «hanno creduto che non si potesse tornare indietro, ci aspettavamo» che Vučić «rimanesse dalla parte del popolo» serbo in Kosovo, ha spiegato Miletic. Invece, la sua lettura, «solo gli albanesi ottengono» sempre qualcosa «dai negoziati», mentre i serbi restano scottati e «qui si vive sempre peggio».

Non solo. Malgrado le rassicurazioni di Belgrado e il sì dei serbi del Kosovo alla rimozione delle barricate, «nessun membro delle forze speciali» kosovare avrebbe abbandonato il nord del Kosovo. In breve, sarebbe meglio che da ora fossero gli stessi serbi del nord - quelli non «eterodiretti» da Belgrado - a decidere, perché «sanno cosa è meglio per loro», ha detto.

Manifestazione, quella del 9 gennaio, che potrebbe far risalire la tensione e soprattutto minare i delicatissimi equilibri che governano il nord, già resi instabili dalla crisi di dicembre. Crisi che, al momento, starebbe lentamente entrando in archivio, soprattutto dopo la rimozione dell'ultima barricata, grazie a «operazioni del genio» delle truppe Nato in Kosovo, ha annunciato la missione dell'Alleanza. Ma anche senza blocchi stradali, la situazione rimane tesa e «instabile», ha denunciato Bruxelles in questi giorni, facendo appello a «entrambe le parti» a evitare ogni azione che possa far riaccendere gli animi e tradursi in una nuova «escalation». Di certo, le parole del premier kosovaro Kurti non aiutano. In una nuova intervista, il leader di Pristina ha infatti negato che ai serbi e a Belgrado siano state concesse «garanzie» per la de-escalation. E soprattutto che Pristina abbia dato l'ok alla creazione della Comunità delle municipalità serbe, ancora condizione irrinunciabile per la leadership di Belgrado per ritornare a un tavolo delle trattative che rimane deserto, malgrado gli auspici di Ue e Usa. Che manderanno i loro inviati a Belgrado e Pristina la settimana prossima, per provare ad accelerare sulla strada dell'atteso accordo di "normalizzazione" tra Serbia e Kosovo. —



Una strada di Mitrovica nord, che lunedì ospiterà le proteste di piazza (foto Tanjug)



Ci ha lasciato serenamente

Giorgio Tombesi

Ne danno il triste annuncio la moglie SANDRA, le figlie ALESSANDRA con CLAUDIO, GIOVANNA con MAURIZIO.
Ciao

Nonno

CATERINA, CAMILLA e GIOVANNI.
Ti ricorderemo sempre, UMBERTO con CRISTINA, GIUSEPPE con DAVIDE.
I funerali avranno luogo sabato 7 gennaio alle 11.30 presso la Chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

Trieste, 5 gennaio 2023

Ciao

Zio Giorgio

LORENZO e VALENTINA con NICOLO'.

Trieste, 5 gennaio 2023

Il Presidente MICHELANGELO AGRUSTI e il Direttore Generale MASSIMILIANO CIARROCCHI di Confindustria Alto Adriatico esprimono sentito cordoglio per la perdita dell'

ON.

Giorgio Tombesi

Trieste, 5 gennaio 2023

Abbraccio con affetto ALESSANDRA e GIOVANNA ricordando GIORGIO l'amico di sempre.
TITTY

Trieste, 5 gennaio 2023

ANDREA VIERO, GIANLUCA, FEDERICO, VERONICA e MARCO sono vicini con affetto a GIOVANNA per la perdita del caro papà.

Trieste, 5 gennaio 2023

Il Presidente, la Giunta, il Consiglio, il Segretario Generale e il personale della Camera di Commercio Venezia Giulia si associano al lutto per la scomparsa dell'

ON.

Giorgio Tombesi

già Presidente della Camera di Commercio di Trieste ricordandone la grande statura umana, morale e istituzionale

Trieste, 5 gennaio 2023

La famiglia CRISMANI è vicina al vostro dolore.

Trieste, 5 gennaio 2023

RENZO CODARIN e BRUNO MARINI ricordano commossi l'

ONOREVOLE

Giorgio Tombesi

nobile figura di democratico-cristiano difensore dei diritti delle popolazioni istriane fiumane e dalmate.

Trieste, 5 gennaio 2023

Addoloratissima saluta l'amico fraterno

Giorgio

e si unisce all'immenso dolore dei suoi cari con affetto. ANNAMARIA BOLOGNA FABBRI e famiglia tutta.

Trieste, 5 gennaio 2023

L'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia di Trieste ricorda con affetto e gratitudine l'

ONOREVOLE

Giorgio Tombesi

suo ex presidente e sostenitore appassionato delle ragioni delle genti dell'esodo.

Trieste, 5 gennaio 2023

GUIDO, CRISTINA, ETTA CARIGNANI partecipano con tristezza al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giorgio Tombesi

Trieste, 5 gennaio 2023

Vicino a SANDRA partecipa addolorata al lutto:
- LUCIANA JORY.

Trieste, 5 gennaio 2023

Partecipa al lutto:
- FULVIO ROCCO

Trieste, 5 gennaio 2023

Partecipano con affetto al dolore di GIOVANNA e famiglia.
MARIAGRAZIA ed ELENA.

Trieste, 5 gennaio 2023

Il Rotary Club Trieste partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del consocio

P.H.F. ON. ING.

Giorgio Tombesi

Trieste, 5 gennaio 2023

MIB Trieste School of Management prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

ON. DOTT. ING.

Giorgio Tombesi

già presidente della nostra scuola, alla quale ha garantito sempre un encomiabile sostegno.

Trieste, 5 gennaio 2023



I figli CRISTIANA e MICHELE, unitamente ai loro rispettivi consorti DIEGO e CATE ed ai nipoti GIORGIA e MARCO CRISTIANO, danno il triste annuncio della scomparsa di

Andreina Parovel ved. Risi

La saluteremo sabato 7 alle ore 09.30 presso la Chiesa della Madonna del Mare in piazzale Rosmini.

Trieste, 5 gennaio 2023

Ricordiamo

Andreina

con grande affetto.
Famiglie CHALVIEN, GALAVERNA, GIUSTI, OREL, TURK E VASCOTTO.

Trieste, 5 gennaio 2023

Ciao cara amica di una vita.
ONDINA

Andreina Parovel

Trieste, 5 gennaio 2023

E' mancata

Licia Cioni

Lo annunciano MASSIMILIANO, GIULIANA e AURORA URSINI.

La saluteremo sabato 7 gennaio, alle ore 13, in via Costalunga.

Trieste, 5 gennaio 2023



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alenka Kravos in Rudež

Ne danno il triste annuncio il marito PINO, la figlia JASMIN con MAKSI e il figlio PETER con JANA.

nonna Alenka

Sarai sempre nei nostri cuori.
JULIJA, JAKOB, JASNA, JOHANA.
La saluteremo sabato 7 dalle 12 nella Chiesa di S. Giovanni decollato, seguirà la Messa alle 13.

Trieste, 5 gennaio 2023

RINGRAZIAMENTO

I genitori di

Giuliano Blasevich

ringraziano gli zii, cugini e parenti.

Trieste, 5 gennaio 2023



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Liliana Battisti

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO con JENNY, la nipote IRENE con ALESSANDRO e la piccola MIA.
I funerali avranno luogo sabato 7 gennaio alle ore 11.20 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 5 gennaio 2023

Si è spenta serenamente

Giuliana Carli ved. Fortunato

Lo annuncia ROBERTO con FULVIA, PIETRO con CARMEN, SAMUELE e RICCARDO, FABIO con ELISABETTA.
La saluteremo sabato 7 alle 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 gennaio 2023

Totti doppio gioco

Bonifici sospetti per il gioco d'azzardo l'Antiriciclaggio ora punta l'ex romanista È tra le cause della rottura con Ilary Blasi

IL CASO

Grazia Longo / ROMA

Non gli bastava la bufera della separazione dalla moglie Ilary Blasy. Non gli bastavano le guerre per le borse firmate e i Rolex nascosti. Ora Francesco Totti finisce anche nel mirino dell'Antiriciclaggio per investimenti sospetti nelle scommesse e nel gioco d'azzardo. Che casinò, fiches e roulette siano una delle grandi passioni dell'ex numero 10 della Roma è cosa nota. Non a caso due delle recenti vacanze con la nuova fidanzata Noemi Bocchi, a maggio e ottobre, si sono svolte proprio a Montecarlo. In questi giorni, insieme ai rispettivi figli, stanno trascorrendo una crociera da sogno alle Bahamas, con tappa in Honduras, ma nel frattempo per la bandiera mai dimenticata della Roma si profilano fastidiose seccature.

Il nome di Francesco Totti si impone all'attenzione dell'Antiriciclaggio, già nel giugno 2020, attraverso l'esame di due conti e operazioni legate ai casinò di Montecarlo, Londra e Las Vegas



Da controlli effettuati nell'istituto di credito in cui il Capitano ha depositato i suoi risparmi emergerebbero, infatti, importanti investimenti nelle scommesse. Chiariamo che non c'è alcuna contestazione giudiziaria e non è ipotizzato alcun reato, ma c'è il sospetto di operazioni che hanno attirato l'attenzione dell'Unità di informazioni finanziarie (Uif in sigla) che fa capo a Bankitalia. Ecco dunque alcune alcune segnalazioni di operazioni sospette (Sos) degli addetti all'Antiriciclaggio.

Ne ha dato notizia il quotidiano "La Verità" che ha evidenziato «una minuziosa attività di controllo svolta dalle competenti strutture centrali dell'istituto di credito a cui Totti ha affidato per anni i propri guadagni». C'è di tutto e di più: bonifici verso case da gioco estere, milioni di euro approdati a Montecarlo e il giallo su 80.000 euro versati a una pensionata di Anzio. La quale ha il conto cointestato con la figlia che gira i soldi al marito, un dipendente del ministero dell'Interno considerato in stretti rapporti con Totti. Il conto dell'uomo sarebbe alimentato in parte da bonifici domestici provenienti da società operanti nel settore delle scommesse online. Quindici trasferimenti in tutto per un totale di circa 87 mila euro.

Ma non finisce qui. Il nome di Totti si impone all'attenzione dell'Antiriciclaggio, già nel giugno 2020, attraverso l'esame di due conti e operazioni legate ai casinò di Montecarlo, Londra e Las Vegas. E gli esperti dell'Antiriciclaggio chiosano: «Permangono forti dubbi in merito alla reale destinazione del denaro inviato alle varie case da gioco internazionali».

I movimenti sospetti riguardano inoltre alcuni prelievi in contanti e dei bonifici a favore del fratello Riccardo. E anche le raccolte in beneficenza a cui hanno partecipato anche compagni di squadra. Ci sono poi due conti: uno è cointestato con Ilary Blasi, l'altro con Manuel Zubiria Furest, l'ex team manager della Roma. Al vaglio ci sono 5 assegni e un bonifico intestati alla Societé financiére et d'encaissement (Sfe) con sede a Montecarlo, pagati tra l'agosto 2018 e il gennaio 2020 per un totale di un milione e 305 mila euro.

Al momento nessun commento ufficiale da Francesco Totti. Tuttavia dal suo entourage si fa notare che l'ex numero 10 non è più tesserato e scommesse e gioco non gli sono dunque precluse. —

ECONOMIA

LO STUDIO

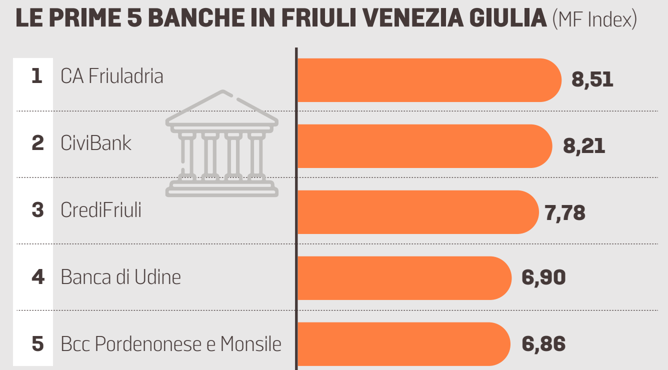
FriulAdria e Civibank in vetta per solidità tra le banche con sede in regione

La fotografia del credito nell'Atlante 2022 di Milano Finanza
A livello nazionale Intesa Sanpaolo presidia il primo posto

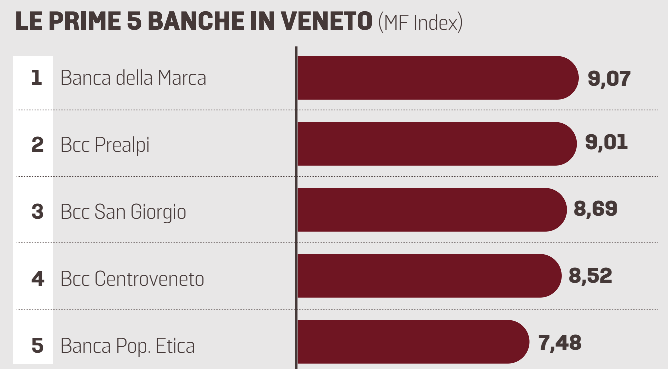
CLASSIFICA NAZIONALE
(Valori in migliaia di euro)

		Utile netto	Mezzi amministrati	Patrimonio Netto
1	Intesa Sanpaolo	4.185.000	1.326.527.208	63.775.000
2	Cassa depositi e prestiti	2.979.549	403.517.796	21.162.552
3	Unicredit	1.540.000	900.002.954	61.628.000
7	Crédit Agricole Italia	607.443	175.574.490	7.278.895
15	Banca Generali	323.103	22.156.630	1.105.554
20	Banca Ifis	100.582	10.336.809	1.596.102
21	Cassa Risp. Bolzano	72.609	13.079.353	869.526
32	Banca Finint	14.679	639.082	167.309

LE PRIME 5 BANCHE IN FRIULI VENEZIA GIULIA (MF Index)



LE PRIME 5 BANCHE IN VENETO (MF Index)



Fonte: Banche leader - Atlante 2022 – MF-Milano finanza — WITHUB

Luigi Dell'Olio / TRIESTE

Da una parte il rallentamento della crescita economica dovuto alle tensioni internazionali e al permanere di un'inflazione elevata, dall'altra il rialzo dei tassi da parte della Bce che ha portato benefici sul conto economico, grazie alla crescita del margine d'interesse. Sono le due forze opposte che hanno condizionato il 2022 degli istituti di credito italiani, come emerge dall'Atlante delle Banche Leader curato da MF. Le prime cinque banche della Penisola hanno chiuso i primi nove mesi del 2022 con utili aggregati per 8,9 miliardi di euro, in crescita del 5,5% rispetto a un anno prima. Su tutti spicca Intesa Sanpaolo (4,19 miliardi), davanti a Cassa Depositi e Prestiti (2,8), UniCredit (1,5 miliardi), con Fideuram a 1,1 miliardi e Mediobanca a 800 milioni. All'ottavo posto c'è Banco Bpm (569 milioni), con Bper nona, Iccrea 11esima e Cassa Centrale 14esima, immediatamente avanti a Banca Generali, con Banca Ifis 20esima. L'istituto mestrino e quello del Leone confermano le rispettive posizioni nella classifica per cash flow, che vede al vertice Cdp, davanti a Intesa e UniCredit.

Dallo studio emerge che finora non vi è stata una crescita dei prestiti di difficile esigibilità, il che fa ben sperare alla luce della difficile congiuntura che caratterizzerà l'anno da poco iniziato. A fine giugno 2022 i crediti deteriorati netti delle banche italiane erano pari a 37 miliardi, circa 3 in meno rispetto a fine 2021. Né la situazione dovrebbe essere cambiata in maniera sensibile negli ultimi mesi, nonostante la scadenza delle moratorie per la pandemia e la graduale uscita dal periodo di preammortamento per i crediti con garanzia pubblica. Guardando al rapporto tra sofferenze nette e impieghi, indicatore del livello di salute dei bilanci, la più virtuosa è la Cassa di risparmio di Bolzano che ha chiuso l'esercizio con appena lo 0,10%, seguita da Cassa Centro Padana e dal Credito Emiliano. UniCredit è quarta, Iccrea Banca ottava e Intesa Sanpaolo 12esima.

Quanto all'anno in corso, gli analisti danno per scontati un incremento delle rettifiche e dei non-performing loans, anche se l'acquisita solidità delle banche – dopo anni di ristrutturazione – non dovrebbe creare situazioni di emergenza. Secondo le stime di Bankitalia, gli istituti nazionali resisterebbero a uno scenario avverso che considera anche uno stop completo al gas dalla Russia e un significativo rincaro delle materie prime.

> In Friuli Venezia Giulia le due ex Popolari guidano la graduatoria precedendo gli istituti del credito cooperativo

> Per la banca pordenonese questo sarà l'ultimo anno di presenza: dal primo gennaio è stata infatti incorporata in Crédit Agricole Italia

Le perdite maggiori sarebbero quelle dal credito, mentre il rischio di mercato (compreso quello sovrano) inciderebbe in maniera limitata. L'aumento dei costi operativi sarebbe compensato dai contributi forniti dal margine di interesse e dalle commissioni. Il rendimento del capitale è cresciuto di due decimali tra il 2020 e il 2021, arrivando al 9% medio, con Banca Generali al terzo posto (29,2%), Mediolanum quinta, Finint 14esima e Cassa di Risparmio di Bolzano 17esima.

L'Atlante delle Banche Leader contiene anche un'analisi delle banche più resilienti nel medio termine, che prende in considerazione il triennio 2018-2021, relativamente a indicatori come quote di mercato, mezzi amministrati e roe medio. In questo ambito al primo posto si piazza Bff Bank, con la Popolare di Sondrio seconda, Credem quarta, Intesa Sanpaolo sesta e Banca Ifis ottava, con Banca Generali decima e Banca Finnat 12esima. In generale, le banche con sede o diffusa presenza nel Triveneto evidenziano buoni fondamentali, che fanno ben sperare per il ruolo che potranno giocare nei mesi a venire, a fronte di un quadro congiunturale debole. Quanto alla performance borsistica, primeggia Banco Bpm, con un progresso del 27% nell'ultimo anno, a fronte di uno scenario tendenzialmente in calo per i titoli del settore. Mentre Banca Generali è terza per rating di sostenibilità secondo le analisi di Standard Ethics, dietro a Fineco e UniCredit.

Infine la classifica degli istituti di credito per territorio vede in Fvg in vetta per solidità (misurata con il Mf Index che valuta tutta una serie di parametri) le due uniche banche commerciali con sede in regione, FriulAdria (da quest'anno integrata in Crédit Agricole Italia), e CiviBank e a seguire il credito cooperativo: nell'ordine CrediFriuli, Banca di Udine, Bcc Pordenonese e Monsile, BancaTer, Bcc Staranzano, Cassa rurale Fvg, PrimaCassa e Bcc del Carso.—

GLI STIPENDI

Berlinghieri e Messina i top manager più pagati


Carlo Messina

TRIESTE

Quanto costano i board degli istituti di credito e, soprattutto, i capi azienda? Quanto alle banche del Nordest nel 2021 i compensi del board di Banca Generali hanno pesato per 3,19 milioni di euro; conto più salato per Banca Ifis, 11,6 milioni, ma il dato comprende anche indennità di fine rapporto e/o esercizio di stock option. Per Banco Bpm l'ammontare è stato di 9,79 milioni, mentre per Monte-paschi di 7,7 milioni. La classifica dei manager più pagati vede al vertice Massimo Belingheri, ad di Bff Bank, che si è visto staccare un assegno di 6,48 milioni di euro. Carlo Messina, timoniere di Intesa Sanpaolo, segue con 4,2 milioni, mentre a chiudere il podio è Alberto Nagel, ceo di Mediobanca (3,2 milioni). Non se la passa male Frederik Herman Geertman (ad di Banca Ifis da aprile 2021), che ha portato a casa 1,48 milioni; Giuseppe Castagna, ceo di Banco Bpm, 1,8 milioni. Gian Maria Mossa, numero uno di Banca Generali, è 16esimo con 1,16 milioni, mentre Sebastien Egon Fürstenberg, che di Ifis è stato il fondatore, 700 mila euro.—

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

P. YANBU	DA ARZEW A RADA	ore 4.00
MED TRABZON	DA DERINCE A RADA	ore 6.00
SEAMAGIC	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 21.00

IN PARTENZA

VALCADORE	DA RADA PER AUGUSTA	ore 8.00
NAVIN HARRIER	DA RADA PER PIREO	ore 12.00
LUEBECK	DA MOLO VII PER GIOIA TAURO	ore 13.00
MIKA	DA RADA PER VASTO	ore 18.00
INCRA	DA RADA PER TARANTO	ore 18.30
CAPPADOCIA SEA.	DA PLT RAMPA PER ISTANBUL	ore 20.00
ASSOS SEAWAYS	DA PLT RAMPA PER MERSIN	ore 20.00
ELANDRA FALCON	DA SIOT 3 PER NOVOROSSIYSK	ore 20.30
MED TRABZON	DA MOLO VII PER CAPODISTRIA	ore 23.30

MOVIMENTI

MIKA	DA RADA PER FRIGOMAR	ore 7.00
MED TRABZON	DA RADA PER MOLO VII	ore 6.01

Accordo da 150 milioni di dollari per produrre veicoli aerei elettrici. L'ad Tavares: batteremo Tesla

Stellantis stringe alleanza con Archer

IL CASO

Teodoro Chiarelli

Mobilità sostenibile non solo a terra, ma anche nei cieli. È la nuova scommessa di Stellantis, il gruppo dell'automotive nato dalla fusione fra Fca e Psa. Una scommessa che finisce anche per rafforzare la sfida "elettrica" lanciata dall'amministratore delegato Carlos Tavares a Elon Musk: «Tesla è competitiva, ma noi vogliamo batterla».

Stellantis, dunque, ha raggiunto un accordo per produrre un veicolo aereo elettrico, da adibire in particolare a taxi aereo, messo a punto da Archer Aviation Inc, e di fornire 150 milioni di dollari di capitale alla società Usa per accelerarne la produzione. Il gruppo presieduto da John Elkann è già socio al 4, 8% della startup californiana, ma punta a diventarne azionista di riferimento, anche attraverso acquisti di azioni sul mercato. L'obiettivo di Tavares è fabbricare in serie mini-velivoli elettrici sulla base di un contratto in esclusiva. L'apparecchio progettato da Archer ha già ottenuto una commessa da un miliardo di dollari da United Airlines.



L'ad di Stellantis Carlos Tavares

"Midnight", questo il nome del velivolo a decollo e atterraggio verticale, sarà costruito in un nuovo impianto a Covington, in Georgia. Stellantis e Archer Aviation, spiega una nota, hanno deciso di ampliare significativamente la loro partnership unendo le forze per la produzione del velivolo eVtol della società californiana.

«Il 2023 è iniziato molto bene con la partnership con Archer – ha insistito Tavares – Abbiamo lavorato a stretto contatto con loro negli ultimi due anni. Dimostriamo come Stellantis stia superando i limiti per fornire una mobilità sostenibile che non si limiti alla strada, ma arrivi fino al cielo. Sostenere Archer con la nostra esperienza produttiva è un altro esempio di come Stellantis guiderà il modo in cui il mondo si muove. Per noi l'anno sarà dedicato tutto alla libertà della mobilità pulita, sicura e sostenibile».

Gli ha fatto eco Adam Goldstein, fondatore e amministratore delegato di Archer: «Il riconoscimento dei progressi di Archer da parte di Stellantis ci mette in una posizione forte per essere i primi sul mercato».

"Midnight", che secondo la società californiana «è progettato per essere sicuro e sostenibile», ha un'autonomia di 160 km ed è ottimizzato per viaggi di breve distanza intorno alle 20 miglia (32 km), con un tempo di ricarica di circa 10 minuti. Una corsa da Manhattan all'aeroporto Jfk di New York via Archer durerebbe 22 minuti, costerebbe 50 dollari e produrrebbe zero emissioni.

"Midnight", il nome del velivolo a decollo e atterraggio verticale che verrà prodotto

Sulle ali dell'accordo per il velivolo elettrico, Tavares ha rilanciato, anche la sfida a Musk. «Abbiamo un profondo rispetto per Tesla, è molto competitiva. Ma noi abbiamo raggiunto un livello di sofisticatezza tale che ci consente di sfidare le altre case, inclusa Tesla. La nostra tecnologia è pronta, vogliamo competere e competeremo con Tesla». Non solo, Tavares si spinge oltre: «Cercheremo di batterla, anche se non sarà facile. Siamo nel racing mode».

E la risposta a chi sostiene che i risultati del gruppo sono dovuti soprattutto al costante taglio dei costi è stata sferzante: «In casa Stellantis il driver numero uno è l'esecuzione del nostro piano industriale, non il taglio dei costi». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 4-1-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	6,1	-0,33	6,02	6,12	6,27	161,8
Acea	13,63	3,18	13,21	13,63	5,5	2.902,7
Acinque	2,1	2,44	2,05	2,1	1,94	414,4
Adidas ag	138,64	4,93	127,74	138,64	7,89	29.005,7
Adv Micro Devices	60,71	-0,34	60,71	61,41	1,18	57.479
Aedes	0,29	-	0,29	0,29	-0,17	76,4
Aeffe	1,258	-0,16	1,256	1,26	1,62	135,1
Aegon	4,877	0,72	4,798	4,877	1,65	769,7
Aeroporto Marconi Bo.	7,74	0,78	7,68	7,74	-0,77	279,6
Ageas	42,11	1,3	41,57	42,11	1,74	99.028,5
Ahold Del	27,28	-	26,92	27,28	0,39	3.251,5
Air France Klm	1,3215	4,18	1,2575	1,3215	7,44	566,4
Airbus	115,32	0,63	113,72	115,32	3,43	89.105,3
Alerion	32,5	-1,81	31,65	33,1	0,93	1.762,5
Algowatt	0,48	-2,83	0,48	0,499	-4,38	21,3
Alkemy	10,96	-0,54	10,96	11,18	-0,54	62,3
Allianz	211,4	3,1	202,9	211,4	4,68	95.954,5
Alphabet cl A	83,12	-1,53	83,12	84,41	1,8	24.773,5
Alphabet Classe C	83,51	-1,46	83,51	84,75	1,87	29.185
Amazon	80,15	-0,46	80,15	80,65	3,46	38.622,1
Amgen	248,25	1,41	244,8	248,25	1,62	181.141,8
Amplifon	27,74	0,91	27,11	27,74	-0,29	6.280
Anheuser-Busch	57,52	0,26	56,9	57,52	2,31	92.506,1
Anima Holding	3,852	1,69	3,774	3,852	2,94	1.334,8
Antares V	8,32	-2	8,25	8,49	3,61	575,1
Apple	120,42	1,48	118,66	124,04	0,5	621.996,8
Aquafil	6,05	-	5,96	6,05	-1,47	259,1
Ariston Holding	10,05	0,65	9,625	10,05	4,47	1.067,1
Ascopiave	2,55	3,87	2,43	2,55	6,47	597,7
ASML Holding	535,6	2,63	515,7	535,6	5,91	232.093,4
Autogrill	6,588	0,98	6,49	6,588	1,95	2.536,6
Autos Meridionali	11,6	-5,69	11,6	12,8	0,87	50,8
Avio	10,28	1,58	9,78	10,28	7,42	271
Axa	27,1	1,38	26,49	27,1	3,02	56.616,2
Azimut	21,65	1,17	21,19	21,65	3,44	3.101,5
A2a	1,3065	2,27	1,2665	1,3065	4,94	4.093,1
B						
B Desio e Brianza	3,11	0,65	3,07	3,11	1,97	417,9
B Ifis	13,98	2,42	13,44	13,98	5,03	752,3
B M.Paschi Siena	2,063	2,56	2,0115	2,063	7,19	2.598,7
B P di Sondrio	3,96	1,18	3,834	3,96	4,76	1.795,4
B Profilo	0,2	-	0,1998	0,2	1,01	135,6
B Sistema	1,55	-1,27	1,526	1,57	1,31	124,7
Banca Generali	33,34	1,93	32,39	33,34	3,99	3.895,8
Banco Bpm	3,626	3,75	3,425	3,626	8,76	5.494,1
Banco Santander	2,968	3,74	2,843	2,968	5,81	47.892,1
Basf	50,8	3,53	48,06	50,8	9,25	46.894,9
Basicnet	5,52	0,36	5,33	5,52	3,95	298,1
Bastogi	0,62	-1,59	0,62	0,63	-1,59	76,6
Bayer	49,55	0,32	49,385	49,55	0,15	37.873,1
BB Biotech	58	0,69	56,9	58	2,65	3.213,2
BBVA	6,09	3,33	5,772	6,09	7,64	40.607,4
B&C Speakers	12,7	1,6	12,5	12,7	0,79	139,7
Bca Mediolanum	8,062	1,82	7,896	8,062	3,39	5.989,4
Beghelli	0,29	0,87	0,282	0,29	2,47	58
Beiersdorf AG	108,45	1,26	107,05	108,45	0,7	27.329,4
Best Buy Co Us	74	-	74	74	-0	16.647,6
B.F.	3,81	-1,8	3,81	3,88	-1,04	712,7
Bff Bank	7,9	0,89	7,455	7,9	6,61	1.465,8
Bialetti Industrie	0,275	0,18	0,2745	0,276	1,66	42,6
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	13,37	2,61	13	13,37	5,44	366,4
Bioera	0,408	-2,74	0,408	0,421	-5,01	1,3
Bmw	87,87	2,35	85,64	87,87	4,19	52.897,3
Bnp Paribas	58,24	3,76	54,67	58,24	9,27	53.120,5
Borgosesia	0,73	0,55	0,724	0,73	3,11	34,8
Bper Banca	2,037	2,62	1,9595	2,037	6,18	2.884,1
Brembo	10,81	1,31	10,49	10,81	3,44	3.609,7
Brioschi	0,0728	-1,62	0,0728	0,074	-1,62	57,3
Brunello Cucinelli	69,9	0,79	67,2	69,9	1,16	4.753,2
Buzzi Unicem	18,815	1,26	18,295	18,815	4,53	3.624,3
C						
Cairo Communication	1,54	1,45	1,494	1,54	3,49	207
Caleffi	1,08	3,85	1,04	1,08	5,88	16,9
Caltagirone	3,11	-2,81	3,11	3,2	-0,64	373,6
Caltagirone Editore	0,968	-	0,968	0,968	0,21	121
Campari	9,82	1,66	9,558	9,82	3,54	11.406,9
Carel Industries	22,95	-1,71	22,95	23,5	-2,34	2.295
Cellularline	2,95	-	2,92	2,95	-0,67	64,5
Cembre	30,2	-1,31	30,2	30,9	-1,63	513,4
Cementir Holding	6,2	-0,48	6,2	6,23	0,98	986,5
Centrale del Latte d'Italia	2,87	-	2,86	2,87	-2,38	40,2
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,061	-1,61	0,061	0,062	-0,97	5,6
Cir	0,444	-1,22	0,4405	0,4495	2,19	491,6
Civitanavi S	3,375	-0,15	3,375	3,505	-2,46	103,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Class Editori	0,0862	-2,05	0,0854	0,088	2,62	23,8
Cnh Industrial	15,23	-0,1	15,23	15,245	1,77	20.779,8
Coinbase Global	35,355	7,63	32,85	35,355	7,27	6.138
Commerzbank	9,474	2,53	8,83	9,474	7,78	11.864,8
Conafi	0,415	0,24	0,414	0,419	-2,35	15,3
Continental AG	61,4	3,37	59	61,4	11,96	12.280,4
Covivio	58,85	1,9	57,05	58,85	5,47	5.578,2
Credem	6,85	1,03	6,66	6,85	3,32	2.338
Credit Agricole	10,4	2,79	10,04	10,4	5,71	23.154
Csp International	0,377	2,72	0,359	0,377	6,5	15,1
D						
D'Amico	0,373	-2,36	0,373	0,397	-0	462,9
Danieli & C	21,25	-0,47	21,25	21,35	2,16	868,7
Danieli & C Rsp	14,88	0,81	14,54	14,88	3,91	601,5
Datalogic	9,19	6,3	8,54	9,19	10,39	537,1
Dea Capital	1,48	-	1,48	1,48	-0,13	392,3
De'Longhi	22,14	0,91	21,88	22,14	5,53	3.342,7
Deutsche Bank	11,726	5,45	10,986	11,726	10,62	6.693,9
Deutsche Borse AG	160,85	-	160,85	162,5	-1,02	31.044,1
Deutsche Lufthansa AG	7,952	0,63	7,877	7,952	2,3	3.706,8
Deutsche Post AG	36,55	-	35,93	36,55	2,94	44.326,1
Deutsche Telekom	19,228	0,84	18,928	19,228	6,82	83.859,5
Diasorin	129,85	0,43	129,3	129,85	-0,42	7.264,9
Digital Bros	23,32	0,52	22,5	23,32	4,01	332,6
doValue	7,55	3,57	7,27	7,55	5,45	604
E						
Edison Rsp	1,435	3,24	1,375	1,435	5,51	157,2
Eems	0,0524	0,77	0,052	0,0524	-1,5	24,3
El En	14,39	0,42	14,12	14,39	0,98	1.148,8
Elica	2,995	-0,83	2,995	3,02	0,84	189,7
Emak	1,222	0,16	1,186	1,222	4,8	200,3
Enav	4,054	0,05	3,986	4,054	2,37	2.196,2
Enel	5,487	3,53	5,171	5,487	9,09	55.784,6
Enervit	3,26	0,31	3,23	3,26	-0	58
Engie	13,24	-2,65	13,24	13,6	-1,59	29.043,8
Eni	13,576	-1,52	13,576	13,786	2,18	48.486,5
E.On	9,98	3,44	9,444	9,98	7,06	19.970
Eprice	0,0088	-2,22	0,0088	0,009	-2,22	3,5
Equita Group	3,75	1,08	3,65	3,75	3,02	191
Erg	28,4	-2,81	28,4	29,22	-1,93	4.269,1
Esprinet	6,975	0,5	6,9	6,975	3,56	351,7
Essilorluxottica	173,75	2,06	170,05	173,75	2,81	37.887,4
Eukedos	1,245	-	1,205	1,245	-0	28,3
Eurotech	2,978	2,41	2,908	2,978	3,98	105,8
Evonik Industries AG	19,57	8,66	18,01	19,57	8,66	9.119,6
Exprivia	1,378	-0,14	1,378	1,382	0,29	71,5
F						
Faurecia	16,495	4,04	15,44	16,495	16,53	2.276,9
Ferrari	206,1	1,13	202,5	206,1	2,95	39.967,6
Fidia	1,49	-0,33	1,49	1,535	-1	10,3
Fiera Milano	3,025	2,54	2,95	3,025	4,31	217,6
Fila	7,05	-0,56	7,05	7,09	1,29	303
Fincantieri	0,548	1,2	0,5415	0,548	3,3	931,4
Fine Foods Pharma Ntm	8,32	-0,12	8,32	8,35	-0,24	183,5
FinecoBank	16,52	2,86	15,695	16,52	6,44	10.079,2
Fnm	0,439	0,92	0,429	0,439	3,42	190,9
Fresenius M Care AG	31,11	2,81	30,26	31,11	3,12	9.529,4
Fresenius SE & Co. KGaA	27,91	2,72	26,51	27,91	5,76	15.231,6
Fullsix	0,758	-3,07	0,758	0,782	4,12	8,5
G						
Gabetti	1,032	-4,27	1,032	1,086	-1,53	62,3
Garofalo Health Care	3,835	2,27	3,7	3,835	4,21	345,9
Gas Plus	2,53	0,8	2,42	2,53	5,42	113,6
Gefran	9,31	0,54	9,15	9,31	6,89	134,1
Generalfinance	7,16	1,13	7,08	7,16	-0,56	90,5
Generali	17,27	2,49	16,775	17,27	3,94	27.404,6
Geox	0,82	-	0,81	0,82	2,12	212,6
Gequity	0,0126	1,61	0,0122	0,0126	5	1,3
Giglio group	1,116	-0,53	1,11	1,122	0,54	13,8
Gilead Sciences	80,87	-0,85	80,59	81,56	1,48	105.610,3
Gpi	14,08	0,14	14,06	14,26	-2,63	407
Greenthesis	0,95	-	0,935	0,95	1,6	147,4
Gvs	4,212	1,69	4,142	4,212	4	737,1
H						
Heidelberger Cement AG	57,52	2,71	55,32	57,52	7,19	10.785
Henkel KGaA Vz	66,02	1,76	64,88	66,02	1,76	11.762,3
Hera	2,688	3,86	2,586	2,688	6,71	4.003,9
I						
I Grandi Viaggi	0,79	-1,25	0,79	0,8	1,28	37,7
Iberdrola	11,125	1,04	10,99	11,125	1,6	71.173,6
Igd	3,26	1,72	3,175	3,26	4,65	359,7
Il Sole 24 Ore	0,484	1,47	0,477	0,484	1,89	27,3
Illimity Bank	7,18	1,84	7,05	7,18	4,06	600,6
Immsi	0,4175	1,58	0,407	0,4175	1,83	142,2
Indel B	25,3	-1,94	25,3	25,8	0,8	147,8
Inditex	26,03	4,96	24,8	26,03	4,96	81.126,5

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Industrie De Nora	15,4	1,52	14,5	15,4	7,39	676,1
Infineon Technologies AG	29,945	3,08	28,615	29,945	9,71	34.696,9
Ing Groep	12,24	2,68	11,666	12,24	7,41	25.230,3
Intel	26,105	2,98	25,35	26,105	6,66	122.667,4
Intercos	12,87	-2,13	12,87	13,15	1,34	1.238,8
Interpump	45	3,12	42,72	45	6,74	4.899,6
Intesa Sanpaolo	2,2285	2,58	2,123	2,2285	7,24	42.316,5
Inwit	9,53	-0,02	9,492	9,532	1,23	9.150,7
Irce	1,98	-1,98	1,98	2,02	-0,5	55,7
Iren	1,589	3,79	1,507	1,589	8,24	2.067,2
It Way	1,62	-	1,62	1,648	-0,25	16,8
Italgas	5,36	2,1	5,25	5,36	3,28	4.342,9
Italian Exhibition	2,39	-	2,39	2,47	-2,85	73,8
Italmobiliare	25,6	-0,78	25,6	25,8	0,2	1.088
Iveco	5,89	1,57	5,74	5,89	5,97	1.597,5
Ivs Group	3,59	1,7	3,53	3,59	-2,18	327,1
J						
Juventus FC	0,3658	1,61	0,3312	0,3658	15,69	924,6
K						
Kering	510	3,94	481,9	510	6,87	64.543,2
KME Group	0,565	1,99	0,544	0,565	3,29	173,4
KME Group Rsp	0,798	-	0,776	0,798	-0,25	12,2
K+S AG	19,005	-	19,005	19,4	1,93	22.020,9
L						
Landi Renzo	0,585	-0,68	0,561	0,589	6,36	131,6
Lazio S.S.	1,025	-	1,025	1,03	-0	69,4
Leonardo	8,09	-1,84	8,09	8,294	0,37	4.677,2
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	26,3	-6,24	26,3	28,15	-6,57	584,8
Lventure Group	0,359	-	0,358	0,359	-0,28	19,3
LVMH	736,3	4,16	692,7	736,3	8,03	360.740,9
LYFT	9,553	-	9,553	9,553	-0	3.247,6
M						
Maire Tecnimont	3,178	2,52	3,1	3,178	2,45	1.044,4
Marr	11,96	1,7	11,46	11,96	4,91	795,6
Mediobanca	9,286	1,64	9,044	9,286	3,36	7.876,4
Mercedes-Benz Group	66,09	2,98	63,82	66,09	7,62	63.748,9
Merck KGaA	191,55	4,5	180,9	191,55	4,96	24.756,4
Meta Platforms	121,22	2,94	114,58	121,22	8,6	287.331,8
Met.extra Group	3,92	-3,69	3,92	4,1	-4,39	2,3
MFE A	0,3868	2,98	0,368	0,3868	7,03	590,4
MFE B	0,612	4,35	0,573	0,612	8,99	722,9
Micron Technology	50,07	5,41	47,5	50,07	7,77	57.246,7
Microsoft	214,75	-4,83	214,75	229	-3,4	1.656.889,2
Mittel	1,17	-	1,17	1,17	-0	95,2
Moderna	168,26	-1,68	168,26	171,14	3,53	66.927
Moncler	51,46	2,1	50,4	51,46	3,96	14.083,7
Mondadori	1,852	0,22	1,848	1,866	2,43	484,2
Mondo TV	0,444	1,83	0,433	0,444	3,86	22,7
Monrif	0,058	0,35	0,057	0,058	2,11	12
Munich RE	318,4	3,31	302,2	318,4	4,33	65.719
Mutuionline	27,34	3,09	26,04	27,34	3,88	1.093,6
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,35	-1,18	3,35	3,4	2,45	47,6
Net Insurance	9,28	-0,22	9,28	9,3	-0	171,8
Netflix	289	5,28	274,5	289	6,6	124.775,7
Netweek	0,039	1,56	0,0384	0,039	1,56	5,5
Newlat Food	4,485	-	4,48	4,485	3,22	197
Nexi	7,722	2,03	7,548	7,722	4,83	10.128,5
Next Re	3,46	2,06	3,39	3,46	0,29	38,1
Nokia Corporation	4,4775	0,96	4,427	4,4775	3,06	17.018,7
Nvidia	137,24	2,01	134,54	140,3	2,05	82.344
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	8,3	0,48	8,26	8,4	0,12	113,8
Orange	9,792	2,53	9,412	9,792	4,93	25.599,7
Orsero	13,5	1,05	13,36	13,52	1,35	238,7
Ovs	2,236	3,23	2,16	2,236	6,17	650,5
P						
Pharmanutra	64,2	2,39	62,7	64,2	3,05	621,5
Philips	15,292	3,45	14,572	15,292	9,1	14.870,1
Philogen	14,16	-	14	14,16	0,71	414,1
Piaggio	2,866	0,56	2,84	2,866	2,21	1.026,5
Pierrel	0,175	-2,34	0,175	0,1828	-1,69	40,1
Pininfarina	0,844	-0,47	0,838	0,848	0,72	66,4
Piovan	8,15	0,62	8	8,15	0,87	436,8
Piquadro	1,945	1,83	1,91	1,95	0,26	97,3
Pirelli & C	4,423	3,51	4,089	4,423	10,46	4.423
Plc	1,56	-2,5	1,56	1,6	-2,5	40,5
Poste Italiane	9,646	2,49	9,232	9,646	5,7	12.598,7
Prima Industrie	24,8	-0,4	24,8	24,9	-0	260
ProSiebenSat.1 Media SE	8,844	1,07	8,092	8,844	9,29	1.935
Prysmian	34,68	-1,84	34,68	35,38	0,06	9.299,2
Puma	59,56	4,67	56,6	59,56	10,3	898,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
R						
Rai Way	5,4	-0,37	5,4	5,42	-0,18	1.468,8
Ratti	3,06	-1,61	3,06	3,11	0,33	83,7
Rcs Mediagroup	0,684	0,88	0,676	0,684	1,94	357
Recordati	38,92	0,44	38,75	38,92	0,44	8.139,2
Renault	34,88	4,71	33,31	34,88	11,53	9.938,6
Reply	108,8	0,28	107,1	108,8	1,68	4.070,4
Repsol	15,275	-	15,23	15,275	2	24.381,6
Restart	0,305	-1,29	0,305	0,309	-1,29	9,8
Revo Insurance	8,21	-0,12	8,21	8,38	-5,2	202,1
Risanamento	0,1146	0,88	0,1136	0,1146	2,5	206,4
Robinhood Markets	10,2	-	10,2	10,2	-0	7.587,6
Rwe	38,56	-2,77	38,56	41,4	-6,86	20.182,5
S						
S. Ferragamo	16,94	1,07	16,76	16,94	2,73	2.859,3
Sabaf	17,2	0,12	17,18	17,26	3,12	198,4
Saes Getters	23,8	1,71	23,3	23,8	0,85	349,2
Saes Getters Rsp	15,9	0,63	15,6	15,9	0,32	117,3
Safilo Group	1,577	1,35	1,556	1,577	3,61	652,4
Saipem	1,1445	-3,05	1,1445	1,184	1,51	2.283,9
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	18,1	2,96	17,58	18,1	3,9	1.129,4
Sanlorenzo	37,45	-0,93	36,6	37,8	1,35	1.302,7
Sanofi	92,4	0,16	92,02	92,4	2,08	121.554,6
Sap	100,52	2,3	96,38	100,52	4,3	123.213,7
Saras	1,174	-1,47	1,1685	1,1915	2,18	1.116,5
SECO	5,565	-0,71	5,49	5,605	4,02	660,4
Seri Industrial	5,75	0,88	5,7	5,87	9,73	284,1
Servizi Italia	1,205	0,42	1,19	1,205	1,69	38,3
Sesa	119,7	1,18	116,8	119,7	3,19	1.854,7
Siemens	134,8	2,42	130,02	134,8	3,76	123.234,6
Siemens Energy	18,035	1,32	17,13	18,035	2,24	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	6,2	-1,27	6,14	6,28	0,98	155,7
Snam	4,774	2,49	4,616	4,774	5,46	16.044,7
Snowflake	123,36	-10,14	123,36	137,28	-6,91	38.809,1
Societe Generale	25,44	3,41	24,115	25,44	8,26	14.773,7
Softlab	2,23	0,45	2,22	2,24	-0,89	11,1
Sogefi	0,942	0,86	0,918	0,942	1,29	113,2
Sol	18,3	1,44	17,88	18,3	3,39	1.659,8
Sol Wrld Wt 07.25	0,32	3,26	0,3099	0,3145	8,11	1.659,8
Somec	33,3	4,39	31,9	33,3	2,46	229,8
Starbucks	97,45	2,1	93,53	97,45	4,19	140.708,1
Stellantis	14,192	2,65	13,648	14,192	7	45.604,2
STMicroelectronics	34,41	2,56	33,44	34,41	4,26	31.357,2
T						
Tamburi	7,49	1,9	7,3	7,49	2,46	1.381
Technogym	7,35	2,08	7,2	7,35	2,8	1.479,8
Telecom Italia	0,2314	3,77	0,2188	0,2314	6,98	3.547,2
Telecom Italia Rsp	0,2218	3,16	0,2097	0,2218	6,48	1.337
Telefonica	3,538	1,84	3,45	3,538	3,75	16.646,3
Tenaris	15,095	-7,05	15,095	16,82	-7,31	17.820,2
Terna	7,23	2,99	7,004	7,23	4,78	14.532,2
Tesla	106,78	4,56	102,12	118,54	-6,2	17.820,2
Tesmec	0,1472	0,27	0,1468	0,148	4,99	89,3
The Italian Sea Group	5,82	1,57	5,73	5,82	2,65	308,5
Thyssenkrupp AG	5,978	2,43	5,8	5,978	5,06	3.383,2
Tinexta	22,98	-0,86	22,66	23,18	0,79	1.084,8
Tiscali	0,7402	0,16	0,7226	0,7402	4,96	131,4
Tod's	31,1	0,91	30,7	31,1	2,71	1.029,2
Toscana Aeroporti	11,55	1,76	11,35	11,55	-0	215
Trevi	0,3175	-0,31	0,3175	0,321	-0,47	47,9
Triboo	1,08	-1,82	1,08	1,124	1,89	31
Tripadvisor	17,834	3,36	17,254	17,834	6,55	2.246,2
Txt e-solutions	12,9	0,16	12,86	12,9	0,47	167,8
U						
Unicredit	14,43	3,74	13,446	14,43	8,73	27.925,9
Unieuro	12,5	0,81	12,34	12,5	1,71	258,7
Unipol	4,768	1,79	4,6	4,768	4,61	3.420,9
UnipolSai	2,382	1,62	2,316	2,382	3,48	6.740,4
V						
Valsoia	9,84	0,41	9,78	9,84	2,29	105,9
Vianini	0,95	-	0,95	0,96	-5	28,6
Virgin Galactic Hold	3,55	3,8	3,42	3,55	3,8	918
Vivendi	9,5	5,7	8,988	9,5	5,7	11.117
Volkswagen AG Vz.	126,16	2,97	120,8	126,16	8,01	26.014,9
Vonovia SE	24,59	4,64	22,85	24,59	9,43	11.459
W						
Webuild	1,438	2,13	1,375	1,438	4,58	1439
Webuild Rsp	5,850	0,00	5,850	5,850	0,00	9
Z						
Zignago Vetro	14,74	2,5	14,26	14,74	4,54	1.310,3
Zucchi	2,61	0,38	2,59	2,61	1,95	10,3

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	717.51	1.40
Bruxelles (Ind. Gen.)	50125.72	0.27
Parigi (Cac 40)	6776.43	2.30
Francoforte (Dax)	14490.78	2.18
Ftse 100 - Londra	7585.19	0.41
Ibex 35 - Madrid	8559.80	1.93
Nikkei - Tokyo	25716.86	-1.45
Swiss Mkt - Zurigo	11140.27	1.47

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0599	1,0545	1,0000
Yen Giapponese	138,7400	137,9300	130,8998
Dollaro Canadese	1,4363	1,4414	1,3551
Dollaro Australiano	1,5452	1,5708	1,4579
Franco Svizzero	0,9843	0,9879	0,9287
Sterlina Inglese	0,8808	0,8805	0,8310
Corona Svedese	11,1653	11,1430	10,5343
Corona Norvegese	10,7380	10,5280	10,1312
Corona Ceca	24,0280	24,1240	22,6702
Fiorino Ungherese	395,8500	403,3300	373,4805
Zloty Polacco	4,6685	4,6831	4,4047
Dollaro Neozelandese	1,6775	1,6932	1,5827
Rand Sudafricano	17,8349	18,0190	16,8270
Dollaro Hong Kong	8,2864	8,2392	7,8181
Dollaro Singapore	1,4212	1,4188	1,3409

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
13.01.2023	9	99,973	1,408
31.01.2023	27	99,876	1,811
14.02.2023	41	99,835	1,546
28.02.2023	55	99,734	1,837
14.03.2023	69	99,724	1,508
31.03.2023	86	99,496	2,203
14.04.2023	100	99,413	2,200
28.04.2023	114	99,317	2,242
12.05.2023	128	99,202	2,331
31.05.2023	147	99,066	2,373
14.06.2023	161	98,972	2,384
14.07.2023	191	98,754	2,436
14.08.2023	222	98,416	2,670
14.09.2023	253	98,133	2,767
13.10.2023	282	97,868	2,840
14.11.2023	314	97,577	2,905
14.12.2023	344	97,293	2,969

EURIBOR 3-1-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	1.838	-0.038
1 Mese	1.854	-0.029
3 Mesi	2.172	0.01
6 Mesi	2.739	0.007
12 Mesi	3.321	0.005

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 4/1/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1852,64	56,0554
Argento	23,925	0,7326
Platino	1081,04	33,031
Palladio	1702,52	52,1386

MONETE AUREE

QUOTE AL 4/1/2023	Domanda	Offerta
Marengo	319,82	339,41
Sterlina	403,29	427,98
4 Ducati	758,54	804,98
20 $ Liberty	1.674,88	1.776,39
Krugerrand	1.713,61	1.818,52
50 Pesos	2.066,05	2.192,54

Le idee

L'ARMA DELLA POLITICA INDUSTRIALE

GIANCARLO CORÒ

Nel 2022 abbiamo assistito al definitivo ritorno della politica industriale quale strumento di intervento diretto dello Stato nella vita economica. Per politica industriale si intende un insieme di azioni di sostegno alle imprese che può riguardare specifici settori ritenuti strategici (come nel caso della difesa o dell'energia), ma che può interessare in modo orizzontale anche diverse industrie, come i sussidi alla ricerca o le agevolazioni alle piccole imprese.

A lungo relegata tra le azioni distorsive della concorrenza, la politica industriale ha svolto negli ultimi decenni un ruolo residuale rispetto alle altre leve di politica economica, in particolare quella fiscale e di bilancio, ma anche monetaria e del commercio internazionale. Quest'ultime, tra l'altro, sono all'interno dell'Ue da tempo sottratte al controllo dei singoli paesi. Inoltre, a partire dagli anni Ottanta la politica industriale si è per lo più concentrata a difesa della concorrenza attraverso la regolazione antitrust, oppure a interventi ex post nei punti di crisi per attenuarne l'impatto sociale.

Dopo la pandemia lo scenario è completamente cambiato. Se però nella fase più acuta della crisi sanitaria gli interventi dei governi nell'attività delle imprese erano ritenuti di natura transitoria, quanto avvenuto nell'ultimo anno sta di fatto modificando il ruolo dello Stato nell'economia.

La guerra in Ucraina ha sicuramente spinto in questa direzione, ma ancor più stanno pesando due elementi che si erano manifestati prima del drammatico conflitto alle porte dell'Europa: da un lato la competizione tecnologica tra Stati Uniti e Cina, dall'altro l'esigenza di accrescere l'autonomia strategica su forniture vitali per lo sviluppo di un paese moderno, come nel caso dei farmaci, dei semiconduttori, dell'industria green.


L'assemblaggio di un elettrodomestico in una fabbrica italiana

Tanto per capirci, negli ultimi mesi il governo americano ha messo in campo risorse a sostegno di questi settori per un ammontare di due trilioni di dollari (equivalente all'intero Pil italiano). L'Ue non potrà stare ferma, anche per evitare che le imprese europee rimangano da un lato spiazzate dalla concorrenza Usa, dall'altro strozzate dagli ostacoli nelle catene di forniture che passano dalla Cina. Il pericolo, però, è che la politica industriale diventi così l'altra faccia del protezionismo, innescando un circuito vizioso di ritorsioni che, nella storia, ha sempre portato esiti infausti.

Molto meglio sarebbe se, almeno per settori come salute e ambiente, la politica industriale diventasse oggetto di una cooperazione globale, in cui ogni area partecipa a sostegno di un disegno di sviluppo comune. Per quanto possa oggi apparire un'utopia, senza questa cooperazione internazionale il ritorno della politica industriale rischia di portare costi molto elevati, a fronte di benefici limitati.

In una fase in cui si sta affermando una pericolosa competizione fra potenze, ristabilire il dialogo su progetti condivisi è il migliore investimento sul nostro futuro. —

TRIESTE



Il progetto





LE IMMAGINI

Il passaggio nell'antico scalo

A sinistra, l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi. In alto, una simulazione grafica della futura stazione in Porto vecchio. A destra, foto di Francesco Bruni, un tratto nell'antico scalo dove passerà l'impianto.



I tempi della cabinovia: settembre 2024 termine per le stazioni e i piloni

Il bando di gara con in palio progettazione definitiva, esecutiva e lavori certifica la data entro cui quelle parti dell'opera andranno ultimate. Pena l'addio ai fondi

Giovanni Tomasin

Piloni e stazioni della cabinovia dovranno essere completati entro il 30 settembre del 2024, pena la perdita del finanziamento. Le inesorabili scadenze del Pnrr tallonano dappresso l'opera anche nel bando, appena pubblicato, per la progettazione e la realizzazione della stessa. Ora il Comune attenderà per un mese la presentazione delle offerte (scadenza il 6 febbraio) per la super-gara da 52 milioni e 771 mila euro circa: l'apertura delle buste da parte della commissione è prevista per il 7 di febbraio. Da lì in poi comincerà la corsa per la realizzazione dell'opera in tempo, altrimenti i fondi del Piano rischiano di venir meno.

In Comune, però, la faccenda viene trattata con cauto ottimismo. L'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi spiega il prossimo passaggio: «Il bando è stato pubblicato su due diverse gazzette ufficiali, italiana ed europea, perché si tratta di una gara Ue, il 6 febbraio scadono i termini per la presentazione delle proposte, il giorno successivo la commissione appositamente costituita aprirà le buste e valuterà la documentazione».

Le nomine della commissione dovrebbero arrivare entro un paio di settimane, aggiunge il dirigente comunale Giulio Bernetti, regista della parte tecnica del procedimento: «Non ci aspettiamo una gara difficile perché, considerata l'opera, non è che possa partecipare tanta gente, le imprese qualificate saranno due o tre in Europa». I tempi? Il bando stabilisce per la progettazione definitiva un massimo di 120 giorni a partire dall'inizio delle attività; per le indagini, studi, rilievi e verifiche integrative il tetto è di 30 giorni: per la progettazione esecutiva i giorni sono 60, mentre per l'esecuzione dei lavori si potrà arrivare al massimo a 495 giorni dalla data del verbale di consegna.

L'assessore Lodi: «Proposte in Comune entro il 6 febbraio. Il 7 l'apertura delle buste»

Ma come si dovrebbero tradurre nel concreto, quindi, queste tempistiche? Il 2023, spiega l'ingegner Bernetti, sarà l'anno dedicato alla progettazione definitiva ed esecutiva: «Ovviamente i progettisti dovranno tenere conto dei pareri dei vari enti che si sono espressi in merito, e che sono legati al disciplinare di gara». Entro la fine di quest'anno, quindi, l'ente conta di aver concluso la parte progettuale e di poter andare in cantiere: «I lavori si svolgeranno sostanzialmente per tutto il 2024».

E proprio nel 2024 troviamo il collo di bottiglia di cui s'è fatto cenno in apertura: «In ogni caso – si legge nel bando – i lavori relativi ai montaggi meccanici delle stazioni e ai fusti di linea dovranno essere ultimati entro e non oltre il 30 settembre 2024, data oltre la quale il Comune di Trieste non potrà beneficiare del finanziamento previsto». In caso di mancato rispetto del termine, si legge ancora, «qualora le cause del ritardo siano imputabili a inadempienza dell'appaltatore, lo stesso dovrà rispondere di tutti i danni conseguenti».

Nelle previsioni l'intero 2023 servirà a definire il "disegno" dell'intervento

Commenta Bernetti: «I tempi scadenzati sono una conseguenza del fatto che la cabinovia è finita nel Pnrr a nostra insaputa, per così dire. Il Comune non aveva fatto richiesta di finanziamento per questa cornice, in cui è stato inserito in seguito all'impegno del governo. Anche per questo ci stiamo muovendo velocemente». La speranza degli uffici, comunque, è che in caso di ritardi (non impossibili, se si conoscono le cronache dei lavori pubblici italiani e triestini di questi anni) si possa ottenere una proroga: il termine ultimo per la realizzazione delle opere Pnrr, infatti, sarebbe un assai più rassicurante 2026.

Anche gli avversari dell'opera, però, non stanno con le mani in mano. In un confronto telematico con l'avvocato Gianfranco Carbone – che lamentava il mancato ricorso contro il diniego al referendum – il Comitato No Ovovia ha risposto con un comunicato ufficiale in cui si lascia aperta la possibilità del ricorso, anche in sede giudiziaria. Il nuovo fronte di battaglia, spiegano gli ecologisti, sono le osservazioni alla variante al piano regolatore, approvata a fine anno: «Si apre una nuova fase che darà l'opportunità a tutti i soggetti che vogliono opporsi concretamente alla realizzazione dell'opera non solo di presentare osservazioni e opposizioni alla variante ma di impugnare di fronte alla magistratura gli atti predisposti dal Comune».

Un'eventualità che l'assessore Lodi accoglie alzando le mani: «Intraprendere la via giudiziaria se qualcuno si ritiene leso è sempre legittimo e nessuno lo può impedire. Dopodiché io ho la massima fiducia nell'attività degli uffici tecnici e nei passaggi da loro effettuati, e credo che abbiamo fatto un buon lavoro». —

IL DIRIGENTE



«Passi scadenzati perché la cornice è quella del Pnrr»

Così il manager comunale Giulio Bernetti: «I tempi scadenzati sono una conseguenza del fatto che la cabinovia è finita nel Pnrr. Il Comune non aveva fatto richiesta di finanziamento per questa cornice, in cui è stato inserito in seguito all'impegno del governo».

COMITATO NO OVOVIA



«Ora opposizioni alla variante e anche ricorsi»

Il Comitato No Ovovia (nella foto William Starc) evidenzia: «Quanti vogliono opporsi concretamente alla realizzazione dell'opera possono presentare osservazioni e opposizioni alla variante al Prg ma anche impugnare di fronte alla magistratura gli atti del Comune».

NOTIZIE IN BREVE

Polizia Postale, i dati

La Polizia Postale ha denunciato nel 2022 in Fvg 90 persone per reati come pedopornografia e adescamento (46), revenge porn, minacce e stalking on line.



Arrestato dall'Arma

La famigliola si ferma nell'area di sosta di Sgonico perché il bambino deve fare pipì. Intanto i Carabinieri controllano il papà che risulta un ricercato e scatta l'arresto.



In gravi condizioni

Ancora in gravi condizioni la cinquantenne che martedì sera ha rischiato di annegare a Barcola. Non si esclude il tentativo di un gesto estremo.

Il progetto



La leggenda del basket plaude allo sviluppo della città, ma avverte: «La linea aerea fino al Carso? Forzatura, meglio far ripartire il tram»

Tanjević: «La mia Trieste una piccola Barcellona grazie al Porto vecchio ma senza l'impianto»

L'INTERVISTA

PIERO TALLANDINI

«Quando sono arrivato a Trieste ormai 40 anni fa ho colto subito la bellezza e il potenziale di questa città, ma non avrei mai pensato che potesse svilupparsi dal punto di vista turistico in modo così impressionante. Adesso si può fare il salto di qualità definitivo, in particolare grazie al Porto vecchio se arriveranno investitori stranieri con grandi capitali. Vedo una Trieste che può diventare una piccola Barcellona. Con la cabinovia? Anche no. Non mi convince». Parte da qui la riflessione su presente e futuro della Trieste turistica di Bogdan Tanjević. Non servono presentazioni per il 75enne montenegrino, uno dei più grandi allenatori europei di sempre, nonché autentico intellettuale cosmopolita e mitteleuropeo. E soprattutto, sempre innamorato della "sua" Trieste.

Coach, lei è arrivato più di quarant'anni fa: com'è cambiata la città da allora?

«Beh, all'epoca di turisti ce n'erano pochi e tantomeno si vedevano spesso navi da crociera. Negli ultimi 6-7 anni c'è stata una crescita straordinaria che mi ha sorpreso. I turisti hanno scoperto la bellezza di questa città e mi pare che, oltre agli stranieri, siano soprattutto gli italiani ad averne finalmente riconosciuto il fascino unico. Io mi sono trasferito qui negli anni Ottanta e ricordo che all'epoca era vista come l'ultimo lembo di Italia, confinata all'estremità del Nord Est. Adesso sento tanti turisti che vengono a Trieste e sono talmente meravigliati ed entusiasti da affermare che si tratta della città più bella d'Italia e credo che per certi versi sia davvero così».

Cosa ha impresso la svolta rispetto ai decenni passati?

«Certo, gli investimenti sulla promozione turistica avranno anche contribuito, ma l'impressione è che sia stato anzitutto un processo spontaneo, un passaparola che si è consolidato anno dopo anno. Chiaramente la percentuale più significativa di presenze resta quella di austriaci e tedeschi, nel solco della tradizione storica, e secondo me è bello che ci sia questa continuità rispetto al passato asburgico».



BOGDAN "BOSCIA" TANJEVIĆ
ALLA GUIDA DELLA NAZIONALE AZZURRA HA VINTO GLI EUROPEI DEL '99

> «Spero in qualche investitore arabo o cinese per far decollare il rilancio dell'antico scalo È una chance unica»

> «Bella idea il Tallero di Maria Teresa: doveroso omaggio a un'imperatrice che qui ha lasciato un segno indelebile»

Quindi non le dispiace l'idea del maxi-tallero di Maria Teresa?

«Anzi, sono assolutamente favorevole. È giusto mantenere viva la memoria di quello che di buono ha fatto per lo sviluppo della città l'amministrazione asburgica. Dedicare un monumento proprio a Maria Teresa è doveroso considerando l'impronta che l'imperatrice ha lasciato nella storia di questo territorio».

A proposito di storia, quella di Trieste è il frutto di secoli di incroci culturali e linguistici. Quanto incide questo fascino multietnico?

«Sicuramente ha il suo peso ed è bello che sia così. Trieste da questo punto di vista è una città unica. È un luogo in cui la convivenza di lingue e culture ha generato una ricchezza che anche i turisti sono in grado di percepire e ne rimangono ammaliati».

L'economia triestina rischia di sbilanciarsi troppo verso il comparto turistico?

«Non mi pare che sia un problema. Quello turistico è destinato a diventare il settore trainante dell'economia cittadina come dimostra il proliferare di hotel e bed and breakfast, ma ci sono indicazioni positive anche da altri settori come il porto che in questi anni è diventato stabilmente il primo in Italia anche grazie a un grande manager come Zeno D'Agostino. Quanto all'industria, è vero che ci sono delle difficoltà, ma non dimentichiamo il recente arrivo della Bat. E soprattutto, c'è un'area come il Porto vecchio che a mio avviso può rappresentare una chance enorme per il boom della città, un po' come è successo negli ultimi trent'anni a Barcellona. Ho letto che ci sono diversi investitori interessati. Sarebbe bello riuscire ad attirare anche gruppi arabi e cinesi che sono attualmente quelli con più risorse. Punterei sul mercato dei grandi yacht e degli alberghi di alto livello»

Le piace il progetto Cabinovia?

«Sinceramente preferirei veder ripartire finalmente il tram che è un simbolo storico di Trieste ed è fermo da più di 6 anni. La cabinovia non mi convince, mi pare una forzatura: c'è l'idea di spendere decine di milioni di euro solo perché cadranno dal cielo. Se fosse possibile li userei per altro».

Se dovesse trovare un difetto alla città?

«Ribadito che Trieste è sempre più bella, accogliente ed è anche una città molto sicura visto che la criminalità è minima, direi che si potrebbe migliorare il livello di pulizia delle strade».

Impossibile non finire con una divagazione sportiva. Si parlava di anni '80: c'è un po' di nostalgia per la Trieste del basket di allora?

«Sì. Per il basket le cose non sono cambiate in meglio. Sono passati ormai più di trent'anni da quando avviamo proprio qui a Trieste l'ultimo grande progetto per costruire dalla serie B e da un nucleo di giocatori italiani una squadra in grado di competere per lo scudetto e le coppe europee. Oggi non esiste più la programmazione e ci sono troppi stranieri, troppe facce nuove che cambiano ogni anno. Per i tifosi così diventa quasi impossibile affezionarsi». —

Il capogruppo di FdI in Consiglio: «Una svista»

Medau cita in tv un'impresa parlando del futuro cantiere At attacca, polverone social

IL CASO

FRANCESCO CODAGNONE

Una parola di troppo, «Leitner», che per poco non lo faceva finire al tappeto. Per il capogruppo di FdI Marcelo Medau è stata una svista, di certo senza malizia. Per Riccardo Laterza, esponente di At, è stata, piuttosto, mancanza di trasparenza.

Sul Ring di Telequattro, nelle settimane scorse, si è consumato un vero e proprio match tra due squadre rivali, "Ovovia sì" e "Ovovia no". E, nel botta e risposta, pare ci sia stato un manrovescio, che nel pugilato è motivo di squalifica. Nel corso della trasmissione, infatti, l'esponente di FdI ha detto che a realizzare la cabinovia sarà la Leitner, colosso europeo degli impianti a fune. Peccato, però, che la gara sarebbe stata pubblicata solo tre settimane dopo la diretta televisiva, ovvero il 28 dicembre scorso. Dettaglio che non è sfuggito a Laterza, che in un "gancio sinistro" virtuale ha subito rilanciato sui canali social di At la gaffe dell'avversario. A sentire il capogruppo di At, infatti, l'episodio «alimenta forti e legittimi sospetti nella cittadinanza». E, per Laterza, si tratterebbe «dell'ennesimo, pessimo biglietto da visita» con il quale il centrodestra si presenterà, «se mai lo farà», dalle famiglie che «rischiano di subire espropri per un'opera la cui inutilità e insostenibilità sono evidenti». Ma quello che per l'opposizione è stato «un gesto poco sportivo», per Medau è una semplice svista. «Ho citato l'azienda più grossa che conosco», si è giustificato. Un errore senza malizia, insomma, per mera abitudine di «frequentatore delle piste da sci». Il male, del resto, «sta negli occhi di chi guarda», dice. E anziché lavorare assieme, per fare «sana politica», ci si è poi soffermati su delle «sciocchezze». Lo dimostrerebbe il «polverone social» che n'è seguito. —



Marcelo Medau

Poli culturali











Gli esterni di palazzo Biserini in piazza Hortis nelle foto di Massimo Silvano. Nelle altre immagini, firmate Andrea Lasorte, gli spazi interni che ospiteranno il futuro Museo Letteratura Trieste (LeTs)

GLI INVITI PARTONO LA PROSSIMA SETTIMANA

L'allestitore del museo a palazzo Biserini: selezione al decollo

In palio 625 mila euro per creare al pianterreno lo spazio LeTs dove verranno ricordati Svevo, Joyce e Saba

LA GARA

MASSIMO GRECO

La prossima settimana scatterà una procedura negoziata, riservata a un ristretto numero di operatori appositamente invitati (dunque non sarà pubblicato il bando di gara), per selezionare l'allestitore del museo Letteratura Trieste (LeTs), che avrà sede al pianterreno di palazzo Biserini in piazza Hortis.

Il Comune, come già avevano preannunciato a fine ottobre l'assessore Nicole Matteoni e il direttore del servizio scuola-educazione-biblioteche Manuela Salvadei, mette sul tavolo 625.000 euro comprensivi di Iva.

Il cronoprogramma dovrebbe risultare così scandito: ci sarà tempo fino a fine febbraio per presentare le offerte, vincerà chi prospetta il prezzo più basso, quindi la scelta sarà piuttosto svelta, anche perché il progetto dell'architetto torinese-fiorentino Lorenzo Greppi è piuttosto dettagliato e ha bisogno solo di essere realizzato.

Il cantiere potrebbe aprirsi in giugno per protrarsi lungo quattro mesi: considerando che in mezzo c'è il sonnacchioso *agostone*, si può presumere che il nuovo spazio museale si apra al pubblico nel novembre di quest'anno.

LeTs si presenterà nel seguente modo, stando alle indicazioni che la Matteoni e la Salvadei diedero un paio di mesi fa. A disposizione dell'impresa di allestimento ci sono 470 metri quadrati, che si estendono alla sinistra dell'ingresso in palazzo Biserini, dall'altra parte rispetto all'emeroteca Tomizza. Una volta entrati nel futuro sacello letterario, l'azienda prescelta avrà da riempire sette ampie stanze. I lavori saranno seguiti da Gloria Deotto e da Riccardo Cepach, rispettivamente responsabile amministrativa e responsabile culturale dell'operazione.

La parte iniziale si articolerà - secondo la narrazione progettuale - in tre ambiti con funzione di presentazione generale: così avremo l'Edicola della storia a mo' di chiosco, la Libreria degli scrittori, il Cinema sarà in effetti una sala-video che documenterà personalità e ambienti della cultura triestina.

I tre spazi a seguire, cuore del museo, mostreranno una destinazione più specifica, più mirata, in quanto verranno dedicati alle figure "forti" della Trieste letteraria novecentesca. Ecco le sezioni studiate per Italo Svevo, Umberto Saba, James Joyce. Ognuna con un arredamento che richiama aspetti peculiari del "residente": salottino dello psicanalista, casa Bloom, la cucina. Infine, il settimo "capitolo" sarà una sala polifunzionale che verrà adibita a luogo di dibattiti e di esposizioni.

In verità questo "settebello" non esaurisce la vena creativa comunale, che con un secondo lotto di lavori intende intervenire sui 100 metri quadrati della corte interna. L'idea - anch'essa abbozzata dalla Matteoni e dalla Salvadei due mesi fa - è di coprire lo spazio (oggi *open*) e trasformarlo in un caffè letterario, in omaggio a una certa tradizione triestina di incontro culturale e conversativo.

Ma questo è solo un aspetto, per quanto importante, della generale riqualificazione di palazzo Biserini, al cui recupero la Regione Fvg ha creduto con un finanziamento di 11,2 milioni. Il Comune ha affidato la progettazione dell'intervento a una cordata di cinque soggetti capitanata dalla modenese Politecnica, cordata alla quale partecipa la triestina Mads: sette mesi di tempo per disegnare una biblioteca che riassuma efficacemente passato e futuro. —

DOMANI

Gli orari dei siti visitabili per l'Epifania

Il Comune di Trieste ricorda che venerdì 6 gennaio, festività dell'Epifania, i Musei comunali saranno aperti con i seguenti orari. Revoltella orario 9-19, J. J. Winckelmann 10-17, Sartorio 10-17, Museo d'Arte Orientale 10-17, Carlo Schmidl 10-17, sala "Attilio Selva" 10-17, Castello di San Giusto 10-17, Museo di guerra per la pace "Diego de Henriquez" 10-17, Risiera di San Sabba 9-17, Foiba di Basovizza 10-14.

Per quanto riguarda i musei scientifici il comunicato del Comune ricorda Storia Naturale 10-17, Museo del mare sezione Lloyd 10-17.

Restano chiusi per lavori di riqualificazione l'Aquario Marino, l' Orto Botanico, il Museo del Risorgimento, il museo Morpurgo e il museo di Storia Patria, il museo della Civiltà istriana-fiumana-dalmata.

Nuovi spazi e servizi in via Rigutti. Gaudio: «Arricchimento per la città»

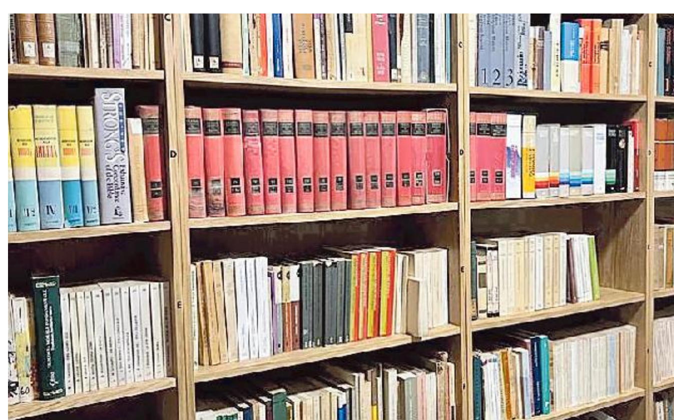
La biblioteca avventista ampliata con archivio e Bibbia in 74 lingue

IL FOCUS

SARA BARON

La biblioteca avventista di Trieste "Franz Einspieler" (via Rigutti 1) si amplia con nuovi spazi e accresce il suo ricco patrimonio letterario. Visitabile da tutti gratuitamente, nell'edificio della chiesa, si trovano l'archivio storico e il museo avventista, oltre che la raccolta della Bibbia in 74 lingue diverse. Come spiega il ministro di culto Michele Gaudio «il museo della Bibbia è unico in Italia» ed è un patrimonio importante perché, aggiunge, «avere la Bibbia in diverse lingue significa far sentire rappresentata ogni persona che viene qui diventando il testo, in qualche modo, una sorta di mediatore culturale».

La biblioteca nasce nel 2017 dall'idea di raccogliere e catalogare, oltre ai libri già presenti, anche tutto il materiale proveniente da chi rispose volontariamente all'appello del sacerdote: «Tutti i nostri libri sono in donazione, ho fatto richiesta a diversi istituti religiosi, facoltà, conventi e monasteri, lì dove ci fosse una biblioteca, chiedendo gli esuberi e loro ben volentieri hanno risposto». Aiutato da un collega esperto in catalogazione, avvia il progetto che ora conta più di 7.000 testi. La prima sala della biblioteca contiene la teologia biblica «che è la nostra specializzazione», afferma, mentre la seconda è dedicata alla parte biblica della Chiesa con testi relativi alla storia della chiesa, agli autori e alla letteratura avventista. Inoltre, è presente l'archivio storico contenente opuscoli, manoscritti, cartoline e materiale dattilografico. Sul territorio triestino sono presenti altre biblioteche teologiche e religiose, e per questo il curatore ha voluto specializzarsi nel campo biblico di storia della Chiesa. «Per il fatto che Trieste è un crocevia di popoli – conclude Gaudio –, pensiamo che arricchire la città di una biblioteca specializzata nel campo biblico della storia della Chiesa sia importante essendo noi, in quanto biblioteca avventista, uniti alla biblioteca luterana e valdese metodista, riconosciuti dal Sistema bibliotecario nazionale come polo delle biblioteche evangeliche». —



Un'immagine della biblioteca avventista "Franz Einspieler"

Per la prima volta la compagnia ha scelto lo scalo adriatico, dove imbarcherà 964 passeggeri. Un tour da 128 giorni

Costa comincia da Trieste il Giro del mondo Domani "Deliziosa" parte dalla Marittima

IL VIAGGIO

MASSIMO GRECO

Il giro del mondo di Costa crociere durerà 128 giorni, battendo di gran lunga i mitici 80 di Jules Verne. Ma quello che più interessa le rive adriatiche è che il "viaggissimo" della compagnia genovese, inserita nel gruppo Carnival, partirà per la prima volta da Trieste domani festa dell'Epifania.

Sarà "Deliziosa" a interpretare gli oltre quattro mesi di navigazione attraverso 3 oceani durante i quali si toccheranno 52 destinazioni e 4 continenti. La prima banchina della crociera "globale" sarà quella tradizionale della Marittima, molo Bersaglieri: "Deliziosa" salperà alle 17 diretta verso un'altra meta adriatica, la dalmata Ragusa.

Poi lascerà l'Amarissimo per raggiungere Catania, Napoli e Savona, dove avverrà l'altra importante *tranche* di imbarchi.

Perché Trieste avrà già provveduto a riempire mezza nave: l'amministratore delegato di Trieste terminal passeggeri (Ttp), Francesco Mariani, comunica che 964 persone, sulle 2.000 previste, saliranno a bordo calcando le Rive. Mariani entra nel dettaglio: 244 tedeschi, 155 italiani, 105 spagnoli, 105 svizzeri, 96 francesi, 77 austriaci, solo per citare le "delegazioni" nazionali più numerose.

Ma l'elenco è lungo, a dimostrare che l'imbarco triestino non dipende solo da ragioni geografiche: belgi, brasiliani, canadesi, cileni, danesi, norvegesi, marocchini e anche un ucraino.

Sempre da Mariani decollano le destinazioni, che avranno come scalo finale Savona il prossimo 7 maggio. Interessante dare un'occhiata ai Paesi dove "Deliziosa" approderà: Francia, Grecia, Cipro, Israele, Egitto, Giordania, Oman, India, Maldive, Seychelles, Madagascar, Sud Africa, Namibia, un omaggio napoleonico a Sant'Elena, Brasile, Argentina, Uruguay, Cile, Perù, Ecuador, Panama, Costa Rica, Honduras, Messico, Stati Uniti (dalla Florida a New York), Portogallo, Tangeri, Gibilterra. Scalo in grandi città come Bombay, Città del Capo, Rio de Janeiro, Buenos Aires, la Grande Mela, Lisbona.



"Costa Deliziosa" qui ormeggiata al molo Bersaglieri in una foto d'archivio

Un comunicato diffuso da Costa cita alcune delle escursioni ritenute più attraenti: l'architettura indiana del Taj Mahal, il parco malgascio di Ivoloina, i ghiacci argentini del Perito Moreno, una passeggiata in elicottero sopra Rio de Janeiro, in funivia sopra Città del Capo e la classica camminata sul ponte di Brooklyn.

Per Ttp una bella cerimonia per concludere/avviare le stagioni 2022 e 2023. La società, controllata al 60% dalla cordata privata Tami (Costa-Msc-Generali) e dall'Autorità portuale, ha vissuto un '22 fulgente con oltre mezzo milione di passeggeri tra Trieste e Monfalcone. Costa, che domani donerà a Trieste una festosa Befana, ha partecipato all'annata con 86.000 presenze. —

Il sindacato conferma le criticità segnalate dagli utenti sul recapito
Alla base della protesta il mancato rinnovo del contratto dei precari

Vertenza sull'organico delle Poste Cgil: «Situazione molto pesante»

IL CASO

LAURA TONERO

«La situazione del recapito della posta a Trieste è molto pesante: l'azienda aveva minimizzato». La Slc Cgil non è sorpresa dalle criticità denunciate dai residenti di San Vito in merito al recapito della posta. Un problema che, stando alle segnalazioni pervenute al nostro quotidiano all'indomani della pubblicazione dell'articolo sui disservizi in quella zona, coinvolge diversi rioni. I sindacati di categoria avevano denunciato il fenomeno a Poste Italiane lo scorso 16 dicembre «nell'aprire il conflitto di lavoro per il recapito di Trieste, poi ricondotto al più ampio conflitto regionale per i lavoratori addetti al recapito di Poste Italiane», precisa Slc Cgil in un comunicato.

Alla base del problema ci sarebbe il mancato rinnovo dei contratti dei lavoratori precari, «tagliati a Trieste del 80%», indica il sindacato, che si meraviglia di questa scelta anche a seguito dell'acquisizione da parte di Poste Italiane, nel 2021, del Gruppo Nexive, «di cui ha acquistato le commesse ma non il personale, sobbarcando di lavoro i portalettere di Trieste, senza aumentare l'organico». I rappresentanti dei lavoratori spiegano che, a quel punto, per sopperire alle carenze di personale sono stati trasferiti a Trieste «lavoratori da Pordenone e Udine, sostenendo spese importanti, quando era più logico confermare i lavoratori che non hanno avuto il rinnovo del contratto».



Una veduta di via Combi, nel rione di San Vito. Foto Lasorte

L'azienda, invece, nel giustificare alcuni ritardi nel recapito della posta, aveva riferito di «flussi particolarmente elevati della corrispondenza» e di «assunzioni a tempo determinato» per far fronte a questi picchi di lavoro. La Slc Cgil ritiene i «distacchi volontari da Pordenone e Udine siano la prova che la gestione è fatta in modo sicuramente poco assennato, il tutto a discapito dell'utente che riscontrerà dei disservizi». Contattata, Poste Italiane ha preferito non replicare. La vertenza, che tra le varie criticità denuncia proprio la carenza di organico a Trieste, ha previsto uno sciopero degli straordinari fino al 15 gennaio, proclamato dalle segreterie regionali di Slc Cgil, Uilposte, Failp Cisal, Fnc Ugl Com e Conf. Sal Com. —

A CATTINARA

Anaao, Cimo e Uil Fpl: «Pronto soccorso ancora in sofferenza»

Pronto soccorso di Cattinara ancora in sofferenza. «Il filtro principale delle emergenze – rilevano in una nota le segreterie aziendali Asugi di Anaao Assomed, Cimo e Uil Fpl – è privo di risorse umane per una continua fuga di medici». Si fa poi riferimento a «una carenza logistica a causa di insufficienti posti letto di osservazione» e a «una efficiente ed efficace multidisciplinarietà specialistica»: i sindacati rilevano come malgrado Asugi sia intervenuta, la pluralità delle criticità ha impedito una soluzione dei problemi.



La rampa per il Ps di Cattinara

La collaborazione tra ospedale e territorio con l'attivazione di posti letto in un nosocomio di continuità «è una prima razionale mossa in direzione di una strategia di maggior coinvolgimento del territorio» scrivono i sindacati, che auspicano che «il coinvolgimento di un medico internista avvenga previa attenta valutazione dell'attività internistica, con l'implementazione della dotazione organica». Su questo aspetto ad Asugi viene chiesto un incontro. I sindacati ritengono poi che il progressivo sovraffollamento del Ps di Cattinara sia correlato «alla progressiva riduzione dell'attività d'urgenza dell'ospedale Maggiore». —

L.T.

SERVIZI

Asugi, questionari di gradimento per i cittadini

La somministrazione dei questionari di gradimento di Asugi a cittadini e utenti proseguirà fino al 30 settembre: hanno il compito di valutare la qualità dei servizi di Asugi. Riguardano diversi aspetti: l'accoglienza, tempi di attesa, informazioni ricevute e comfort della struttura. I questionari sono disponibili sul sito Asugi e anche attraverso un Qr code stampato su delle locandine affisse negli spazi di Asugi.

COMUNITÀ ENERGETICHE › CITTADINI, PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E AZIENDE POSSO METTERE IN RETE L'ELETTRICITÀ DI FONTI RINNOVABILI

Un modello per l'energia condivisa

Un'associazione tra cittadini, attività commerciali, pubbliche amministrazioni locali e piccole o medie imprese, al fine di sfruttare appieno un nuovo modello di produzione e consumo di energia: è questa la definizione di "comunità energetica", nella quale gli attori sopracitati uniscono le proprie forze per produrre, scambiare e consumare energia da fonti rinnovabili su scala locale. Il tutto per una filosofia fondata su principi di circolarità e autoconsumo condiviso.

COSTITUZIONE E PUNTI DI FORZA

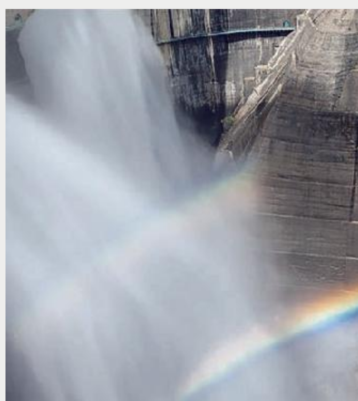
L'energia elettrica viene generata grazie a un impianto di produzione che sfrutta fonti rinnovabili, e quella condivisa (pari al minimo, su base oraria, tra l'energia elettrica immessa in rete dagli impianti di produzione e l'energia elettrica prelevata dai consumatori che rilevano per la configurazione) beneficia di un contributo economico. Per il riconoscimento dell'agevolazione la comunità energetica, costituita solitamente sotto forma di associazione riconosciuta o di cooperativa e dotata di un impianto sito in prossimità dei consumatori, può fare istanza al Gestore dei Servizi Energetici (GSE) per ottenere gli incentivi previsti dalla legge solo per l'energia condivisa all'interno della comunità. E se la produzione è superiore al consumo della comunità energetica? In questo caso per l'energia eccedente viene riconosciuto alla comunità il solo valore economico della stessa, senza ulteriori benefici, e questa energia può essere conservata in sistemi di accumulo per essere poi impiegata al bisogno.

I benefici di questo sistema sono piuttosto chiari, e non solo sul fronte economico e ambientale. Anche l'aggregazione sociale e la cultura della condivisione in chiave sostenibile vengono infatti stimolate dalla presenza di comunità energetiche sul territorio.

Sono previsti incentivi per quanto messo in circolo, e l'energia eccedente può essere accumulata



PRIVATI E AZIENDE INSIEME PER EFFICIENTARE IL RAPPORTO TRA PRODUZIONE E CONSUMO DI ENERGIA



› NELLA STORIA

A fine Ottocento il primo esempio

La prima comunità energetica in assoluto si può considerare la SEM (Società Elettrica in Morbegno), fondata in Valtellina nel 1897.
Non è un caso che questa realtà pionieristica sia nata in un contesto montano, dove la possibilità di sfruttare impianti idroelettrici risale proprio alle fine dell'Ottocento.

FOCUS

Nuovi stimoli per le aziende più virtuose



Le opportunità fornite dalle comunità energetiche sono particolarmente attraenti per le aziende, che in molti casi stanno già puntando su impianti fotovoltaici sui tetti delle proprie strutture per soddisfare le proprie esigenze energetiche. L'autoconsumo è già di per sé portatore di risparmio in bolletta, grazie all'autoconsumo fisico e ai ricavi derivanti dalla vendita in rete dell'energia in eccesso. Ma entrando in una comunità energetica, a fronte di un investimento non di troppo maggiore in termini di metratura dell'impianto, si otterranno anche i benefici economici legati alla condivisione dell'energia in eccesso con gli altri membri della comunità. Inoltre le imprese non sono vincolate a disporre di spazio necessariamente sul tetto, ma sarà possibile sfruttare anche aree a terra.

IL CASO RESINOVICH

Un anno fa il corpo nei sacchi neri Il mistero di Lilly nella boscaglia

Il 5 gennaio 2022 la scoperta del cadavere a San Giovanni. Indagine aperta per sequestro di persona

Gianpaolo Sarti

Sono passate da poco le cinque del pomeriggio quando inizia a diffondersi la voce del ritrovamento di un corpo nella boscaglia dell'ex Ospedale psichiatrico di San Giovanni, a una trentina di metri in linea d'aria da via Weiss. La zona è battuta dalle squadre impegnate nelle ricerche di Liliana Resinovich.

È il 5 gennaio di un anno fa. «Sì, è lei...», dicono le prime fonti investigative, anche se ci vorranno sei giorni per l'ufficializzazione del medico legale che esegue l'autopsia, il dottor Fulvio Costantinides. Lilly, sparita da casa il 14 dicembre, è già un caso nazionale, con il marito Sebastiano Visintin che appare in tv un po' ovunque.

È un pomeriggio umido, ma non fa particolarmente freddo. Le temperature sono molto simili a quelle di questi giorni di inizio gennaio. Alle cinque è già quasi buio e ci vogliono i fari dei Vigili del fuoco per illuminare la scena. Una scena che appare a tutti gli effetti come quella di un crimine. La donna, rannicchiata per terra in posizione fetale sul lato sinistro, è infilata in due sacchi neri, uno alle gambe e l'altro al busto, a scoprire la parte lombare e il fondo schiena. Indossa jeans scuri, un giubbotto grigio e scarpe nere. Gli abiti bagnati, ma in ordine.

La testa è avvolta in due sottili sacchetti di nylon, gli stessi che si usano al supermercato per la frutta e la verdura, chiusi – ma non stretti – da un cordino legato con un nodo "piano", così viene chiamato dagli esperti. Un particolare, questo, tutt'altro che trascurabile: il "piano" non è il nodo che si fa abitualmente quando si lega qualcosa. Ci vuole attenzione per unire le estremità del laccio, visto che i lembi seguono il senso inverso da un nodo "semplice". Liliana avrebbe avuto un'accortezza del genere infilandosi i sacchi? O è casuale?



Il nastro dei Vigili del fuoco che ancora oggi delimita la zona boschiva dell'ex Opp in cui è stato scoperto il corpo di Liliana Resinovich. Lasorte

In tre settimane la salma sarebbe stata dilaniata dai cinghiali Invece era intatta

Sul posto, dopo le cinque, arriveranno anche Squadra mobile, la Polizia scientifica e il pm Maddalena Chergia. Sul lato opposto, in via Weiss, i giornalisti tenuti a distanza. Ma Sebastiano Visintin non c'è. È proprio un cronista ad allertarlo della scoperta di un corpo. Il marito, quando riceve la telefonata, non appare in apprensione. Risponde che lui, in quel momento, è impegnato a fare le interviste con le tv.

Visintin appare dopo un po' a bordo di un Suv, accompagnato da altre due persone. Appena raggiunge la zona viene immediatamente circondato dai giornalisti. L'intervista è ancora visibile in rete.

In quel momento il lavoro degli investigatori e del medico legale Costantinides, per i primi rilievi sul cadavere, deve ancora cominciare. E dura ore. Per facilitarlo, i Vigili del fuoco abbattono parte della vegetazione circostante. Che in quel punto, raggiungibile da un piccolo sentiero che si imbocca dalla recinzione che separa il bosco dalla strada, è fitta: alberi, rovi, fogliame.

Ma il corpo è intatto. Gli abiti puliti. E pure la suola delle scarpe, che dovrebbe risultare almeno un po' infangata, nell'ipotesi che Liliana si fosse incamminata da sola in quel punto. La perizia botanica sulla suola ha rinvenuto solo qualche residuo, compatibile con la vegetazione attorno.

Il cordino che chiudeva i sacchetti di nylon sulla testa era legato con un nodo "piano"

Ma ci sono altri particolari quantomeno strani, che si faranno via via contraddittori, misteriosi, mano a mano che le indagini proseguono. I sacchi sono praticamente intonsi, conservano le pieghe del confezionamento. Anche il cadavere di Lilly, va ripetuto, è in ordine. Possibile per un corpo lasciato nel bosco, con gli animali selvatici che imperversano? I cinghiali, ad esempio. Le loro tracce, a cominciare dalle buche a terra, sono un po' dappertutto. Si sarebbero accaniti su quel corpo. Lo avrebbero dilaniato. I sacchi sarebbero stati strappati.

Strano, davvero strano. Tanto più, come emergerà dall'autopsia (che non rileva segni di decomposizione avanzata), che la morte viene fatta risalire a una data circoscrivibile entro le quarantottore dal ritrovamento. Il che significa, grossomodo, 3 gennaio. Ma Liliana è scomparsa il 14 dicembre. Dove è stata per tre settimane? Cosa le è successo? Si è nascosta per poi suicidarsi? O invece è stata segregata e poi uccisa? L'indagine, tutt'ora aperta per sequestro di persona, non ha portato risposte. Non ancora.

Il bosco non parla. Ma qualcosa ha rivelato: Liliana non era lì per tre settimane. E oggi, a distanza di un anno, c'è ancora il nastro che delimita la zona dove giaceva Lilly. A dirci cosa? —

POLIZIA DI STATO

Spara colpi di pistola a salve Denunciato

La Polizia di Stato procederà con la denuncia per procurato allarme nei confronti di un quarantenne di origini moldave che l'altra sera, poco dopo le undici, armato di una pistola a salve, ha esploso alcuni colpi all'interno di una corte di via Madonnina.

Le forze dell'ordine, intervenute sul posto con due pattuglie dei Carabinieri e della Polizia, sono state allertate dagli inquilini del palazzo, comprensibilmente preoccupati per il comportamento dell'uomo.

Il quarantenne, come confermato dalla Questura, versava in una condizione di alterazione alcolica. Non ha fornito spiegazioni per il suo gesto. —

G.S.

IN VIA DIAZ

Anziana spintonata fuori da un bar

Increscioso episodio in via Diaz, ieri sera, dove una anziana signora è stata violentemente spintonata fuori da un locale pubblico, senza riportare fortunatamente contusioni di qualche tipo.

Il fatto è avvenuto poco prima delle 19, quando la donna è entrata nel locale, gestito da cinesi, poi non intervenuti, chiedendo di potersi servire della toilette. Per tutta risposta un uomo, italiano, che stava giocando a carte con altre persone, l'ha spintonata facendola uscire in strada, gesto poi ripetuto mentre giungeva un equipaggio della Polizia di Stato. Gli agenti hanno identificato due uomini che erano nella comitiva dell'aggressore, verso il quale la donna dovrebbe sporgere denuncia oggi. —

DUE UOMINI CHE SI SONO DILEGUATI ALL'ARRIVO DELLA POLIZIA

Tentano di forzare la porta della cappella di via Cologna

Laura Tonero

«Volevano profanare il Santissimo». All'alba di ieri, 4 gennaio, intorno alle 5.20 due uomini hanno tentato di forzare l'ingresso della cappella dell'Adorazione eucaristica perpetua di via Cologna, l'unico luogo della regione dedicato all'adorazione perpetua, e dove 24 ore su 24 dei volontari si alternano in preghiera.

Di turno ieri in quei momenti c'era una 51enne. «A quelle ore, per sicurezza, chiudiamo la porta – racconta –, ma è una porta leggera, si butta giù con una spallata, non c'erano mai stati simili problemi». Fino a ieri, quando un 55enne con precedenti per scippi, furti, spaccio e conosciuto in zona, accompagnato da un amico, ha tentato di fare irruzione nella cappella. «Quando ho capito cosa stesse accadendo – spiega la volontaria – ho cercato di dissuaderli parlando con loro attraverso una finestrella a forma di croce. Ma loro insistevano e con sarcasmo dicevano che volevano salutare il Santissimo, probabilmente volevano portarlo via o compiere un atto vandalico». La donna ha riconosciuto uno dei due, non nuovo a episodi del genere: nel 2007 aveva sparso il terrore nella zona tra via Giulia e via Battisti, minacciando e rincorrendo anziani e ragazzini chiedendo del denaro. «Mi hanno presa alla sprovvista – testimonia la donna –, avevo paura, ho chiamato il 112». Arrivate le volanti, i due si sono dileguati.



La cappella di via Cologna dedicata all'adorazione perpetua

La piccola cappella è aperta giorno e notte: sull'altare è esposta l'Eucarestia. «Volevano fare irruzione o fare un sacrilegio?», si chiede il vicario episcopale monsignor Ettore Malnati, che evidenzia come sia stia assistendo «ad un crescendo di violenza non solo contro le persone, ma anche contro simboli religiosi. Auspico che le forze dell'ordine, sapendo che lì c'è questa continuità della preghiera, possano una tantum fare un giro in zona, e che questo episodio non leda la tranquillità dei volontari». —

Commercio

Paoletti: «Tanti capi, ottimi affari in vista» Federconsumatori: «Stime di clienti in calo»



Il giorno del via ai saldi invernali Ribassi da subito anche dell'80%

IL FOCUS

MICOL BRUSAFERRO

Mentre lo shopping natalizio si è concluso solo da pochi giorni, è già tempo di saldi di fine stagione, al via oggi a Trieste come in tutto il Friuli Venezia Giulia. Merce di tutti i tipi, con prezzi tagliati fino all'80% già dai primi giorni, anche se gli sconti continuano a perdere sempre più l'appeal di un tempo, a causa delle promozioni ormai attive un po' tutto l'anno, in diverse forme, o grazie alle giornate dedicate alle maxi offerte, come il famoso Black Friday, senza dimenticare la concorrenza dell'online.

Antonio Paoletti, presidente di Confcommercio Trieste, guarda con fiducia all'avvio dei ribassi: «Se queste temperature continuano, aiuteranno gli acquisti, ricordiamo che abbiamo avuto un'estate prolungata e che tante persone ancora non si sono dedicate alle compere invernali. I negozi hanno tanti capi, molto belli, della stagione attuale, c'è una vasta scelta e credo che i primi clienti che arriveranno faranno ottimi affari». Secondo Paoletti poi «dopo la pandemia la gente ha voglia di dedicarsi agli acquisti, di farsi qualche regalo», ma ribadisce anche, come detto più volte negli ultimi anni, che le offerte presenti spesso tutto l'anno non aiutano: «Penso che il Black Friday e soprattutto vendite promozionali rovinino tutti gli sconti di fine stagione, che con queste tempistiche e queste modalità non vanno bene. Serve una legge – conclude – che blocchi proprio le promozioni, almeno due mesi prima dell'inizio di ogni periodo di saldi».

L'Osservatorio nazionale Federconsumatori, intanto, sul sito ufficiale www.federconsumatori.it, spegne un po' gli entusiasmi della categoria, e prevede una stagione "magra", stimando che solo il 24% delle famiglie approfitterà degli sconti appena iniziati, con una diminuzione del 13% rispetto allo scorso anno e con una spesa media di 178,60 euro, il 3% in meno rispetto a gennaio 2022. —



LA PERSONAL SHOPPER

«Attenzione agli accessori inutili»

Un occhio al portafoglio, per spendere senza rischi e senza errori, ma anche un'attenzione alla moda, per trovare abiti intramontabili durante i ribassi di fine stagione. Jovana Milasinovic, personal shopper a Trieste, ricorda qualche dritta, per inserire nel guardaroba pezzi utili, da scegliere proprio durante i saldi e da poter indossare in realtà durante tutto l'anno. «È il momento ideale per fare acquisti furbi e durevoli nel tempo, senza farsi ingannare dai capi e dagli accessori inutili, solo perché sono scontati». Secondo l'esperta meglio ad esempio «puntare sul ''teddy coat'', un ''must'' anche per la prossima stagione, oltre al fatto che ci scalda per tutto l'inverno, e poi i blazer, da usare sia per il lavoro sia per qualche serata più elegante. La camicia bianca va bene sempre e comunque, così come un jeans di buona qualità o un maglione di cachemire, che non passa mai di moda».



ALTROCONSUMO

«Multa a chi rifiuta bancomat o carta»

Tra i vademecum diffusi in questi giorni, prima della partenza ufficiale dei saldi, anche quello di Altroconsumo, dove, tra i punti in evidenzia, si ricorda che «dal 30 giugno 2022 chi non accetta pagamenti con bancomat e carte di credito può essere sanzionato (30 euro di multa a cui si aggiunge una quota pari al 4% del valore della transazione rifiutata). Il negoziante è tenuto ad accettare i pagamenti digitali anche in periodo di saldi. Infine, non è possibile aumentare prezzi per pagamenti effettuati con carta e non possono essere applicate commissioni aggiuntive». Secondo l'organizzazione di consumatori serve anche prestare attenzione «ai pagamenti effettuati con la carta revolving, perché i tassi applicati possono superare il 20%. Questo strumento di pagamento può essere conveniente nel solo caso di rimborso del capitale in tempi brevissimi».



L'ASSOCIAZIONE ADOC

«Occhio a prezzo iniziale e sconto»

Compere d'impulso, senza pensarci troppo, spinte da prezzi anche dimezzati. Una delle prime domande che le persone si devono porre in tempo di saldi, è se davvero quella merce scontata serve, secondo Antonio Ferronato, dell'Adoc di Trieste, l'Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori, che invita a «ponderare con intelligenza sulle reali necessità dell'acquisto». Avverte poi come sia fondamentale un'altra verifica: «Se il prodotto era stato precedentemente adocchiato in un punto vendita, meglio controllare se poi il saldo presenta effettivamente una riduzione appetibile». Ricorda anche come sia necessario, per una completezza delle informazioni fornite al cliente, «che il saldo mostri il prezzo iniziale e non solo la percentuale di sconto finale». Se poi un prodotto venduto durante il periodo dei ribassi «risulta difettoso, deve essere cambiato», spiega ancora Ferronato, «oppure la persona ha diritto alla restituzione del denaro speso».



NEI PUNTI VENDITA

Da verificare gli orari di apertura

Molti negozi saranno aperti anche nel giorno festivo dell'Epifania, domani, per sfruttare pienamente l'avvio dei saldi, proseguendo poi nel weekend, operativi, in alcuni casi, anche tutta la domenica, sperando nell'arrivo pure di qualche turista, visto l'ultimo ponte festivo prima della riapertura delle scuole. Meglio controllare in ogni punto vendita gli orari scelti per le prime giornate di sconti, spesso esposti all'ingresso o sulle vetrine, che possono variare rispetto ai consueti turni di apertura, per favorire un maggior afflusso di clienti. Già partiti il 2 gennaio in Sicilia e Basilicata e il 3 gennaio in Valle d'Aosta, oggi i ribassi di fine stagione iniziano un po' in tutte le altre regioni d'Italia, con la data conclusiva prevista, per il Friuli Venezia Giulia, venerdì 31 marzo. A disposizione dei clienti, per andare a caccia dell'affare, dunque ci sono sostanzialmente tre mesi di tempo. Foto di Andrea Lasorte



FEDERCONSUMATORI

«Se la merce è difettosa va cambiata»

«Non farsi prendere dalla frenesia ma controllare bene alcune informazioni», suggerisce Angelo D'Adamo, presidente di Federconsumatori Fvg. «Se viene acquistata merce difettosa va cambiata, ma se giunti a casa non piace o la taglia è sbagliata, ricordiamo che il negoziante non è obbligato alla sostituzione, dipende dalla cortesia del commerciante e dagli accordi presi magari durante la vendita. Il prezzo inoltre deve essere ben chiaro, quello del mese precedente e lo sconto applicato, mentre andrebbe indicato anche se il prodotto si riferisce magari a stagioni passate». E sottolinea anche che «il consumatore merita rispetto, che tutto sia corretto fa bene sia al commerciante che al cliente». Ma questi saldi 2023 secondo D'Adamo «partiranno con poco slancio, le famiglie sono in affanno con gli aumenti delle bollette, un grossissimo problema, oltre all'inflazione, sotto gli occhi di tutti».



LO SHOPPING ONLINE

Guardia alta contro i raggiri in rete

Come in tutti i periodi di grandi afflussi anche relativamente allo shopping online, serve prestare attenzione pure alle truffe che corrono sulla rete. Solo qualche settimana fa la Polizia postale aveva ricordato, in occasione delle feste natalizie, il rischio di incappare in raggiri e false vendite, con la conseguenza di somme pagate e pacchi mai arrivati. E sul web è pubblicata anche una guida di suggerimenti utili: tra questi, prima di completare l'acquisto, meglio verificare che il sito sia fornito di riferimenti specifici, come un numero di partita iva, un indirizzo fisico e i contatti dell'azienda. Attenzione poi alle carte di credito: per completare una transazione d'acquisto sono indispensabili poche informazioni, come il numero della carta, la sua data di scadenza e l'indirizzo per la spedizione della merce. Se un venditore chiede ulteriori dati probabilmente vuole assumere informazioni personali.

Il bilancio

La sindaca del Comune sull'altipiano traccia il quadro dei risultati 2022 e guarda al 2023 da neopresidente dell'Ambito sociale carso giuliano

Hrovatin: «A Sgonico attenzione a sicurezza, viabilità ed ambiente Ok la differenziata»



Monica Hrovatin, sindaca del Comune di Sgonico al suo secondo mandato consecutivo

IL COLLOQUIO

UGO SALVINI

L'avvio del nuovo sito web istituzionale del Comune. L'erogazione di 8.300 euro di buoni spesa a favore dei cittadini. L'approvazione della variante al Piano regolatore comunale in funzione della realizzazione della rotatoria del "Centro Lanza". L'organizzazione di una raccolta alimentare a favore della popolazione ucraina. La conclusione dei lavori di ristrutturazione straordinaria della scuola materna di Gabrovizza e di quelli del sentiero ciclopedonale Gemina, per un investimento sul tratto dei tre Comuni carsici di 230 mila euro. L'allestimento della tradizionale Mostra dei vini locali, giunta alla 57.a edizione. L'impegno del gruppo della Protezione civile comunale in occasione degli incendi estivi. L'acquisto di nuovi banchi e sedie per la scuola primaria. L'inaugurazione di tre nuovi spazi: uno con giochi per i bambini, nella zona antistante il Municipio, un altro con giochi e attrezzature, nel giardino della scuola primaria e della scuola materna, infine uno con attrezzature sportive all'aperto, per adulti, di fronte all'entrata della palestra comunale.

L'ANALISI DEL 2022

Sono questi i tratti salienti dell'attività svolta, nel corso del 2022 da poco concluso, dall'amministrazione di Sgonico e delineati dalla sindaca, Monica Hrovatin, in sede di bilancio di fine anno. «A questi risultati aggiungo, per citare alcuni fra gli interventi più significativi – spiega –, l'efficientamento energetico dell'enoteca comunale, la messa in sicurezza della viabilità sul territorio, l'allestimento dell'impianto di videosorveglianza, la manutenzione straordinaria del Municipio, il completamento delle oasi ecologiche, le opere di regimentazione delle acque meteoriche. Il 2022 – prosegue – ci ha portati fuori dall'emergenza Covid-19, ma il futuro non sarà comunque facile per l'Italia e per l'Europa vista la crisi energetica e sociale, ma forse sarà l'occasione di rivedere certe nostre abitudini, di ripensare allo spreco alimentare e dell'energia, migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti, nella quale fortunatamente siamo il miglior Comune della provincia di Trieste, di discutere sulla crisi climatica».

LA NOMINA

«Recentemente – conclude Hrovatin, guardando anche al 2023 appena incominciato – sono stata nominata presidente dell'Ambito sociale carso giuliano e lavorerò per garantire maggiore equità nella redistribuzione delle risorse, perché l'investimento nel sociale va in quel senso». —

BORGO GROTTA GIGANTE

Torna il pranzo conviviale riservato agli anziani

SGONICO

Anche quest'anno, nel segno di una consolidata tradizione, il Comune di Sgonico, in collaborazione con il locale circolo Dom Brišciki, organizza il pranzo di inizio anno riservato ai cittadini anziani del territorio, intendendo per tali tutti coloro che hanno compiuto 70 anni o più. La riunione conviviale è stata programmata per sabato 14 gennaio, nel Dom Brišciki, che ha sede nella frazione di Borgo Grotta Gigante, e inizierà alle 12.30, per poi continuare fino a pomeriggio inoltrato. Per motivi organizzativi, è stato deciso di rendere obbligatoria la prenotazione. Fino al 9 gennaio, per farlo, si può telefonare, dalle 13 alle 16, al numero 3282767663, chiedendo della signora Norma. «Si tratta di un evento al quale teniamo molto come amministrazione – spiega Martina Budin, vice sindaco del Comune guidato da Monica Hrovatin – perché nell'occasione gli anziani del territorio possono ritrovarsi e trascorrere assieme un pranzo in allegria». —

U. SA.

DUINO AURISINA

Con la Befana del Lions un aiuto all'Agmen

DUINO AURISINA

Si svolgerà venerdì dalle 16 nelle sale del ristorante casa vacanze Borgo San Mauro (frazione Sistiana 122), il tradizionale appuntamento con la Befana organizzato dal Lions club di Duino Aurisina. Anche in questa occasione, oltre a garantire momenti di allegria e divertimento a tutti i partecipanti, soprattutto ai bambini, l'appuntamento avrà una connotazione benefica. Nel corso dell'evento infatti si raccoglieranno fondi da destinare all'Agmen del Friuli Venezia Giulia, l'associazione che si occupa di favorire la ricerca e lo studio nel campo dei tumori infantili e promuove un'assistenza globale non solo dei bambini, ma anche del nucleo familiare, sia durante la malattia sia a guarigione avvenuta.

All'allestimento di "Befana Lions" 2023, 16esima edizione, contribuiscono il Comune di Duino Aurisina, il gruppo Ermada, Ajser 2000, Generazione Rilke, Le vie delle foto e il comitato di quartiere di Sistiana e Visogliano. —

U. SA.

MUGGIA: AL RICREATORIO PENSO

Sabato ultimo concerto della rassegna di Natale

MUGGIA

Si chiude con l'ultimo concerto, in programma sabato alle 17 nella sala Roma del ricreatorio Penso, la seconda edizione della rassegna "Magi (a) di Natale... tre concerti per i tre Re" promossa dall'associazione musicale Serenade Ensemble di Muggia, presieduta da Roberta Vlahov. Sul palco gli allievi delle scuole di musica "Luigi Mauro" dell'orchestra a fiati "Città di Muggia" e della "Serenade Ensemble" diretti da Francesca Pernigo. Si cimenteranno nell'esecuzione di melodie a loro dedicate, alle quali seguirà l'esibizione de "I Cantadori" della Comunità Italiana di San Lorenzo-Babici che proporranno un repertorio di canti in dialetto istriano per chiudere con le armonie del coro "Semplici Note", diretto da Giulia Fonzari, impegnato in un programma di canzoni italiane "evergreen". Gli altri due concerti si sono tenuti nella Basilica di Santa Maria Assunta e nel Duomo di Muggia, ospitati da don Andrea Destradi. —

L.P.

CERIMONIA ALLA WÄRTSILÄ

Il Collegio capitani premia i migliori studenti dell'Istituto nautico



Il Collegio dei capitani di Trieste ha tenuto nei giorni scorsi, nell'auditorium dello stabilimento Wärtsilä di San Dorligo della Valle, l'annuale cerimonia di consegna delle Targhe San Giusto ai migliori diplomati dell'Istituto tecnico nautico per l'anno scolastico 2021/2022.
«Il Collegio di Trieste dei patentati Capitani di lungo corso e di macchina è il più antico d'Italia – spiega Giampiero De Cubellis, vicepresidente di macchina del Collegio capitani e dirigente di Wärtsilä Italia – dal '46 la nostra associazione no profit è dedita ad aiutare gli allievi che si diplomano al Nautico e i giovani che iniziano questa carriera nel trovare buoni imbarchi e nell'affrontare la complessa parte amministrativa».
«In questa cerimonia, come ormai da 30 anni, per conto dei nostri oltre 200 associati abbiamo consegnato ai nove migliori diplomati dell'Istituto nautico la Targa San Giusto, riconoscimento della qualità del loro percorso formativo e anche testimonianza del nostro impegno nell'aiutarli nell'ingresso nel mondo del lavoro. Come dirigente di Wärtsilä è per me un doppio piacere aver ospitato tale momento proprio nella nostra sede. Il mare – conclude De Cubellis – è una risorsa dai mille volti per Trieste, il nostro obiettivo è di garantire che venga solcato da professionisti di questo territorio».

ARTIGIANATO

Un abete fatto a uncinetto



Segnalo questo Albero di Natale costruito unendo "presine" da cucine realizzate a uncinetto: un lavoro a mio avviso meraviglioso e degno di una visita! Questo atipico abete natalizio si trova a Ronchi dei Legionari.

Valentina Irrera

LE LETTERE

Gennaio
Il mese della testimonianza

Gentile direttrice,
gennaio è il mese della "Testimonianza" (Gv 1,34). Il tempo in cui la Parola, dopo i momenti intensi vissuti nel mistero del Santo Natale e dell'Epifania, ci conduce lungo i sentieri del primo testimone, Giovanni il Battista, perché anche noi sappiamo vedere la presenza viva del Figlio di Dio nel nostro quotidiano e aiutiamo i fratelli a riconoscerlo, a contemplarlo, ad amarlo.
Colui che ha preso su di sé la morte di tutti con la propria morte, vincendo la morte dell'anima e del corpo perché non ci sia più morte, ha così portato a compimento la profezia di Isaia sul Servo che dona la salvezza sino ai confini della terra: "... si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori… per le sue piaghe siamo stati guariti" (Is 53,5).
Anche noi di fronte al dolore più grande per la perdita di nostro figlio Maurizio, giorno dopo giorno abbiamo imparato a riconoscere il nostro Consolatore. Abbiamo sentito la sua carezza vitale che ci ha portato luce, speranza, conforto: vogliamo fare partecipi i lettori di questa nostra esperienza.

Graziella e Claudio Visintin

Religione
La nascita di Gesù fu senza levatrice

Gentile direttrice,
il quotidiano Avvenire, giornale della Cei, il 26 dicembre 2022 ha pubblicato una notizia "scioccante": "Archeologia, Israele. Sarà aperta al pubblico la tomba della levatrice del Bambino Gesù. Gli archeologi stanno scavando la tomba di Salomè, una delle donne che hanno seguito Cristo sul Golgota e testimoni della Risurrezione. Secondo gli apocrifi aiutò Maria a partorire a Betlemme".
Come "mariano-medjugorjano" affermo con forza e convinzione che la Madonna non ha avuto bisogno di una levatrice!
Dio è intervenuto anche allora, come dicono più mistici di spessore, come la "veggente mistica" Maria Valtorta, e la tradizione perenne della Chiesa, facendo nascere Gesù miracolosamente, facendolo passare come un raggio di sole attraverso il cristallo, adagiato tra le braccia di Maria che non ha subito i dolori del parto, essendo Immacolata. Maria Vergine s'è trovata il Bambinello tra le braccia già pulito e pronto per essere coperto, coccolato, adorato e allattato.
Certo che è un mistero o un miracolo, ma "nulla è impossibile a Dio" dice l'Angelo davanti agli increduli. Il Creatore dell'Universo poteva fare questo e altro!
Nel Evangelio sulla nascita di Gesù (Teofania) non c'è traccia di una "levatrice" ma si legge: "Or, mentre essi colà si trovavano, giunse per lei il tempo del parto, e partorì il suo figlio primogenito, e lo avvolse in fasce e lo pose a giacere in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo".

Salvatore Porro

Rione di San Vito
Portalettere scomparso

Nel rione di San Vito, in via Besenghi, via Veronese e attigue la posta non viene più recapitata da almeno 5-6 settimane e il portalettere è scomparso.
Lo trovo inaccettabile. Già da qualche anno passano a giorni alterni o 2 volte per settimana ma un periodo così lungo non era mai accaduto e credo che Poste Italiane ci dovrebbe delle scuse e delle spiegazioni.
Il loro numero del Servizio clienti non funziona, la mail Servizio clienti è fuori servizio, negli uffici postali non sanno nulla e non sanno come aiutare, tranne dirti che sanno benissimo che la situazione è fuori controllo.
I portalettere per quanto di mia informazione sono pochi, sottopagati, precari.
Credo che i dirigenti di Poste Italiane debbano intervenire e assumersi le loro responsabilità e garantire un servizio essenziale come quello postale.

Enrico Varesco

"Botti" e animali
L'inciviltà permane

L'inciviltà ed il cinismo sono emersi per molti anche quest'anno. Già prima di mezzanotte si sono uditi molti spari di petardi, razzi, mortaretti in tutta la regione nonostante il divieto in molti Comuni. Lo hanno rilevato attivisti del Partito animalista italiano del Friuli Venezia Giulia a proposito della notte di Capodanno da poco trascorsa.
Anche se da anni l'appello a evitare di festeggiare il Nuovo anno acquistando fuochi d'artificio e petardi si rinnova, purtroppo nonostante i vari divieti e sanzioni la situazione non migliora. Anche per il Capodanno 2023 si registrano dati allarmanti tra feriti e molti spiacevoli disagi.
Noi crediamo che ci si possa divertire anche senza fare esplodere questi famigerati "botti" perlopiù pericolosi, costosi e che non servono a nulla se non per creare seri disagi a umani e animali.
Il Pai Fvg intende indire per il 2023 una raccolta di firme in tutta la regione per abolire tutti i "botti" e fuochi pirotecnici, non solo per Capodanno ma per tutto l'anno.
Questo chiedendo alle amministrazioni e alle forze dell'ordine controlli seri e meticolosi, ai fini della tutela della pubblica incolumità intesa come integrità fisica della popolazione, il benessere degli animali d'affezione e della fauna selvatica, dell'ambiente nonché per la sicurezza urbana ai fini del rispetto delle norme che regolano la convivenza civile.
Il coordinamento regionale del Partito animalista dichiara che molti Comuni sono ancora sordi rispetto ad altre amministrazioni su questo tema.
Facendo l'esempio di Trieste, che pur avendo un regolamento di Polizia locale (art. 18, com. f) e l'ordinanza del sindaco che vietano l'utilizzo di petardi mortaretti e quant'altro, nella notte di Capodanno è stato violato di gran lunga questo provvedimento, ma questo è stato constatato anche in tutta la regione.
Inoltre, sempre parlando di Trieste, c'è da puntualizzare che da parte dell'amministrazione comunale non c'è stata una minima sensibilizzazione o una campagna d'informazione idonea soprattutto verso i giovani, spiegando loro che l'uso di petardi e fuochi artificiali è assolutamente inutile e pericoloso, così come sono mancati da parte delle forze dell'ordine controlli adeguati.
Si ritiene opportuno, oltre a invitare le persone a non acquistare "botti" e simili, organizzare durante l'anno incontri di responsabilizzazione e informazione per le comunità, organizzati dalle amministrazioni e coadiuvate dalle associazioni, allo scopo di fare conoscere alternative di elementi di spettacolo che non disturbano e non nuocciono il prossimo chiunque esso sia, ma allo stesso tempo comunque piacevoli.

Fabio Rabak
coordinatore regionale Pai

LA FOTO DEL GIORNO

"Il gabbiano acrobata a Barcola"



"Il gabbiano, a Barcola, sembra muoversi cauto, per non spaventare il bambino che gli offre un pezzetto del suo biscotto!" raccontano a proposito della loro foto Anita e Angelantonio Somma. Inviate le immagini a segnalazioni@ilpèiccolo.it.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

5 GENNAIO 1973

– La raffineria Aquila si potenzia ed amplia. Lo scheletro metallico della nuova torcia scintilla con i suoi 80 metri: si chiama "smokeless", perché i gas bruciati non producono più fumo.
– L'introduzione dell'IVA sembra finora danneggiare gli automobilisti. Infatti, la rimozione dell'automezzo con il carro attrezzi costa ora l'8 per cento in più oltre alle 8.000 lire richieste dal Comune.
– Maggiorate tutte le rette degli ospedali cittadini, con un aumento del 20 per cento. Si va ora dalle 22.000 lire in classe comune alle 26.200 per la 1.a paganti, 22.000 alla Maddalena, 24.300 al Burlo Garofolo.
– A seguito della gara di viale Sanzio fra San Giovanni e Lignano, sospesa dall'arbitro Barbaresco di Cormons, il giudice sportivo avv. Biloslavo ha comminato venti giornate di squalifica e sconfitta per entrambe le squadre.
– Dopo una sosta a Trieste, la m/n "De Recco" dell' "Italia", è ripartita sulla linea Adriatico – Nord Pacifico. E' questa la prima toccata a Trieste di una delle tre nuove navi per la costa ovest USA-Canada al posto delle vecchie classe "Volta".

ELARGIZIONI

In memoria della cara amica Romana Valentinis 100 pro Fondo di Gio ONLUS

In memoria di WALTER LOREDAN da parte di zia NILLA, RENATA, ADRIANA, GIORGIO 160 pro COMITATO CIELO APERTO in favore di ONCOLOGIA - IBAN IT 82B0892836461010000044671 codice BIC CCRTIT2TV00 Banca ZKB

In memoria di Patrizia Dall'Antonia, amica e collega speciale da parte di Francesca Vernier 50 pro ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA (AISM TRIESTE)

In memoria di tutti i miei cari da parte di Vitri Serena 40 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di tutti i miei cari da parte di Vitri Serena 40 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di tutti i miei cari da parte di Vitri Serena 40 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di tutti i miei cari da parte di Vitri Serena 40 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Cok Ada da parte di Cok Adriana Ugo Eleonora Crevatin Albino 120 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Azzurra Sidari da parte di Eliana, Sara e Rita 150 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

CIÒ CHE NON VA

Piazzale Rosmini, fontana lasciata nell'incuria



Segnalo l'incuria in cui versa la fontana del giardino di piazzale Rosmini, usata in questo periodo come rampa di lancio per petardi e fuochi d'artificio. Versa in condizioni pessime da tanti anni e manca l'acqua da tempo immemorabile. Le fontane hanno una funzione estetica ma servono anche per rinfrescare nei mesi estivi. Senza acqua è pericolosa per i tanti bambini che ci giocano dentro, correndo.

Simonetta Rodinis

Ricoveri e cure

Un elogio a tutta la rete pubblica Fvg

A seguito di un gravissimo incidente accaduto a mio figlio Giulio il 7 giugno 2022, circa alle 13, volevo ringraziare in primis e dal profondo del cuore i soccorritori del Sistema 118 giunti sul posto, sono stati "angeli" in terra. Trasportato all'Ospedale di Cattinara è stato preso in carico prima dal Pronto soccorso, con una tempestività unica e successivamente dal reparto Arta dove il primario dottor Giorgio Berlot, tutta l'equipe medica e infermieristica gli hanno salvato la vita. Sarò per sempre riconoscente a questi professionisti che, a dir poco, sono stati eccezionali.
Dopo più di un mese, mio figlio è stato trasferito nel reparto di Neurochirurgia, dove il dottor Leonello Tacconi, responsabile del reparto, e tutto lo staff medico si sono presi cura di Giulio in maniera eccellente.
Un grazie speciale e di cuore va al signor Luciano Giuseppe Aniello, coordinatore infermieristico, persona di grandissima professionalità e sensibilità che mi ha aiutata e supportata.
Grazie a tutto il personale infermieristico, speciale e unico. Un grazie speciale va alle infermiere Giada e Nelly.
Un riconoscimento immenso a tutto il personale Oss, con un ringraziamento speciale a Cristina, Alessandro e Angelo.
Un ringraziamento particolare va alla dottoressa Braico dell'Ufficio relazioni con il pubblico Urp e al dottor Rigo che mi hanno aiutata in un momento di grande difficoltà.
Successivamente Giulio è stato trasferito a Udine e anche qui un ringraziamento profondo va a tutto il reparto della Medicina d'urgenza semi Terapia intensiva e al reparto di Pneumologia dell'Ospedale Santa Maria Misericordia di Udine, dove ho trovato un'eccellente professionalità e una rara sensibilità.
Mio figlio attualmente è ricoverato al Centro riabilitativo dell'Ospedale Gervasutta, nel reparto Unità spinale dove, nel dramma dell'evento, non poteva trovare professionisti migliori: medici, infermieri e Oss.
In questa tragedia, abbiamo avuto la fortuna di trovare sempre e solo l'eccellenza della Sanità del Friuli Venezia Giulia e mi auguro di cuore che le istituzioni non facciano altri tagli alla Sanità pubblica, perché tutti questi eccellenti professionisti lavorano in affanno, io ne sono testimone.
Non ringrazierò mai abbastanza tutti questi eccellenti professionisti che, hanno salvato la vita e curato mio figlio Giulio. Per sempre grata e riconoscente.

Mariagrazia Ulcigrai

Tripcovich e cabinovia

Una scelta sbagliata

Reputo sbagliato aver abbattuto la Sala Tripcovich, sbagliato voler fare a tutti i costi la cabinovia inutile e dannosa che molti triestini non volgiono (perché tanta insistenza contro il volere della città?), sbagliato voler trasformare Trieste in una delle tante città in mano ai turisti di basso livello che altro non fanno che danneggiare tutto e tutti, tranne naturalmente gli "imperatori esercenti", che comunque continuano e continueranno a lamentarsi indegnamente, qualsiasi cosa si faccia per loro. Sbagliato ignorare totalmente i bisogni dei triestini che non hanno un locale in centro città.
Tutti i danni che si stanno facendo, egregio sindaco, stanno già iniziando a imprimersi nella memoria cittadina e vi resteranno per sempre.

Sofia Marinoni

IL CALENDARIO

Il santo Amelia (vergine e martire)
Il giorno è il 5°, ne restano 360
Il sole sorge alle 7.46 tramonta alle 16.34
La luna sorge alle 14.58 e cala alle 6.53
Il proverbio L'amore fa passare il tempo e il tempo fa passare l'amore

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Flavia di Aquilinia 39C - Aquilinia, 040 232253; località Campo Sacro 1 - Sgonico (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 225596

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via dei Piccardi 16, 040 633050.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	37
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	44

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	33
Via Carpineto	µg/m³	47
Piazzale Rosmini	µg/m³	NP

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	9
Basovizza	µg/m³	51

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INTERVENTO

Alla Sanità pubblica ormai malata grave si mettono solo cerotti e si propone una cura "fordista"

MARCO BRAIDA*

Compaiono sui media a caratteri cubitali notizie sulle iniziative di Asugi per contrastare le incombenti e ripetute difficoltà del Sistema sanitario pubblico. Nulla di falso in questa sorta di comunicati stampa aziendali, sia chiaro, a parte il fatto che non è mai spiegato il perché delle situazioni di criticità che si debbono risolvere e come esse si inseriscano nel quadro generale, ma tutte queste novità (qualche volta smentite il giorno dopo, vedi il massimale del Mmg) appaiono come singoli piccoli cerottini per un paziente che si sta aggravando e rischia la stessa vita.

Mesi fa organizzazioni dei cittadini, sindacati, partiti, comitati che raccolgono centinaia di associazioni di volontariato, esperti del settore avevano lanciato un grido di allarme alla luce delle indicazioni regionali sulla sanità considerando anche le scelte dell'atto Aziendale di Asugi. Dicevano che si sarebbe indebolito il sistema pubblico, frammentando e rendendo confusa l'organizzazione, cancellando il lavoro di decenni che aveva costruito i Distretti come momento di riferimento per il cittadino e aprendo spazi all'iniziativa commerciale privata in sanità. A Trieste erano state raccolte migliaia di firme che non sono state tenute in alcuna considerazione. Anzi, i promotori di quelle iniziative furono accusati di assumere posizioni ideologiche preconcette di difesa acritica dell'esistente mentre il "nuovo" avrebbe consegnato alla città una sanità migliore.

Ora a nessuno può sfuggire che si vedono importanti crepe con dirette ricadute sui diritti dei cittadini. Insopportabili liste di attesa (qualche volta addirittura non è possibile prenotare una visita e/o un'indagine diagnostica), il Pronto soccorso in crisi, la questione dei medici di Medicina generale, i Dipartimenti ospedalieri costruiti a seconda del volere dei sindaci e non per competenza clinica, la disgregazione dei Distretti, l'organizzazione sanitaria territoriale per "patologia" e non per percorso di salute della "persona" nella sua complessità, senza contare il disorientamento degli operatori tutti, prima massacrati e stancati dal Covid e ora senza riferimenti e certezze.

Per cui ecco che arrivano i vari "cerotti", annunciati con clamore ed entusiasmo. Purtroppo non è così che funziona. Se si manda una barca sugli scogli non bastano i tappi di sughero per tenerla a galla, sarebbe stato meglio tenere una rotta sicura. Il concetto di "sistema" sanitario e sociosanitario triestino che aveva fatto da riferimento in Italia ed Europa, invece che essere sottoposto a manutenzione e, perché no, migliorato e implementato, viene frammentato e indebolito.

Prova ne siano, se non altro, le difficoltà di interazione tra le intasate Medicine (degenza media alle stelle, causa importante dei problemi del Ps) e l'organizzazione distrettuale e dei servizi sociali. Le novità del Pnrr sono inserite burocraticamente nei documenti (recentemente anche diversi e in contrasto tra Regione e Asugi, addirittura sul numero dei Distretti) senza avere un'idea chiara di come farle funzionare, con quali compiti nell'organizzazione complessiva e con quale personale.

E, per far capire la "nuova" filosofia strategica, si cambiano ora anche le parole. Il concetto di "continuità assistenziale" (esplicitava appunto l'idea di integrazione anche con i servizi sociali oltre che tra ospedale e Distretti) si chiama ora, con piglio più fordiano e aziendalistico, "efficientamento del flusso dei pazienti" come a voler rimarcare che quello che conta non sono le persone ma la macchina (in fin dei conti siamo un'Azienda, no?).

In buona sostanza: nulla contro i cerotti, ma non sarebbe meglio vedere come sta il paziente? È evidente che la mancanza di una visione complessiva strategica può solo aprire ferite sempre più profonde nella nostra sanità pubblica. E non basterà qualche scatola di cerotti in più.

**ex titolare Gestione programmazione Asugi*

LO DICO AL PICCOLO

Prima ruspa nel comprensorio ospedaliero di Cattinara: inizio della fine della Pineta?

Il 21 dicembre la ditta appaltatrice dei lavori nel Polo ospedaliero di Cattinara ha cominciato a piantare sull'area sommitale della collina, sopra l'asilo nido Asugi una recinzione metallica, poi protratta con una fascia di plastica arancione. Ora il recinto delimita la Pineta a Sud, proseguendo a Ovest tra Anatomia patologica e Medicina legale da una parte e il parcheggio dipendenti dall'altra.

Nella radura vicino alla pineta una ruspa (nella foto) ha scavato una buca. A quale scopo? Tra la ruspa e il recinto costeggiante via Valdoni sono state accatastate delle inferriate accanto a pali di legno. Questo materiale è circoscritto da pali metallici e nastri di plastica. A cosa servirà? Sulla radura è infatti prevista la messa a dimora di alberi, non certo nuove edificazioni. Tra gli ultimi alberi della pineta e il recinto metallico dovrebbe invece passare la strada di servizio per i Vigili del fuoco che, affiancando da un lato Anatomia patologica e Medicina legale e dall'altro il nuovo "Burlo Garofolo", arriverebbe fino alla Torre chirurgica e al futuro "corpo di collegamento" tra l'ospedale per adulti e quello materno-infantile. Un cartello sul recinto svela che il 23 dicembre 2022 è partita la Fase 2 del Sublotto 1 della "riqualificazione del comprensorio ospedaliero". Un foglio spiega che le opere sarebbero tre: «nuova torre centrale di collegamento Cattinara»; «nuovo "Burlo Garofolo"»; «piastra ospedale Cattinara». La durata presunta dei lavori in cantiere è di 1.575 giorni naturali e consecutivi, cioè quasi quattro anni e quattro mesi. Per la Pineta è dunque partito il ferale conto alla rovescia.

Paolo Radivo
Comitato per la Pineta di Cattinara



RINGRAZIAMENTO

È grande il valore dei piccoli negozi rionali, dove trovi tanti prodotti, con suggerimenti e consigli competenti, oltre a merce o articoli a prezzi contenuti e sempre accolto con gentilezza.

In questo caso mi riferisco al negozio Fatelo da Voi di Valmaura, a cui va il mio grazie.

Enrico Milotti

CULTURE

Poesia

Esce per Multimedia Edizioni ''Cera matria'' l'ultima raccolta del poeta di madrelingua slovena
Un uso poliedrico del linguaggio che impone una riflessione sulle origini e la contemporaneità

Dal confino in Irpinia al ritorno a Trieste nei versi di Marko Kravos

LA RECENSIONE

Mary B. Tolusso

C'è un verso nell'ultima raccolta di **Marko Kravos** che recita esattamente così: "Di casa, io, dove sono? Il mio luogo natio dov'è?".

Così dall'introduzione di **"Cera matria" (Multimedia Edizioni, pag. 128, euro 13)** apprendiamo la storia di Kravos, ai più conosciuto come il poeta sloveno di Trieste.



Ce la spiega Sinan Gudžević, prefattore del libro e sensibile conoscitore delle origini del nostro poeta.

Kravos è nato in Irpinia, a Montecalvo, dove il regime fascista aveva confinato la sua famiglia: «Il Tribunale speciale per la difesa dello Stato aveva condannato Josip Kravos, il padre di Marko, al campo di prigionia sull'isola di San Domino per internarlo poi, insieme alla famiglia, a Montecalvo Irpino» dove appunto il poeta nacque. Paese nativo in cui l'autore non è mai tornato, escluse due volte. L'ultima occasione fu per un reading insieme al poeta Josip Osti, nel 2019.


Un campo di confino in Irpinia negli anni Trenta

Il confino da Trieste della famiglia Kravos è solo la prima parte della storia. Il rimpatrio fu un viaggio per nulla facile. Non è stato un rientro immediato insomma.

Prima si trattò di trascorrere un anno intero nella base degli alleati a Bari, cui fece seguito l'imbarco sulla nave per Spalato.

Dopo di che la famiglia fu sistemata nella cittadina di Castelnuovo, dove rimase fino a maggio del 1945, quando una nave della Brigata d'oltremare li riporterà finalmente a Trieste. Ma non ritroveranno la loro casa, distrutta dalle bombe degli alleati.

Forse da questa storia ci si può avvicinare, con una certa cautela alla poetica di Marko Kravos, sempre incline a mostrarci le diverse prospettive della vita, le inclinazioni che può assumere improvvisamente, i rovesciamenti inaspettati che l'esistenza ci riserva.

C'è forse un'unica fonte di salvezza che è il "verbo" appunto, la parola, il linguaggio. In "Cera matria"

> Il padre fu condannato dal Tribunale speciale all'internamento nel paese di Montecalvo

> La silloge è strutturata in quattro sezioni dove a ognuna è riservata una parte del giorno, dagli albori al crepuscolo

(che è un gioco di parole intorno al sintagma pappa reale) Kravos scende in verticale proprio nelle profondità della lingua. Ma lo fa con la sua solita leggerezza, con le possibilità conoscitive che dà anche l'ironia.

Kravos formula così una struttura in quattro sezioni, dove a ognuna è riservata una parte della giorno, dagli albori al crepuscolo. E dove c'è una novità stilistica, alle sestine in versi sciolti, si accostano dei "bozzetti", ovvero dei prosimetri, a una poesia quindi segue un bozzetto, non necessariamente connessi.

Ciò che caratterizza la voce del poeta è proprio l'uso poliedrico del linguaggio: non va solo a scavare l'origine di identità e parole, ma lo fa affidandosi a una dimensione materica, è questo è sempre stato nelle corde del poeta, molto più fisico che metafisico.

Così le metafore ci restituiscono il corpo fatto di carne e sangue, ma anche sede paradossale di segni. Tre ci dice sono le fonti della lingua: testa, cuore e bocca, non a caso messi in relazione con tre poteri: giudiziario, legislativo, esecutivo.

Ciò che è fisico e ciò che è segnico riescono a trovare la loro espressione in fiato, voce, suono, facendo però attenzione che nulla sarebbe possibile senza un'altra dimensione, quella del silenzio. Di più: anche la punteggiatura, le preposizioni, le coniugazioni possono assumere il significato di una verità che unisce o divide.

Ma nonostante "Cera matria" ruoti intorno a uno spazio con tutta evidenza (anche) metalinguistico, Kravos non è mai astratto. Ci racconta il verbo, certo, ma ci racconta anche la storia, l'uomo e i diversi uomini che differentemente sfruttano le parole.

Ci racconta il Coronavirus, non privo di ironia, la paura della fine, ma anche le possibilità conoscitive dell'umano, scevre da ogni trascendenza, più inclini alle infinite possibilità che rivelano le neuro scienze, tutto concorre al "vero", i sensi e i nuclei mnemonici della mente: «quando questi artefici si danno al connubio, nasce l'immaginazione» e chissà, forse un domani «diranno che tutto viene generato nel sogno o nell'immaginazione».

Tuttavia, ricorda il poeta, è necessario ricordare che viviamo nell'epoca «del non sapore, un'era digitale» dove quel "sapore" è così assonante con "sapere". —



LE MOSTRE IN REGIONE DEL 2023

Moda e design negli anni Cinquanta E poi arte nel '700 da Gorizia a Udine

I Civici Musei di Udine si apprestano a iniziare un gemellaggio con Gorizia e la sua storia, in vista di "Gorizia 2025", anno della sua elezione a città europea della cultura. A settembre, negli spazi del Castello di Udine e dei musei provinciali di Gorizia, in collaborazione con l'Erpac (Ente Regionale per il Patrimonio Culturale), nasce l'esposizione "Attraverso i territori. Arte in Friuli e nella Venezia Giulia tra Sei e Settecento", una carrellata di storia, cultura e immagini che intreccia Udine a Gorizia. Il tempo? Dalla fine del Seicento al 1797, anno della caduta della Serenissima. L'esposizione individuerà scambi e punti di contatto nell'arte dei due territori, «mettendo in luce un comune movimento di uomini e idee sulle richieste di una committenza e di un collezionismo sempre più partecipe», così anticipano i promotori.

Il 21 marzo, a Palazzo Attems-Petzenstein di Gorizia, si aprirà un altro grande evento espositivo: "ITALIA CINQUANTA Moda e design. Nascita di uno stile". L'esposizione, curata da Carla Cerutti, Enrico Minio Capucci e Raffaella Sgubin, ideata e promossa da Erpac Fvg e dal Museo della Moda e delle Arti applicate di Gorizia, si annuncia come un progetto ricco di prestiti illustri. Qualche nome? Sarà esposta una scelta dei più significativi modelli del periodo, abiti e accessori, tra i quali creazioni di Emilio Pucci, Emilio Schuberth, Roberto Capucci, Simonetta, Alberto Fabiani, Sorelle Fontana, Jole Veneziani, Gattinoni, Biki, Curiel, Marucelli, Gucci e Salvatore Ferragamo. Queste firme annoverano tra la propria clientela le stelle del cinema hollywoodiano come Ava Gardner, Marilyn Monroe, Elizabeth Taylor, Esther Williams, oltre alle dive nostrane come Sophia Loren, Gina Lollobrigida ed Elsa Martinelli.



Da sinistra: Roberto Capucci e Biki, in mostra a Gorizia

La sezione dedicata al design e alle arti applicate spazierà dai mobili alle lampade, dalle ceramiche ai vetri, dai metalli alle stoffe d'arredamento, ai tappeti e agli arazzi, scegliendo tra le eccellenze del periodo, con designer quali Franco Albini, Gio Ponti, Gastone Rinaldi, Carlo Mollino, Ico Parisi, Marco Zanuso, Vico Magistretti, Luigi Caccia Dominioni. Contribuiscono a ricreare

FATTI & PERSONE

"Ti porto un libro" con Luigi Nacci oggi on line



È l'opera, definita da Claudio Magris «un saggio poetico», che impose Predrag Matvejevic all'attenzione della critica: Breviario mediterraneo (Hefti, 1988, poi Garzanti, 1991), ci schiude nelle sue pagine il Mar Mediterraneo, la sua anima frastagliata, le sue infinite varietà di genti". Ed è il libro che ha scelto di raccontare lo scrittore e poeta Luigi Nacci, nell'ambito della terza edizione del progetto "Ti porto un libro", promosso dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale in collaborazione con Fondazione Pordenonelegge, coordinato da Vanna Coslovich, responsabile Relazioni esterne dell'Autorità Portuale e da Valentina Gasparet, curatrice di pordenonelegge. Appuntamento oggi, con messa online alle 18 sui canali social e YouTube del Porto di Trieste e di pordenonelegge, per seguire Luigi Nacci nel video che restituirà alcune pagine del libro ripercorrendo la storia delle civiltà del Mediterraneo.



Il poeta Marko Kravos. Esce per Multimedia Edizioni la sua nuova raccolta di versi "Cera matria"

l'atmosfera degli anni del boom alcuni esempi iconici di design industriale, come il televisore orientabile Phonola 17/18 del 1956, l'orologio meccanico Cifra 5 di Solari e inoltre la macchina da scrivere Olivetti Lettera 22 del 1950 e la macchina da cucire Necchi Mirella del 1957, entrambe disegnate da Marcello Nizzoli e premiate con il Compasso d'Oro, il più autorevole premio mondiale di design, istituito nel 1954. L'orologio "Cifra 5" di Solari, Compasso d'oro 1956, fu disegnato dall'udinese Gino Valle (1923-2003), uno dei più grandi architetti italiani, di cui il 7 dicembre ricorrono i cent'anni dalla nascita. Udine gli dedicherà un grande omaggio. —

E.C.

IL ROMANZO

"La sottile trama dell'acqua" porta nella Zagabria noir della vecchia Jugoslavia

La scrittrice sloveno-croata Nada Gašić pubblica per le edizioni Oltre una storia sociale tinta di giallo

LA RECENSIONE

Pierluigi Sabatti

Un romanzo "denso, oscuro e fangoso come l'acqua di un'inondazione, intessuto con i fili di una tela di ragno da cui nessuno può sfuggire": la definizione della rivista zagabrese indipendente "Zares" rende con grande efficacia le caratteristiche di **"La sottile trama dell'acqua"** della scrittrice croato-slovena, **Nada Gašić, (edizioni Oltre, Sestri Levante, 2022, pagg. 422, euro 21)**.

La vicenda si apre con la descrizione dell'inondazione del 25 giugno 1964 nelle zone meridionali di Zagabria, in particolare il quartiere di Trešnjevka. Gašić coinvolge subito il lettore con il racconto del pericolo immanente e con l'evocazione delle atmosfere dell'epoca: "Alla radio si sapeva tutto sulla morte di Kennedy e sul Congo, ma neanche una parola sull'imminente alluvione a Zagabria dove la Sava esondò". Nei Paesi dove vige un regime la cronaca nera di solito viene tenuta sotto tono e succedeva anche nella vecchia Jugoslavia. Una "prudenza" che provocherà, riporta Gašić, 17 morti, lesioni e distruzioni di 8686 case, coinvolgendo i 180 mila abitanti della zona.

Tra essi Katarina che si godeva gli agi del liquido amniotico nella pancia della mamma Ana, e che viene al mondo mentre la trasportano all'ospedale. Una vita che nasce mentre un'altra vita, quella di suo padre Zdravko Firman, perisce mentre cerca di aiutare altre vittime espulse dalle loro case.

Lasciamo Katarina vagire nella sua culla in ospedale e facciamo un salto di 45 anni: alla notte tra il 25 e il 26 ottobre 2009, quando una donna viene brutalmente assassinata in un elegante appartamento. L'uomo guarda senza alcuna emozione il corpo dal collo spezzato e chiama un suo sgherro per eliminare la vittima.

Il romanzo volge al noir?

Prima di scoprirlo, conosciamo l'autrice. Nada Gašić, nata a Maribor, da piccolissima si trasferisce a Zagabria, dove si laurea in Sociologia e Studi jugoslavi (ora Studi croati) alla Facoltà di filosofia del locale ateneo (1969–1974), nell'anno accademico 1975/76 è docente di lingua croato/serba all'Università Carlo di Praga. Dopo altri anni di attività accademica in patria e all'estero, collabora con il professor Vladimir Anić al Dizionario della lingua croata, uno dei più validi attualmente. Lavora come redattrice e traduttrice. Nel 1996 viene pubblicata la sua traduzione del "Buon soldato Švejk" di Hašek, in cui ha utilizzato il dialetto zagabrese. Nel 2007 Algoritam pubblica il suo primo romanzo "A Quiet Street," premiato della Società croata degli scrittori come miglior opera prima dell'anno. Nel 2010 esce il suo secondo romanzo, "La sottile trama dell'acqua" che ottiene il Premio Vladimir Nazor.



Nada Gašić F. T. Miletic/PIXSELL



Ma torniamo al delitto, un efferato femminicidio che costituisce la ragnatela, come detto in esordio, a cui nessuno può sfuggire perché coinvolge Katarina, suo figlio David, le sue sorellastre, in particolare Irma, e il suo ex marito, Boris Horak.

E Gašić, con la sua scrittura policroma, ci riporta le insoddisfazioni di Katarina, i pensieri del ragazzino, anche quando è in coma ("perché quelli che sono in coma sentono"), le relazioni di polizia, i tormenti dell'ispettore capo Josip Vidošić, le conversazioni con la Madonna di Damir, l'handicappato che vive in una delle casette risparmiate dall'alluvione e dalle successive speculazioni edilizie. I resti di un mondo che si sta sgretolando.

Al quale fa da contraltare una Zagabria sempre più irretita dalle mode e dai modi di questa società istupidita, che Gašić fotografa senza pietà e con una buona dose di sarcasmo, riportando la valanga di parole inutili e sciocchezze che si sentono sul tram dove tutti viaggiano appiccicati al cellulare e parlano, parlano...

I moduli narrativi di Gašić riescono a farci passare dal sorriso alla commozione. Esilaranti le scene del matrimonio di Ita, la seconda e la più giovane delle due sorellastre di Katerina, che, a causa della sedia sottratta a sua insaputa, inciampa e riesce a planare sulla torta nuziale a più piani quasi distruggendola, ostentando nel contempo agli astanti le sue considerevoli grazie posteriori svelate dall'ampia gonna. Scena che farà impazzire Vilim, uno dei vicini e altri ospiti anche grazie alla gradazione alcolica sempre più elevata. E quelle della "festa geriatrica" in piazza Bano Jelačić dove le anziane dame confonderanno ancor di più il già confuso ispettore capo. Ma sarà abilissima pure nel racconto del dolore disperato di Boris, il padre del piccolo David, unica vera vittima innocente di tutta la vicenda; Boris che ha finto di non essere in casa per non farlo entrare e lo ha inconsapevolmente condannato. Però quando capisce cos'ha fatto la colpa lo annienta e la sfogherà sulla petulante seconda moglie, ossessionata dalle teorie salutiste, aprendole la carotide con una forchetta.

Nonostante possa sembrarlo, questo romanzo non è un noir, anche se vi inchioderà alla lettura perché è ricco di colpi di scena, e anche di momenti pulp, però in realtà è il ritratto impietoso della nostra società oggi, dove Zagabria potrebbe essere qualsiasi città occidentale senza speranze e senza più illusioni; anche le misurate allusioni, sparse qua e la, al passato jugoslavo, senza nostalgie, non consolano.

Bene ha fatto lo scrittore fiumano Diego Zandel, direttore della collana "Narrazioni" della casa editrice Oltre, a proporre questa scrittrice al pubblico italiano e un plauso va alla traduttrice Dubravka Brozović. Aspettiamo con ansia la traduzione dell'altro volume. —

MUSICA

Il baritono Federici alla Scala debutta nei "Vespri siciliani"

L'ex informatico di Mossa dal 28 gennaio nel teatro milanese, diretto da Fabio Luisi
Poi canterà a Catania "Le nozze di Figaro" con la fidanzata, il soprano Elisa Verzier

Alex Pessotto


Christian Federici, doppio debutto: il 28 gennaio per la prima volta alla Scala e diretto da Fabio Luisi

Faceva l'informatico in un'azienda di Udine. Ha lasciato la professione e ora fa il cantante a tempo pieno. Christian Federici, 36 anni fra pochi giorni, passa ormai da un teatro all'altro. Ora, è pronto a compiere un altro passo importante: sabato 28 gennaio debutta alla Scala. Il baritono di Mossa sarà sul palco per le sette recite dei "Vespri siciliani" dirette dal maestro Fabio Luisi. Interpreterà il ruolo di Roberto; la regia è di Hugo De Ana.

Federici, com'è stato scelto per cantare alla Scala?

«Ero stato segnalato alla direzione artistica del teatro e quindi, l'estate scorsa, sono stato ammesso a partecipare a un'audizione alla presenza del sovrintendente Dominique Meyer e del casting manager Alessandro Maria Galoppini. In tutto, eravamo una decina di cantanti. Già sapevo che c'era la possibilità di interpretare un ruolo secondario nei Vespri, quello di Roberto. Il parere nei miei confronti è stato positivo e mi è stata allora offerta la parte».

Come vive il debutto?

«La Scala è il tempio della lirica e, per un italiano, è il teatro più importante del mondo: l'ho sempre visto come un Everest. Dunque, il debutto è un sogno che si avvera e lo vivo molto intensamente. Anche se in un ruolo minore, esibirmi su quel palcoscenico è un onore e un onere. Certo, spero che arrivi un giorno l'occasione di poter cantare alla Scala da protagonista: sarò ancor più emozionato».

Quando cominciano le prove?

«Sono già cominciate il 27 dicembre. Ho visto che il regista Hugo De Ana stava provando con alcuni figuranti in maniera molto accesa, esigente e osservare tanto fermento ha per me costituito un buon imprinting».

Con Fabio Luisi sarà la sua prima volta?

«Sì, ma l'ho già sentito dirigere in altre occasioni. Ricordo in particolare la potenza di fuoco che ha saputo esprimere in un'Ottava di Mahler al Maggio Musicale Fiorentino: per me, quella è stata un'esperienza meravigliosa. Del resto, sarà la mia prima volta anche nei Vespri».

Quali sono i suoi prossimo impegni?

«Terminato l'impegno alla Scala, sarò a Catania per Le nozze di Figaro, che ho già affrontato, ma come Conte d'Almaviva, mentre stavolta interpreterò proprio il ruolo del titolo. Tra l'altro, nel cast ci sarà anche la mia fidanzata, il soprano triestino Elisa Verzier, che debutterà come Contessa. La regia, in questo caso, è affidata a Michele Mirabella e dirigerà Beatrice Venezi. Poi, andrò a Ravenna, al teatro Alighieri: sarò Marcello, nella Bohème, per la regia di Cristina Mazzavillani Muti, moglie di Riccardo».

Con Ravenna lei ha un legame particolare.

«Tutto è cominciato nel 2019, quando ho cantato per la prima volta nel ruolo di Moralès, in una Carmen proposta all'interno della Trilogia d'Autunno del Ravenna Festival. Poi, nel febbraio del 2020 ho sostenuto l'audizione per il Don Giovanni che sarebbe stata inserita nella Trilogia d'Autunno di quell'anno. L'audizione, con la signora Muti e il maestro Angelo Nicastro era andata molto bene, ma la pandemia aveva poi bloccato ogni progetto. Ho allora sostenuto il ruolo del Don Giovanni due mesi fa e, sempre all'Alighieri, ho fatto anche il Così fan tutte, nel ruolo di Don Alfonso. Durante questa avventura ho poi avuto la fortuna di venir ascoltato proprio dal maestro Muti».

Com'è andata?

«Direi parecchio bene. Muti ha seguito qualche prova del Don Giovanni e del Così fan tutte. I direttori e i musicisti erano suoi allievi e lui, allora, ha fornito qualche indicazione. Un giorno ha persino diretto il terzetto "Soave sia il vento" che io conoscevo nella sua interpretazione alla Scala, con il baritono Claudio Desderi, che è stato mio maestro: è stata un'emozione fortissima al punto che, in camerino, sono scoppiato in lacrime. Sono poi stato contattato per lavorare con Muti nella ripresa dell'allestimento del Don Giovanni che è da poco andato in scena al Regio di Torino». —

TEATRO

Ovadia, Bergamasco, Popolizio grandi nomi in scena a Pordenone

PORDENONE


Sonia Bergamasco in "Chi ha paura di Virginia Woolf?" F. B. Giolivo

Riparte martedì 10 gennaio la stagione del Teatro Verdi con un appuntamento del percorso di prosa "Nuove Scritture": a una grande interprete delle scene come Francesca Mazza è affidato il ruolo di Faust nell'acuta e irriverente riscrittura de "La tragica storia del dottor Faust" di Chistopher Marlowe realizzata dal giovane e talentuoso regista Giovanni Ortoleva. Questo e altri, imminenti spettacoli dei mesi di gennaio e febbraio saranno illustrati dalla consulente artistica Claudia Canella lunedì 9 gennaio al Caffè Licinio, all'interno del teatro, in un incontro pubblico a ingresso libero con inizio alle 18.30 (per prenotazioni: biglietteria@teatroverdipordenone.it).

Si parte con Moni Ovadia che in vista della Giornata della Memoria proporrà al Verdi venerdì 20 gennaio alle 20.30 il suo "Oylem Goylem", intramontabile cabaret yiddish con musiche klezmer che con i suoi trent'anni di vita è ormai da considerarsi un grande classico.

Atteso martedì 24 e mercoledì 25 gennaio il ritorno a Pordenone di Sonia Bergamasco, questa volta protagonista di una prova d'attrice nella versione di "Chi ha paura di Virginia Woolf?" firmata dal regista Antonio Latella: un cast strepitoso porta in scena il gioco al massacro fra due coppie borghesi dell'autore Edward Albee, testo notissimo anche nella versione cinematografica con Liz Taylor e Richard Burton.

Venerdì 3 febbraio è la volta di un altro mostro sacro delle scene: Massimo Popolizio è regista e protagonista del dramma di Arthur Miller "Uno sguardo dal ponte" ambientato in una comunità di immigrati siciliani a Brooklyn.

Il 10 febbraio uno spettacolo scritto e diretto da una delle più interessanti drammaturghe e registe italiane contemporanee, Lucia Calamaro. Protagonista del suo "Smarrimento", ritratto di donna travolgente e sincero, è l'attrice Lucia Mascino, nota anche per la celebre fiction "I delitti del Bar Lume".

Venerdì 24 e sabato 25 febbraio l'attesa è tutta per un evento di respiro internazionale: sul palco la storica compagnia dei Mummenschanz che, a 50 anni dalla fondazione, continua ad affascinare il pubblico con le loro poetiche creature senza tempo.

Il 14 gennaio la Pannon Philarmonic Orchestra diretta da Tibor Boganyi, solista al cimbalon Miklós Lukács. —

MUSICA

Con i triestini di "Canto Libero" omaggio a Battisti e Mogol

Sabato al Comunale di Monfalcone, poi un fitto calendario di date in tutta Italia Il 26 marzo al Nuovo di Udine l'1 aprile a Pordenone

Elisa Russo


Fabio "Red" Rosso e Joy Jenkins Foto Dean Zobec

Riparte dalla loro regione, con una data zero al Teatro Comunale di Monfalcone sabato alle 21, il tour dei triestini Canto Libero. Il rodatissimo omaggio a Battisti e Mogol made in Trieste ha annunciato per il 2023 un fitto calendario che toccherà i principali teatri italiani, dal Teatro Olimpico di Roma al Nuovo di Ferrara, passando per il Nazionale di Milano e il Politeama di Genova, una ventina di tappe, tra cui il Nuovo Giovanni da Udine (il 26 marzo) e il Concordia di Pordenone (il primo aprile).

Trieste non compare nel cartellone (l'ultima volta è stata lo scorso luglio a San Giusto), così quella di Monfalcone è l'occasione più vicina per i concittadini seguaci del progetto di sentire la voce di Fabio "Red" Rosso, il pianoforte e la direzione musicale di Giovanni Vianelli, le chitarre di Emanuele Grafitti e Luigi Di Campo, il basso e la programmazione computer di Alessandro Sala, la batteria di Jimmy Bolco, le percussioni e la batteria di Marco Vattovani, le tastiere di Luca Piccolo, le voci di Joy Jenkins e Michela Grilli, (con i video di Francesco Termini e Giulio Ladini, i suoni di Jan Baruca).

«Un concerto – commenta Rosso – per noi importante, di beneficenza (grazie a Stefano Ambrosini di "Settembre inVita"): il ricavato andrà all'ospedale di Monfalcone, per l'acquisto di uno strumento del reparto oncologia-ginecologia. Più che data zero a me piace considerarla la data uno, la prima di questo giro nei teatri che andrà avanti fino a maggio. Portiamo una scaletta rinnovata, nuovi arrangiamenti di Vianelli spettacolari come sempre, cambiata anche la scenografia e le luci, abbiamo lavorato e provato tantissimo e siamo pronti per l'atmosfera bellissima dei teatri». La pandemia, infatti, aveva rallentato l'attività live del gruppo triestino: «L'emozione è particolare – prosegue il cantante – perché sono passati più di tre anni dall'annuncio del nostro ultimo tour teatrale, che poi si era dovuto anche interrompere a metà. Non era scontato poterlo rifare ed è per questo che siamo veramente grati per quanto di bello ci accadrà nei prossimi mesi. Sarà un mix di grandi sensazioni, ma uno degli ingredienti lo mette il pubblico con il suo calore e la sua presenza». —

APPUNTAMENTI

Alle 18
Concerto valdese per il nuovo anno

Oggi, alle 18, nella Chiesa metodista e valdese di Scala dei Giganti (ingresso dall'ascensore a destra della scalinata), organizzato dal Centro Albert Schweitzer, si terrà il concerto "Dalle canzoni irlandesi agli inni di tradizione protestante. Storie di popoli e musiche in viaggio tra Europa e America". Ne saranno protagonisti Martina Seleni, che ha curato gli arrangiamenti, all'arpa celtica, Silvia Di Marino al traversiere, Štefan Bak al violoncello barocco, Ilaria Zanetti soprano. Il concerto, a ingresso libero, verrà anche trasmesso in differita sul sito www.triestevangelica.org.

Domani
Ricordando Luciano De Nardi

Domani, nella Chiesa parocchiale di San Gerolamo di via Capodistria, alla messa delle 10, sarà ricordata la figura di Luciano De Nardi, fondatore del coro Cantarè.

Domani
Concerto barocco a San Giovanni

Domani, alle 19, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni decollato (piazzale Gioberti 1) si terrà il concerto dell'Orchestra Barocca Triestina che conclude il festival Suoni Barocchi. L'orchestra propone l'esecuzione filologica di musiche anche manoscritte di Avison, Corelli, Corrette e Vivaldi.

Domani
Fermodellisti per la Befana

Domani, in occasione dell'Epifania, dalle 10 alle 12. 30 in via dei Giardini 16 a Servola (bus 8 e 29), ingresso libero, ritorna con il Club Fermodellisti Mitteleuropa la mensile manifestazione fermodellistica.

Domani
Gli Amici del Villaggio Sereno

Gli Amici del Villaggio Sereno si ritroveranno domani alla messa delle 12 alla Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio). Nell'occasione si ricorderà la memoria di monsignor Dino Fragiacomo.

Domani
''Minions'' al Nazionale con la Befana della Uil

Oggi, alle 10.30, al Cinema Nazionale (viale XX Settembre), arriva la Befana della Uil con la proiezione gratuita del film "Minions 2". L'accesso alla sala Nazionale 2 è garantito sino all'esaurimento dei posti disponibili. La Befana distribuirà "dolcetti e carbone".

Sabato
Medici e farmacisti tra '700 e '900

Sabato 7 gennaio alle 10.30 la dottoressa Paola Alessandra Alzetta, vicepresidente del Club Touristi Triestini, condurrà una passeggiata tematica sul tema "Medici e farmacisti a Trieste fra '700 e '900: una città sorprendente". Info al 349 1086117. Iscrizioni via mail a paolaalzetta@hotmail.com.

Associazioni
Sweet Heart pressione e sangue

L'associazione Sweet Heart-Dolce Cuore (via D'Azeglio 21C) dal 9 gennaio riprende le prestazioni: misurazione pressione arteriosa, ogni lunedì, dalle 9.30 alle 11.30; prove ematiche (colesterolo, trigliceridi , glicemia) il secondo giovedì di ogni mese, dalle 8 alle 10, in sede, previa prenotazione allo 040-7606490 lunedì e giovedì.

Arti marziali
Lezioni gratuite di Kendo

Riprendono dal 9 gennaio alla Società Ginnastica Triestina (via della Ginnastica 47), le lezioni di Kendo. Il lunedì dalle 20.30 alle 22 e il mercoledì dalle 20 alle 21.30. Info 3351626014.

Tempo libero
I presepi di sabbia di Lignano

Domenica 14 gennaio il gruppo Tam organizza una visita ai presepi di sabbia di Lignano. Iscrizione nella sede di via Battisti 22 (lunedì 9 e martedì 10 gennaio dalle 17.30 alle 19, telefono 331 3238786).

MUSICA

L'orchestra a fiati "Città di Muggia" sceglie il valzer per la Befana

Domani al Verdi il concerto sul re dei balli dal titolo "... un gran 3/4 per affascinarti"


L'orchestra a fiati ''Città di Muggia'' Foto Emilio Marianetti

Una Befana a suon di valzer. Si terrà domani alle 17.30 al Teatro Verdi di Muggia il tradizionale appuntamento epifanico dell'orchestra a fiati "Città di Muggia" di buon auspicio, felicità e augurio per il 2023. Anche per questa edizione, l'orchestra muggesana sfodererà il suo miglior sound in un programma interamente dedicato al "re" di balli dal titolo alquanto seducente: "...un gran 3/4 per affascinarti: sua maestà il valzer!".

La scelta del programma, firmata dal direttore artistico, Andrea Sfetez, che dirigerà i 50 e più musicisti sul palcoscenico del teatro muggesano, non è casuale. «L'obiettivo - spiega Sfetez - è quello di non eseguire titoli già straordinariamente programmati in questo periodo dell'anno per evitare di essere ripetitivi e non incrinare l'incantesimo sonoro che l'orchestra sinfonica di Johann Strauss sa e può riprodurre in maniera esemplare e inimitabile negli innumerevoli numeri d'opera composti in 3/4 dal maestro viennese, rispettando così la loro precisa collocazione artistica».

Quindi, se qualcuno si aspettasse di applaudire "Sul bel Danubio blu£ potrebbe rimanere a bocca asciutta, ma certamente non sarà così perché Sfetez ha voluto scegliere per quanto riguarda la parte classica, nei tre mesi di preparazione al concerto, dei titoli molto accattivanti e piacevoli che sapranno interessare e "affascinare" il pubblico presente: si tratta infatti di una "tavolozza" sonora che presenta il tempo di 3/4 in tutte le sue possibili collocazioni nella composizione musicale, a partire dalla Danza Macabra di Saint-Saens o dal famosissimo Valzer dei Fiori tratto dallo "Schiaccianoci" di Ciaikovski, oppure all'esecuzione dello strumentalmente potente valzer da "Masquerade" dell'armeno Kaciaturian.

Si lascerà spazio poi a momenti armonici e melodici tratti dai musical ("Tutti Insieme Appassionatamente"), dal filone hollywoodiano ("Il gatto danzante" di Anderson) e di Bernstein o da temi estratti da colonne musicali di celebri film ("La maschera di Zorro") per rilassarsi anche al suono di un affascinante valzer lento. Il concerto sarà impreziosito inoltre dai contributi di due affermati solisti. Il trombettista Carlo Beltrami eseguirà un valzer di Chopin. Il soprano triestino Marianna Prizzon che, accompagnata da Marino Petracco, eseguirà due celebri brani: il valzer tratto da "La Traviata" di Verdi e quello tratto dall'operetta "La vedova allegra" di Lehár.

Come da tradizione, anche quest'anno il concerto sarà dedicato alla memoria di Adelio Sfetez, fondatore dell'ex Banda Cittadina di Muggia "Amici della Musica", ora Orchestra a Fiati "Città di Muggia" e grande promotore della cultura musicale muggesana.

Sipario domani alle 17.30 al Teatro Verdi di Muggia. Ingresso libero. —

FINO A DOMENICA

"L'Alliance Graphique" al Magazzino delle Idee

Ancora pochi giorni per visitare la mostra al Magazzino delle Idee di Trieste "L'Italia e l'Alliance Graphique Internationale. 25 grafici del '900", organizzata da Erpac, Ente Regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia (curata da Carlo Vinti, con il team italiano di Agi condotto da Paolo Tassinari). La mostra, con il suo spaccato incentrato su un periodo storico così ricco e produttivo anche dal punto di vista grafico, è risultata essere molto attrattiva per gli istituti scolastici, tanto da risultare, fra quelle allestite al Magazzino delle idee, la mostra più visitata dagli studenti del Friuli Venezia Giulia e dagli istituti fuori regione registrando in tutto un'affluenza di circa 4000 persone

"L'Italia e l'Alliance Graphique Internationale. 25 grafici del '900" si può visitare fino a domenica dalle 10 alle 19. —

MERCOLEDÌ ALLE 17

"Attraverso lo specchio" alla Biblioteca di Melara

"Attraverso lo specchio: fiabe e racconti da mondi incantati". Mercoledì, alle 17, nella Biblioteca Lina Marii Marinelli di Melara (via Pasteur 44), torna la rassegna del Comune di Trieste in collaborazione La Cappella Underground. L'incontro dell'11 gennaio sarà articolato in tre film: "Principi e Principesse" di Michel Ocelot; "Nightmare Before Christmas", il capolavoro in stop motion firmato da Henry Selick (e ideato da Tim Burton); "Alice nel Paese delle Meraviglie", il classico d'animazione Disney. L'incontro sarà condotto da Marco Catenacci e Gabriella Norio. La partecipazione è libera. Per informazioni: Biblioteca comunale di Melara Lina Marii Marinelli, tel. 040 675 8755 e-mail biblioteca. melara @comune.trieste.it, oppure Archivio diplomatico, tel. 040 675 8284 e-mail archiviodiplomatico@comune.trieste.it.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Alice nel paese delle meraviglie (Disney)	15.30
Living (Alle 21.00 in vo. s/t)	17.00, 19.00, 21.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Le otto montagne	16.30, 19.00, 21.30
The Fabelmans	16.20, 18.50, 21.30
I migliori giorni	19.00, 21.15
Il corsetto dell'imperatrice Sissi	16.45

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it
DOMANI E DOMENICA ANCHE ALLE 11.00 A SOLO € 5,50 / 4,90

Avatar - La via dell'acqua 3D	15.00, 18.15, 21.30
Avatar - La via dell'acqua 2D	16.45, 20.00
Tre di troppo	16.30, 18.15, 20.00, 21.45
Aldo, Giovanni e Giacomo - Il grande giorno	18.00, 19.40, 21.45
Megan	18.00, 20.00, 21.45
Un vizio di famiglia	17.45, 19.40
Whitney - Una voce diventata leggenda	21.30
Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio	15.00, 16.20
L'ispettore ottozampe	15.00, 16.30
Ernest e Celestine - L'avventura delle 7 note	15.00, 16.20

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

M3gan	19.15, 22.00
Tre di troppo	16.30, 18.15, 21.15
3D - Avatar-La via dell'acqua	16.15 (HFR), 17.15, 18.45, 20.30 (HFR), 21.30
2D - Avatar-La via dell'acqua	15.30, 19.45
I migliori giorni	15.15, 17.45
Aldo, Giovanni e Giacomo Il grande giorno	20.45
L'ispettore 8 zampe	15.00
Dreamworks: Il gatto con gli stivali 2	16.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Tre di troppo	15.10, 17.10, 21.10
M3gan	19.00, 21.00
L'ispettore Ottozampe e il mistero dei misteri	15.10
Avatar 2 - La via dell'acqua	16.50, 20.30
Avatar 2 - La via dell'acqua 3D	14.50, 17.15, 20.45
I migliori giorni	15.00
Il grande giorno	16.00, 20.30
Le otto montagne	17.45
Whitney - Una voce diventata leggenda	18.20

GORIZIA

KINEMAX

Tre di troppo	15.00, 17.00, 20.45
Il grande giorno	15.40, 18.50
Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio	15.20
Avatar 2 - La via dell'acqua	17.15
Avatar 2 - La via dell'acqua 3D	20.45
Le otto montagne	17.30, 20.15

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

Il gatto con gli stivali 2: l'ultimo desiderio (5€)	16.00
Le otto montagne (5€)	18.00, 20.45

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **''Un dono dei Re Magi - Galà con Daniela Barcellona, Michele Campanella e l'Orchestra del Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste''**; serata di beneficenza organizzata in collaborazione con il Rotary International e il Lions International dedicata all'acquisto dell'apparecchiatura Droplet Digital PCR per i laboratori di genetica medica dell'Ospedale Infantile ''Burlo Garofolo'' di Trieste.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Domani ore 20.30 LE VERDI COLLINE DELL'AFRICA di Sabina Guzzanti, data unica.

TEATRO DEI FABBRI
Oggi ore 20.30 EPISTOLARIO TRIESTINO di Daniela Gattorno, con Daniela Gattorno e Marzia Postogna, per la rassegna di teatro contemporaneo AIFABBRI2.

TEATRO MIELA
Oggi alle 20.30 e domani alle 16.00: **CLOWN SPAVENTATI PANETTIERI** di e con il Duo Meroni Zamboni. Un divertentissimo e coinvolgente spettacolo per spettatori da 0 a 90 anni, che va in scena per la prima volta a Trieste dopo aver girato tutta l'Europa e essere arrivato fino in Cina. Prevendita: c/o biglietteria del teatro (tel. 0403477672) dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.com.


Daniela Barcellona

SPORT

CALCIO SERIE C

Unione, c'è la trattativa con un gruppo romano ma il mercato si sblocca con il ritorno di Malomo

I legali stanno valutando l'offerta ma i tempi dell'operazione potrebbero slittare. E il dg Romairone per ora può andare avanti


Il direttore generale Giancarlo Romairone assieme al presidente Simone Giacomini

Ciro Esposito / TRIESTE

Un gruppo di imprenditori romani, uno di questi con esperienza nel mondo del calcio, si è fatto avanti per entrare nell'Unione.

L'offerta dettagliata è arrivata al presidente Simone Giacomini che l'ha valutata talmente interessante da mettere in pista i suoi legali per avviare la trattativa (Atlas Consulting ha il 100% delle quote). Trattativa che è aperta e fino a ieri mattina sembrava dovesse concludersi entro il pomeriggio di oggi.

Invece pare che le parti si siano prese del tempo per chiudere entro il 31 gennaio. Il condizionale è d'obbligo perché la situazione è più che mai fluida. Ma al netto di possibili evoluzioni il fatto che il dg Romairone abbia concluso formalmente il primo dei suoi acquisti con l'arrivo di Malomo può essere interpretato come un segnale che l'ingresso dei nuovi, se ci sarà, non sia immediato come sembrava in


Alessandro Malomo

Simone Giacomini per la prima volta è disposto a cedere restando presidente L'acquisto potrebbe avvenire in due fasi

un primo tempo. In questi giorni infatti il dirigente alabardato era stato stoppato proprio dall'incedere della trattativa di vendita. Nulla trapela se l'eventuale acquisizione sia orientata a prendere subito la maggioranza e a comandare o se si profili una fase di transizione. Una prima ipotesi di accordo sul tavolo prevederebbe che Giacomini resti presidente, Romairone dg mentre i nuovi soci nominerebbero un direttore sportivo (l'attuale ds della Vibonese Francesco Lamazza in pole). Questo deporrebbe a favore di una transizione ragionata perché di solito chi ha la maggioranza è legittimato a comandare e ad avvalersi di uomini di sua fiducia. La certezza è che Giacomini, dopo aver sempre smentito le voci di cessione, ora è disposto a trattare. Già nei mesi scorsi si erano fatti avanti investitori interessati a entrare nella Triestina. Finora il presidente aveva sempre declinato e aveva espresso anche pubblicamente le sue intenzioni. Certamente i risultati disastrosi e la conseguente ostilità dell'ambiente triestino (come è successo a quasi tutti i suoi predecessori) hanno avuto un'influenza sul cambio di rotta. Si tratta di una svolta pienamente legittima che tuttavia arriva nel momento peggiore per le sorti sportive della squadra. Lo stand-by a inizio mercato o un eventuale passaggio nei prossimi giorni ai nuovi soci dell'operatività nelle cessioni o acquisti, creano ulteriore disorientamento. Insomma le scelte eventualmente dovevano essere fatte prima.

Pavanel ha individuato quali pedine possano servire e si è confrontato con Romairone per avere i giocatori il prima possibile in campo. In questo senso il via libera al dg, definitivo o temporaneo che sia, fa un minimo di chiarezza. Il ritorno di Malomo in prestito dal Foggia con obbligo di riscatto (in caso di salvezza), in difesa potrebbe essere un toccasana se il giocatore sta bene. Stando all'agenda del dg poi dovrebbero arrivare in primis il terzino-centrocampista Germano dal Padova e per l'attacco Bernardotto dal Crotone. Ma sempre per l'attacco è ancora viva la trattativa per portare a Trieste il centravanti del Renate Maistrello, il difensore Crialese e soprattutto il talentuoso triestino Scozzarella pur con l'incognita dei pesanti infortuni subiti. In città nessuno farà i salti di gioia ma almeno una strada per tentare il recupero è stata definita. Se salta il piano la situazione rischia di aggravarsi. Anche perché domenica c'è da affrontare l'Arzignano con una rosa ridotta all'osso e una squadra da inventare. —

GLI ALTRI MOVIMENTI

Petrelli verso il Pontedera e Sarzi vicino al Novara L'ex Offredi va Albinoleffe

Antonello Rodio / TRIESTE

Con lo sblocco del mercato in entrata, in casa alabardata si mette in moto di conseguenza anche quello in uscita. Della prossima probabile partenza di Luca Paganini in direzione Avellino, si era già parlato nei prossimi giorni, ma ormai anche Petrelli e Sarzi Puttini potrebbero fare presto le valigie. Per l'attaccante, che aveva firmato il primo gol stagionale della Triestina per poi però gradatamente azzerare il suo apporto e dimostrarsi poco convincente quando chiamato in causa, sembra profilarsi una possibile destinazione al Pontedera. Per quanto riguarda invece il terzino sinistro Sarzi Puttini,


Daniel Offredi

anch'esso fra le maggiori delusioni di questa prima parte di stagione, potrebbe essere dirottato in direzione Novara. Intanto nel girone A torna in lizza da avversario un ex alabardato che ha vestito la maglia dell'Unione per ben tre stagioni e mezzo, dal gennaio 2018 all'estate del 2022: si tratta del portiere Daniel Offredi, che dopo la lunga esperienza alla Triestina in questi ultimi mesi era rimasto svincolato. Ebbene Offredi adesso si è accasato all'Albinoleffe, un ritorno a casa visto che il portiere, oltre che nativo di Bergamo, con i seriani ha già collezionato in carriera 128 presenze dal 2009 al 2015 tra serie B e serie C. Movimenti anche per altre squadre del girone, soprattutto per le principali rivali della Triestina nella corsa salvezza. Il Piacenza Calcio accoglie il centrocampista Luca Chierico in prestito dal Foggia, mentre al Trento è arrivato il centrocampista rumeno Sergio Suciu dalla Torres.

ORARIO. Un altro cambio di orario nel programma dell'Unione delle prossime settimane. La partita Pro Vercelli-Triestina, in programma sabato 21 gennaio e valevole per la quarta giornata del girone di ritorno, si giocherà alle 14.30, e non alle 17.30 come inizialmente previsto.

IL LUTTO

Addio a Gianpaolo Ispiro ex rossoalabardato in B e allenatore tra i Dilettanti

Massimo Umek / TRIESTE

Lutto in casa Ispiro. Se n'è andato infatti all'età di 78 anni Gianpaolo, ex giocatore alabardato e poi allenatore di varie squadre dilettantistiche locali. Persona alla mano, uno che non si arrabbiava mai, si faceva ben volere, correttissimo sia da giocatore che da allenatore. Grande sportivo, amava praticare il tennis e lo sci, ha seguito fisicamente sino all'ultimo la Triestina sugli spalti del Rocco. veva frequentato la scuola Da Vinci diventando così ragioniere, nella sua stessa classe c'era una bella ragazza di cui si innamorò ben presto, colei che sarebbe poi diventata sua moglie: Fioretta.


Gianpaolo Ispiro

Ispiro, una famiglia di calciofili a 360 gradi. Il padre Bruno ha giocato in serie A nel Genoa, nella Lazio e nella Triestina divenendo il primo giocatore a segnare cinque reti in una stessa partita, nel 9-1 contro il Padova. E poi suo fu il gol della vittoria, sempre in A, nello spareggio salvezza di Valdagno contro il Brescia.

Nel 1944, durante la guerra, giocò una stagione a Isola d'Istria in C assieme anche a Pino Grezar. Lì nacque lo stesso Gianpaolo che iniziò a giocare nel Crda a S.Andrea per poi passare subito alla Triestina facendo la trafila dalle giovanili alla Prima squadra. Era un centrocampista alla Rivera, ma più leggerino, forte tecnicamente, per cui i tecnici lo facevano giocare da centravanti. Poche le sue partite in serie B: all'esordio siglò una rete al Grezar nel 2-2 contro il Venezia. La squadra retrocesse in C il mister Frossi era contestatissimo, e Ispiro fu mandato in prestito a Fabriano e a Monfalcone prima di finire nei dilettanti con Fortitudo e Inter San Saba. Poi iniziò ad allenare Campanelle, Libertas, Muggesana, Zarja, Ponziana e Costalunga. Infine il ruolo da ds nel S. Andrea San Vito. Famiglia di calciofili si diceva. Anche il figlio Roberto ha vestito, tra le altre, la maglia della Triestina. —

BASKET SERIE A

Squadra a rapporto da Legovich Domenica serve un altro spirito

Faccia a faccia del tecnico con i giocatori dopo le ultime partite giocate senza grinta Intanto per il match con Scafati il club si appella ai tifosi con il Pall. Trieste Special Day



Il tecnico della Pallacanestro Trieste Marco Legovich si è confrontato con i giocatori

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Resettare e ripartire, cancellando le scorie che la sconfitta di Verona ha inevitabilmente lasciato nel gruppo. Settimana intensa, quella vissuta dalla Pallacanestro Trieste in preparazione alla delicata sfida che domenica porterà la Givova Scafati sotto le volte dell'Allianz Dome. Match da non fallire alla luce di una classifica che conferma il grande equilibrio nella corsa verso la salvezza. Coach Legovich, particolarmente severo nel dopo partita di domenica scorsa, si è confrontato in questi giorni con i giocatori.

Un colloquio franco e senza peli sulla lingua, voluto per ribadire che per superare questo momento di difficoltà servirà tutt'altro atteggiamento rispetto a quello visto contro la Tezenis.

Servono guerrieri pronti a combattere: se la squadra c'è, i giorni che condurranno agli scontri diretti contro Scafati e quello del fine settimana successivo al PalaVerde di Treviso contro la Nutribullet di Adrian Banks dovranno dimostrarlo.

E domenica sera, contro un'avversaria reduce da cinque successi nelle ultime sei giornate e sicuramente tra le squadre più in condizione e fiducia dell'intero campionato, servirà in effetti una Trieste molto più determinata rispetto a quella vista nelle ultime settimane. In casa Givova, l'arrivo di coach Caja sulla panchina e quella di Stan Okoye sul campo hanno contribuito alla rinascita di una squadra che sta volando in classifica e domenica scorsa ha demolito Napoli sul parquet del PalaMangano chiudendo con un ampio successo costato la panchina di coach Buscaglia. Squadra e pubblico, un connubio inscindibile per cercare di trovare le risorse fisiche e nervose necessarie. In questo senso la società chiama a raccolta i tifosi e lancia per domenica l'ennesima promozione rivolta ai suoi sostenitori.

PALLACANESTRO TRIESTE SPECIAL DAY: L'iniziativa consentirà infatti ai tifosi di portare un amico ad assistere al match con un biglietto cortesia, a fronte dell'acquisto di un tagliando intero. Per ogni tagliando intero acquistato nelle biglietterie dell'Allianz Dome un tifoso può ottenere un biglietto cortesia al costo di 2€ nello stesso settore in cui è stato comprato l'intero. Allo stesso modo anche gli abbonati potranno ottenere un biglietto cortesia da 2€ solo esibendo l'abbonamento alle biglietterie dell'Allianz Dome, sempre nello stesso settore. La vendita dei tagliandi, iniziata nel pomeriggio di ieri, non comprende i settori Prima Fila e SuperVip ed è valida solo per l'acquisto presso le biglietterie dell'Allianz Dome. La biglietteria osserverà i seguenti orari: oggi dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, domani dalle 10 alle 13, sabato dalle 10:00 alle 13:00, domenica a partire dalle 17 fino a fine secondo quarto (biglietteria esterna di Via Flavia 3). Contestualmente, attiva da ieri la prevendita online anche sul circuito Vivaticket. —

BASKET FEMMINILE



Il presidente del Futurosa Davide Fornasaro

Parla Fornasaro: «Futurosa bravo ma vorrei vedere uno stile di gioco»

TRIESTE

Una realtà in crescita, un progetto consolidato e in continua evoluzione che sta regalando, non solo sul campo, grandi soddisfazioni. Per Davide Fornasaro, presidente di Futurosa, questi primi mesi nel difficile e impegnativo campionato di serie A2, sono stati un condensato di emozioni. «Dopo la splendida cavalcata della scorsa stagione culminata con la promozione- racconta Fornasaro- la curiosità che avevamo era capire se, contando solo sulle nostre forze, potevamo essere competitive anche al piano superiore. Il cammino di questo girone d'andata ha confermato quella che alla vigilia era solo una speranza. In questa serie A2 ci stiamo a pieno titolo, da qui alla fine della stagione dovremo capire se basterà per centrare l'obiettivo della salvezza». Classifica lusinghiera per le ragazze di coach Scala, maturata grazie a un percorso virtuoso che ha visto la formazione triestina competere alla pari anche contro le formazioni più attrezzate del girone. E paradossalmente, ripercorrendo il film dell'andata, ci potrebbe essere spazio anche per recriminazioni relative a qualche punto lasciato per strada. «È sempre difficile avventurarsi in queste analisi- continua il presidente- perchè se è vero questo può valere anche il discorso contrario. Preferisco essere concreto e pensare a quello che dovremo fare, lavorando per continuare a far crescere le nostre ragazze. Vorrei che la squadra ritrovasse lo spirito che ci ha sempre contraddistinto: non vorrei sembrare presuntuoso ma mi piacerebbe vedere in campo una squadra capace di imporre il suo stile di gioco». Crescita di un gruppo nel quale il lavoro dello staff tecnico continua a produrre risultati. La prima squadra resta il punto di riferimento di un settore giovanile florido, fucina di talenti che si stanno affacciando sul prestigioso palcoscenico della serie A2. «A Mantova, nell'ultimo turno, una ragazza come Lombardi, annata 2006, è rimasta in campo 17 minuti. Bravissimo coach Scala che con grande fiducia e coraggio, continua ad affidarsi e credere nell'apporto delle più giovani. Questo aspetto- continua Fornasaro- aldilà dei risultati è la nostra principale soddisfazione. Futurosa ha ormai una identità ben definita e rappresenta Trieste non solo nel basket ma anche in ambito extracestistico. Per una società che fino a qualche anno fa non esisteva, davvero un grande traguardo».

LO.GA.

BASKET GIOVANILE

I 2011 della Pallacanestro Trieste batte Varese e vince il torneo MBA

TRIESTE

La Pallacanestro Trieste 2011 ha vinto la settima edizione del Torneo MBA, manifestazione riservata alla categoria 2011 e disputatasi a Bassano del Grappa (VI).

La formazione guidata da Davide Pensabene si aggiudica la finalissima contro Varese Basketball per 37–29 al termine di una gara molto combattuta e disputata in un palazzetto gremito di pubblico.

Oltre quattrocento atleti provenienti da tutta Italia e dall'estero, con settanta partite disputate in tre giorni che hanno animato la città di Bassano, che si è tinta di biancorosso all'atto conclusivo: i ragazzi di Davide Pensabene, dopo essersi aggiudicati il Girone Viola, hanno vinto 59 – 15 ai quarti di finale contro la formazione di Spinea, per poi superare 51–34 Marostica in semifinale.

Nell'atto finale, il confronto con Varese Basketball, team che costituisce il settore giovanile di Pallacanestro Varese: la formazione triestina, è riuscita a superare in un'emozionante gara la squadra lombarda, trionfando ed alzando la coppa del primo posto, chiudendo al meglio l'anno 2022.

«Abbiamo giocato un torneo di livello – queste le parole dell'allenatore Pensabene a fine manifestazione -, mostrando a tratti ottime individualità. Certo, sul gioco di squadra dobbiamo ancora lavorare parecchio, ma ci sono le basi per poter fare meglio e prendersi ulteriori soddisfazioni nei prossimi mesi». —

L.G.



I 2011 della Pallacanestro Trieste festeggiano la vittoria nel Torneo MBA

SERIE A

Il Napoli perde l'imbattibilità Le inseguitrici ringraziano l'Inter

La capolista cade a San Siro: Dzeko firma il primo ko degli azzurri di Spalletti

INTER	1
NAPOLI	0

INTER (3-5-2): Onana; Skriniar, Acerbi, Bastoni; Darmian (31' st Dumfries), Barella, Calhanoglu, Mkhitaryan (38' st Gagliardini), Dimarco (19' st Gosens); Dzeko (31' st Correa), Lukaku (19' st Lautaro Martinez). All. S. Inzaghi.

NAPOLI (4-3-3): Meret; Di Lorenzo, Rrahmani, Kim Min-jae Olivera; Anguissa (31' st Ndombele), Lobotka (39' st Simeone), Zielinski (20' st Raspadori) Politano (20' st Lozano), Osimhen, Kvaratskhelia (31' st Elmas). All. Spalletti.

Arbitro: Sozza di Seregno.

Marcatori: nel st 11' Dzeko.

Note: ammoniti Dzeko, Di Lorenzo, Dumfries, Kim per gioco falloso, Barella per proteste. Spettatori: 75.470.

IL PROGRAMMA

Serie A 16ª giornata

Salernitana-Milan	1-2
Sassuolo-Sampdoria	1-2
Spezia-Atalanta	2-2
Torino-Verona	1-1
Lecce-Lazio	2-1
Roma-Bologna	1-0
Cremonese-Juventus	0-1
Fiorentina-Monza	1-1
Inter-Napoli	1-0
Udinese-Empoli	1-1

Classifica

Napoli 41 punti; Milan 36; Juventus 34; Inter 33; Lazio e Roma 30; Atalanta 28; Udinese 25; Torino 22; Fiorentina 20; Bologna 19; Lecce e Empoli 18; Salernitana e Monza 17; Sassuolo 16; Spezia 14; Sampdoria 9; Cremonese 7; Verona 6.



Il colpo di testa decisivo di Dzeko che ha regalato la vittoria all'Inter

Carmelo Prestisimone

Una stoccata secca di Dzeko. Fulminea, decisiva. E i fantasmi piombano sul Napoli. La sosta porta consiglio più all'Inter priva di Brozovic. Il campionato ringrazia così come le due inseguitrici Milan e Juve corsare a Salerno e Cremona. Gli azzurri a questo punto hanno cinque punti di vantaggio sulla squadra di Pioli e sette sui bianconeri. I collaudi dopo i 52 giorni di stop hanno evidentemente reazioni diverse. È battaglia autentica a San Siro tra sportellate e tackle.

Osimhen e Kvaratskhelia fermati con le buone e le cattive. Lukaku e Dzeko, quasi 4 metri in coppia, combinano e dialogano con maggiori successi. I nerazzurri, però, devono rispondere a una clausola: quella di vincere e la ottengono per rientrare tra le elette di Champions. Il gioco dei break è decisivo. Al 2' Dzeko viene arginato da Lobotka al momento del tiro. Un minuto dopo fa lo stesso Kim su Lukaku. Olivera rende diversa l'impostazione rispetto a Mario Rui, spesso va dentro e aiuta nelle manovre. L'Inter orchestra con la costruzione dal basso dove viene coinvolto anche Onana.

Minuto 26: Lukaku, Dzeko e Darmian creano l'insidia, ma il piatto dell'italiano va alto sulla traversa. Napoli vivo con Olivera, assist per Zielinski che cicca al limite dell'area. Lukaku si impone (40') e utilizza il destro per infilare Meret: missione non riuscita. La pressione dei lombardi diventa superiore e i risultati sono vicini. Mkhitaryan accende la luce con un'apertura per Di Marco abile a piazzare il cross giusto per la testa di Dzeko: 1 a 0 (56'). Duecentoventuno reti per il bosniaco, solo dietro a Suker nei cannonieri balcanici.

Inzaghi lancia Lautaro e Gosens per Lukaku e Di Marco. Spalletti risponde con Lozano e Raspadori per Politano e Zielinski. Il tecnico del Napoli integra con Ndombele, Simeone ed Elmas che gioca minuti di qualità. L'epilogo è di Onana al 90': salvataggio su botta di Raspadori. Il Meazza in orbita. —

I rossoneri sprecano molto, ma vincono e blindano il secondo posto

A Salerno decidono Leao e Tonali Il Milan riparte dalle certezze

SALERNITANA	1
MILAN	2

SALERNITANA (3-5-2): Ochoa; Lovato (18' st Daniliuc), Radovanovic, Fazio; Sambia (39' st Valencia), Coulibaly, Bohinen (39' st Kastanos), Vilhena (18' st Bonazzoli), Bradaric; Dia, Piatek. All. Nicola.

MILAN (4-2-3-1): Tatarusanu; Calabria (27' st Gabbia), Kalulu, Tomori, Theo Hernandez; Tonali, Bennacer; Saelemaerkers (40' st Dest), Brahim Diaz (18' st De Ketelaere), Leao; Giroud (40' st Vranckx). All. Pioli.

Arbitro: Fourneau di Roma 1.

Marcatori: nel pt 10' Leao e 15' Tonali; nel st 38' Bonazzoli.
Note: ammoniti Giroud, Piatek, Bradaric, Coulibaly e Daniliuc. Spettatori: 29.541.



Il secondo gol del Milan firmato da Sandro Tonali

L'ANALISI

Michele Spiezia / SALERNO

Subito un'accelerata per incanalare la sfida, poi ricami preziosi e fraseggi rapidi trasformati in un tiro a bersaglio che si frantuma sulle mani e i piedi di un portiere-molla; nella ripresa una gestione sonnacchiosa fino alla chiusura, vissuta a ranghi serrati per evitare la beffa in una gara governata senza troppo spremersi. È questa la sintesi della prestazione del Milan che riparte dissipando un po' di quelle incertezze seminate nelle amichevoli, che non cade come qualche big europea (Psg, Liverpool), che rimette subito in mostra i gioielli più preziosi, Leao e Tonali, per tener viva la rincorsa scudetto. Sono loro due a mettere subito in discesa la sfida contro una Salernitana scriteriata, che tiene la linea difensiva troppo alta e che come un agnellino si consegna alle fauci del diavolo.

Corrono i rossoneri, al doppio vantaggio in 5'. Prima l'allungo sinuoso del portoghese su svelta imbeccata di Tonali, poi il diagonale dell'azzurro a capitalizzare un'altra devastante incursione di Leao, diamante che brilla a intermittenza. Come liberatosi dalle paure, il Milan inizia a distendersi, a divertirsi, a declinare un gioco arioso, armonico al centro, tonico sugli esterni: ritrovato Calabria, già in arnese Theo. Fluido, si fionda negli spazi, Diaz schizza da dietro e Tonali dipinge quasi sulla linea degli attaccanti. Sponde, duetti, veli, imbucate e colpi di tacco che non diventeranno goleada: il 37enne Ochoa all'esordio in A respingerà tutto, Giroud&company difetteranno in mira e cinismo. Proprio questo il limite rossonero, lacuna da colmare. «Avremmo potuto renderla più facile. Potevamo avere più determinazione nel fare il terzo gol ma sono più gli aspetti positivi di quelli negativi». Così un disteso Pioli che gli ultimi minuti sul prato li avrebbe però trascorsi da Pioli on-fire: dopo aver dilapidato almeno altre 4 palle gol (Giroud molle, De Ketelaere moscio, Ochoa felino) il Milan aveva subito a 7' dal 90' il gol di Bonazzoli facendosi trovare spiazzato da uno spiovente (non è la prima volta) rianimando un avversario che negli 8' di extra-time avrebbe vanamente provato a riprenderlo. Per la prima vittoria dell'anno è bastato un uno-due: per restare sul ring scudetto servirà un diavolo più cattivo. —

ROMA OK CONTRO IL BOLOGNA

Juve, settima vittoria di fila Lazio sconfitta a Lecce L'Atalanta si salva al 92'

CREMONESE	0
JUVENTUS	1

CREMONESE (3-5-2): Carnesecchi; Ferrari (13' st Hendry), Bianchetti (46' st Ciofani), Lochoshvili; Sernicola, Pickel, Castagnetti (29'st Milanese), Meité, Valeri; Okereke (13'st Buonaiuto), Dessers (29'st Felix). All. Alvini.

JUVENTUS (3-5-1-1): Szczesny; Gatti, Bremer, Danilo; Soulé (9' st Chiesa), Fagioli (9' st Kean), Locatelli, McKennie (21' st Rabiot), Kostic (38' st Iling-Junior); Miretti (21' st Paredes); Milik. All. Allegri.

Arbitro: Ayroldi di Molfetta.

Marcatori: nel st 45' Milik.
Note: ammoniti Ferrari, Dessers, Rabiot, Bremer, Valeri, Lochoshvili e Pickel. Spettatori 14.896.

SPEZIA	2
ATALANTA	2

SPEZIA (3-5-2): Zoet (17' pt Zovko); Amian, Kiwior, Nikolaou; Holm, Bourabia, Ampadu (33' st Ekdal), S.Bastoni (33' st Kovalenko), Reca (27' st Moutinho); Nzola (27' st Maldini), Gyasi. All. Gotti.

ATALANTA (3-4-1-2): Sportiello; Toloi, Palomino, Scalvini (36' st Malinovskyi); Maehle (11' st Zappacosta), De Roon, Ederson (11' st Pasalic), Ruggeri; Koopmeiners; Lookman (11' st Muriel), D.Zapata (28' pt Hojlund). All. Gasperini.

Arbitro: Giua di Olbia.

Marcatori: nel pt 7' Gyasi e 31' Nzola; nel st 32' Hojlund e 47' Pasalic.
Note: ammoniti Lookman, Kiwior, Ampadu, Zappacosta, Nikolaou e Koopemeiners. Spettatori 7.414.

LECCE	2
LAZIO	1

LECCE (4-3-3): Falcone, Gendrey, Baschirotto, Umtiti, Gallo, Blin (44' st Askildsen), Hjulmand, Gonzalez (44' st Maleh), Strefezza (28' st Oudin), Colombo (39' st Ceesay), Banda (1' st Di Francesco). All. Baroni.

LAZIO (4-3-3): Provedel, Lazzari, Casale, Romagnoli, Marusic, Milinkovic Savic (16' st Vecino), Cataldi (35' st Marcos Antonio), Basic (40' st Romero), Pedro (16' st Felipe Anderson), Immobile, Zaccagni (35' st Cancellieri). All. Sarri.

Arbitro: Marinelli di Tivoli.

Marcatori: nel pt 15' Immobile, nel st 12' Strefezza, 27' Colombo.
Note: ammoniti Banda, Casale, Gallo, Hjulmand, Cancellieri e Baroni. Spettatori 26.084.

ROMA	1
BOLOGNA	0

ROMA (3-5-2): Rui Patricio; Mancini, Smalling, Ibanez; Celik, Pellegrini, Cristante, Tahirovic (19' st Matic), El Shaarawy (19' st Zalewski); Dybala (27' st Bove), Zaniolo (15' st Abraham). All. Foti (Mourinho squalificato).

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski; Posch (37' st Pyyhtia), Soumaoro, Lucumì, Lykogiannis (19' st Cambiaso); Medel (19' st Schouten), Dominguez; Orsolini, Ferguson, Soriano (11' st Aebischer); Arnautovic. All. T. Motta.

Arbitro: Santoro di Messina.

Marcatori: nel pt 6' Pellegrini (rigore).
Note: Spettatori: 62.092.

UDINESE	1
EMPOLI	1

UDINESE (3-5-2): Silvestri; Perez, Becao, Ebosse; Pereyra (37' st Ehizibue), Lovric (27' st Makengo), Walace, Arslan (17' st Samardzic), Udogie (37' st Ebosele); Beto (37' st Nestorovskiv), Success. All. Sottil

EMPOLI (4-3-1-2): Vicario; Stojanovic (45' +2' st Ebuehi), Ismajli, Luperto, Parisi; Marin (27' st Bandinelli), Grassi, Akpa Akpro; Baldanzi (37' st Cacace); Caputo (37' st Cambiaghi), Satriano (27' st Bajrami). All. Zanetti

Arbitro: Serra di Torino

Marcatori: 3' pt Baldanzi, 25' st Pereyra.

TORINO	1
VERONA	1

TORINO (3-4-2-1): V.Milinkovic-Savic; Djidji, Schuurs, Rodriguez; Lazaro, Lukic, Ricci (44' st Linetty), Vojvoda; Miranchuk, Radonjic (20' st Sanabria); Vlasic. All. Juric.

VERONA (3-4-2-1): Montipò; Dawidowicz, Hien, Ceccherini; Depaoli (41' st Hrustic), Sulemana (27' st Ilic), Tameze, Doig; Kallon (27' st Verdi), Lazovic (36' st Terracciano); Djuric. All. Zaffaroni.

Arbitro: Dionisi di L'Aquila.

Marcatori: nel pt 45' Djuric; nel st 19' Miranchuk.
Note: ammoniti Schuurs e Dawidowicz. Spettatori 15.845.

FIORENTINA	1
MONZA	1

FIORENTINA (4-2-3-1): Terracciano; Dodo, Igor, Quarta, Biraghi; Duncan (41' st Castrovilli), Bianco (19' st Amrabat); Ikoné, Barak (34' st Bonaventura), Saponara (19' st Kouamè); Cabral (41' st Jovic). All. Italiano.

MONZA (3-4-2-1): Di Gregorio; Marlon, Caldirola (22' st P.Marì), Izzo; Ciurria (37' st Vignato), Ranocchia (17' st Machin), Pessina, Carlos Augusto; Colpani (1' st Petagna), Caprari (1' st Birindelli); Mota. All. Palladino.

Arbitro: Feliciani di Teramo.

Marcatori: nel pt 19' Cabral; nel st 16' Carlos Augusto.
Note: ammoniti Igor, Birindelli e Machin. Spettatori 31.190.

SASSUOLO	1
SAMPDORIA	2

SASSUOLO (4-3-3): Consigli, Toljan, Tressoldi, Ferrari, Rogerio, Frattesi (36' st Alvarez), Henrique, Thorstvedt (1' st Traorè), Berardi (41' st Ceide), Pinamonti (36' st Defrel), Laurientè. All. Dionisi.

SAMPDORIA (3-4-1-2): Audero, Bereszynski, Nuytinck, Amione (27' st Murru), Leris, Rincon, Vieira, Augello, Verre (41' st Murillo), Gabbiadini, Lammers (27' st Montevago). All. Stankovic.

Arbitro: Maresca di Napoli.

Marcatori: nel pt 25' Gabbiadini, 28' Augello; nel st 19' Berardi su rigore.
Note: ammoniti Vieira, Amione, Montevago, Rogerio per gioco scorretto, Berardi per proteste. Spettatori: 8mila.

VELA

Parte da Alicante la sfida di Francesca intorno al mondo per vincere l'Ocean

La Clapcich in gara anche in questa edizione con il Team Usa 11th Hour Racing che punta in alto. Prima regata il 15 gennaio



La triestina Francesca Clapcich affronta di nuovo la massacrante Ocean Race

Guido Barella / ALICANTE

Una rotta di 32mila miglia, divise in otto tappe. Il conto alla rovescia in vista della partenza della edizione 2023 della Ocean Race, domenica 15 gennaio ad Alicante, si fa ormai caldissimo.

E in gara anche in questa edizione ci sarà la triestina Francesca Clapcich, con lo statunitense 11th Hour Racing Team, guidato dallo skipper Charlie Enright, uno che non si nasconde: "La nostra mission? Vincere!". E infatti la sua è la barca la grande favorita per il successo finale.

La quattordicesima edizione della regata attorno al mondo per la quinta volta parte da Alicante e la prima tappa sarà un vero e proprio sprint, 1900 miglia fino a Capo Verde da dove poi ripartirà il 25 gennaio per Città del Capo. E proprio da Città del Capo il 26 febbraio scatterà la tappa più lunga della storia della Ocean Race, 12.750 miglia fino alla brasiliana Itajai, una cavalcata nell'Oceano Meridionale andando quasi a sfiorare, nei circa 34 giorni di navigazione previsti, la linea dei ghiacci e passando a Sud dei tre "Grandi Capi": Buona Speranza, poco dopo la partenza; Leeuwin, il punto più a sud-ovest dell'Australia, e Capo Horn, sul promontorio più a sud della Terra del Fuoco (e questa tappa varrà il doppio, registrando ai fini della classifica anche l'ordine di passaggio al largo della punta occidentale della Nuova Zelanda). Dal Brasile si ripartirà poi per Newport negli Usa, prima di fare ritorno in Europa con le tappe di

Cinque gli equipaggi a volare sugli Imoca 60 Dal Sudafrica al Brasile la tappa più lunga

Aarhus, L'Aia e, a fine giugno, lo storico primo arrivo in Italia, a Genova. In ogni sede di tappa (a Genova il primo luglio), poi, le Inport Race, regate costiere tra le boe.

Rispetto alle ultime edizioni della Ocean Race, nella "corsa" che scatterà il 15 gennaio la grande novità è rappresentata dal fatto che cinque equipaggi (tra i quali quello di Francesca Clapcich) regateranno sugli Imoca 60, monoscafi in carbonio da 18,3 metri capaci grazie ai foil di (quasi) volare sull'acqua. Sono, queste, barche nate per la navigazione oceanica in solitario adattate per l'occasione a ospitare equipaggi (quattro o cinque velisti per team) che lavoreranno sottocoperta affidandosi al pilota automatico e gestendo ogni operazione senza praticamente mai sbucare all'aperto per problemi di aerodinamicità.

Un modo di regatare completamente diverso da quello tradizionale e sarà interessante quindi anche vedere come gli stessi velisti si adatteranno alle mutate esigenze.

Cinque sono gli equipaggi che voleranno con gli Imoca: oltre all'11.ma Ora di Francesca, anche il tedesco Malizia-Seaexplorer (skipper Boris Herrmann); il franco tedesco Guyot-Europe (Benjamin Dutreux); il francese Biotherm (Paul Meilhat) e lo svizzero Holcim-PRB (Kevin Escoffier). In gara, ma solo in tre tappe (la prima e le ultime due) ci saranno poi anche cinque imbarcazioni della classe VO65, quella utilizzata anche nelle ultime due edizioni della Ocean Race.

A differenza degli Imoco (i cui progetti sono stati sviluppati, entro determinati parametri fissi per tutti, a seconda delle esigenze dettate dei singoli skipper), i VO65 sono barche tra loro identiche in tutto e per tutto, ovviamente leggermente più lunghe (siamo sui 20 metri) e con sette velisti a bordo.

Le prestazioni sulle 24 ore non sono però dissimili con percorrenze sulle 600 miglia nautiche (oltre 1100 chilometri). Tra i VO65 anche una barca sponsorizzata dalla città ospite dellì'ultima tappa, Genova.

Nella passata edizione, allora battezzata Volvo Ocean Race, due erano gli italiani in gara: Francesca Clapcich e un altro "figlio" del Golfo di Trieste, Alberto Bolzan, di Romans d'Isonzo (già protagonista anche nella Ocean Race precedente).

Quest'anno Alberto non c'è ma gli italiani sono comunque due per la presenza nel team Biotherm di Giulio Bertelli, già protagonista con Luna Rossa, la (super)barca di famiglia essendo Giulio il secondogenito di Patrizio Bertelli e di Miuccia Prada. —

CICLISMO

Il giovane talento Skerl: «Punto sugli Europei U23 a squadre»

L'unico professionista triestino è reduce da un ottimo 2022 con il debutto nell'U23/Elite «Sono molto soddisfatto dei tanti piazzamenti su strada»

Emanuele Deste / TRIESTE



Daniel Skerl (terzo da sinistra) con i compagni di squadra

Un lavoro quotidiano, costante e programmato in ogni dettaglio per porre le basi di una stagione dove vuole alzare l'asticella delle proprie ambizioni. Daniel Skerl, il talento triestino più cristallino degli ultimi anni, dopo essersi messo alle spalle un ottimo 2022 in cui ha fatto il suo esordio nella categoria Under 23 / Elite, guarda con fiducia a questo 2023. «Al mio 2022 mi do un 8, fin dai primi mesi sono riuscito a raccogliere buoni piazzamenti poi dal mese di agosto sono cresciuto ulteriormente consolidando il mio ruolo in strada, mettendoci l'esperienza accumulata nel periodo precedente e coltivando parallelamente le mie qualità in pista». Dopo una breve pausa autunnale il portacolori del Cycling Team Friuli, la squadra faro del movimento italiano Under 23, è tornato a macinare chilometri, partecipando a novembre al primo raduno della stagione 2022-2023: «Alla fine di quel mese in Sicilia e a metà dicembre in Spagna ho preso parte ai raduni della nazionale Under 23 e Elite di ciclismo su pista. Sono state delle settimane di lavoro proficue, abbiamo faticato tutti assieme con costanza e fuori dalla strada e dalla pista siamo riusciti ad amalgamare il gruppo». Rientrato a Opicina Skerl ha poi rifatto le valigie per partire alla volta di Montichiari in cui nella seconda parte di dicembre ha potuto pedalare nel velodromo bresciano a fianco di campioni affermati come Filippo Ganna, Jonathan Milan e Elia Viviani, stimolo prezioso per i giovani azzurri: «Anche questa trasferta è andata molto bene. Dal 6 gennaio con i miei compagni del CTF andremo ad Altea, in provincia di Alicante in Spagna, per pedalare assieme alla squadra World Tour del Team Bahrain Victorious. Voglio continuare sulla falsariga di quest'inverno dove i dati degli allenamenti confermano che sto crescendo sia in termini di resistenza che in salita». I ciclisti e lo staff del CTF non vedono l'ora di indossare il pettorale per conquistare nuovi successi: «Anche quest'anno il team è competitivo, siamo quindici corridori di cui quattro ragazzi al primo anno. La squadra è completa con due velocisti, qualche scalatore e un buon numero di passisti. All'inizio della stagione agonistica il gruppo verrà diviso in due tronconi, uno gareggerà in Belgio, l'altro in Italia e paesi limitrofi». Sugli obiettivi personali per questo 2023 il ragazzo che compirà vent'anni il prossimo 21 marzo ha le idee ben chiare: «Proverò a partire forte, mi aspetto di fare un ulteriore salto di qualità, centrare dei successi internazionali e sognare in grande agli Europei Under 23 nell'inseguimento a squadre». —

Scelti per voi





Cenerentola
RAI 1, 21.25
La giovane Ella (**Lily James**), alla morte della madre, decide di sostenere l`amore del padre accogliendo la sua nuova compagna e le sue figlie. Ma alla scomparsa del padre, viene vessata dalla matrigna e dalle sorellastre.



Elisa with Dardust ...
RAI 2, 21.20
Dal Teatro degli Arcimboldi il concerto-evento di **Elisa**, affiancata dal pianoforte di Dardust e accompagnata da tanti artisti: Luciano Ligabue, Mahmood, Tommaso Paradiso, Paolo Fresu ed Edoardo Leo.



Maria Teresa 3 - L'apice...
RAI 3, 21.20
Maria Teresa (**Ursula Strauss**), sin da fanciulla, rivela un'indole ribelle e determinata. Innamorata da sempre del duca di Lorena, non si dà per vinta finché non le viene concesso di sposarlo.



Frozen Planet
RETE 4, 21.25
All'estremo nord del nostro pianeta c'è un'immensa regione glaciale, di foreste innevate e di distese di tundra, dove ogni specie deve superare una serie di sfide per sopravvivere al suo estremo habitat.



A Natale mi sposo
CANALE 5, 21.20
Gustavo (**Massimo Boldi**), cuoco milanese trasferito a Roma, sogna di diventare uno chef stellato. Grazie al figlio Fabio viene ingaggiato per preparare un banchetto di nozze a St. Moritz.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.25 TG1 L.I.S. Attualità
8.30 I Funerali di Papa Benedetto XVI Attualità
12.00 Il Provinciale Rubrica. Nuovo appuntamento con Antonella Clerici e il suo show quotidiano, per parlare di cucina, d'attualità e giocare con il pubblico a casa.
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno
16.05 Il paradiso delle signore Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno
21.25 Cenerentola Film Drammatico ('15)
23.25 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
7.35 Spazio 1999 Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Dreams Road Doc.
9.30 Il Provinciale - Short
10.00 Tg 2 Dossier Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.10 Nei Tuoi Panni Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.40 TG Sport Sera Attualità
19.05 F.B.I. Serie Tv
19.50 Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Elisa with Dardust "An Intimate Night"
24.00 Meteo 2 Attualità
0.05 Bar Stella Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 Quante storie Attualità
13.00 Nel cuore della Polinesia
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.25 Le avventure di Pinocchio Serie Tv
16.30 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Nuovi Eroi Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Maria Teresa 3 - L'apice del potere (1ª Tv) Film Drammatico ('21)
23.25 TG 3 Sera Attualità
23.40 La Scelta. Così Ratzinger rinunciò al papato Documentario

RETE 4
6.00 Il mammo Serie Tv
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Controcorrente News
7.40 Chips 1/A Telefilm
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno
16.45 Il Tulipano Nero Film Avventura ('63)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tg4 L'Ultima Ora
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente News
21.25 Frozen Planet (1ª Tv)
23.35 Sfida tra i ghiacci Film Avventura ('94)
1.40 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News - 1 Parte News
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv)
14.45 Terra Amara (1ª Tv) Serie
15.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
15.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
16.45 Christmas Encore Film Commedia ('17)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia
21.20 A Natale mi sposo Film Commedia ('10)
23.25 Tg5 Notte Attualità
24.00 Poveri Ma Ricchi Film Commedia ('16)
2.05 Striscia La Notizia Spettacolo

ITALIA 1
7.15 Pollyanna Cartoni
7.45 L'incantevole Creamy Cartoni Animati
8.15 Peter Pan Cartoni
8.45 New Amsterdam Serie
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
14.30 Dragonheart Film Fantasy ('96)
16.30 Dragonheart II - Il destino di un cavaliere Film Fantasy ('00)
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Now You See Me 2 - I maghi del crimine Film Azione ('16)
23.55 Questione di tempo Film Commedia ('13)
2.10 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.15 Speciale Tg LA7 - L'addio a Benedetto XVI Attualità
12.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica
16.00 Meraviglie senza tempo Documentari
17.00 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
22.00 La7 Doc Attualità
23.05 The Interpreter Film Thriller ('05)
1.30 In Onda Attualità
2.55 L'aria che tira Attualità

TV8
15.45 Una coppia sotto il vischio Film Tv ('22)
17.30 Una vacanza molto speciale Film Comm. ('19)
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel
21.30 D.N.A. - Decisamente Non Adatti Film Commedia ('20)
23.15 Una bugia per innamorarsi Film Commedia ('22)

NOVE
14.20 Il tuo peggior incubo Doc.
15.20 Delitti sotto l'albero
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Il Celeste - Roberto Formigoni Attualità
23.35 Robin Hood - La leggenda Film Avventura ('91)

20 (20)
14.15 The last ship Serie Tv
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Macchine mortali Film Avventura ('18)
23.40 Pressing-Venti In Rete Calcio
0.10 Terminator Genisys Film Fantascienza ('15)
2.35 Supergirl Serie Tv

RAI 4 (21)
14.15 Hercules - Il guerriero Film Azione ('14)
15.55 Rookie Blue Serie Tv
17.25 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
19.00 Fast Forward Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 L'ultima legione Film Avventura ('07)
23.00 Il 13° guerriero Film Avventura ('99)
0.45 Iron Fist Film Avv. ('14)
2.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
10.50 Colpo a rischio Film Azione ('13)
12.50 King of New York Film Giallo ('90)
14.50 Due pistole per due fratelli Film Western ('56)
16.50 Prova a incastrarmi Film Drammatico ('06)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Viaggio in paradiso Film Drammatico ('12)
23.10 Arma letale 4 Film Azione ('98)

RAI 5 (23)
14.55 I meccanismi della natura Documentari
15.50 Bello di papà Spettacolo
17.50 Antonio Pappano dirige la JuniOrchestra
18.55 Save The Date Doc.
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Art Rider - Serie 3 Documentari
20.20 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Lo Schiaccianoci
23.05 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)
14.00 Sacro e profano Film Guerra ('59)
16.10 Piedone d'Egitto Film Commedia ('80)
18.05 I cavalieri del Nord Ovest Film Western ('49)
20.00 Stanlio e Ollio - La bugia Film Comico ('31)
20.35 La scala musicale Film Comico ('32)
21.10 Blade Runner 2049 Film Fantascienza ('17)
24.00 2022: I sopravvissuti Film Fantascienza ('73)

RAI PREMIUM (25)
15.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.10 Un milione di piccole cose Serie Tv
16.40 Don Matteo Fiction
19.20 Il restauratore Fiction
21.20 Una scomoda eredità Film Commedia ('22)
23.15 The Good Doctor Serie Tv
0.45 Amiche Serie Tv
2.20 Allora in onda Spettacolo
3.00 Un milione di piccole cose Serie Tv
5.00 Sottocasa Fiction

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia Spettacolo
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia
21.15 Sniper: Forze speciali Film Azione ('16)
23.15 Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle meraviglie del sesso (1ª Tv) Documentario

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 I Goonies Film Avventura ('85)
23.10 Una donna in carriera Film Commedia ('88)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari
5.50 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Parental Guidance Film Commedia ('12)
22.40 Illustri sconosciuti - Michelangelo
0.05 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco
21.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
24.00 La cucina di Sonia
0.30 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 (30)
14.35 Everwood Serie Tv
16.35 Sacrificio d'amore Fiction
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Elisa di Rivombrosa Fiction
21.10 Christmas At The Palace Film Commedia ('18)
22.55 Un amore sotto l'albero Film Drammatico ('04)
0.55 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME (31)
10.30 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA Documentari
12.20 Cortesie per gli ospiti
15.35 Abito da sposa cercasi Puglia Spettacolo
16.30 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo
18.20 Il castello delle cerimonie Lifestyle
21.20 Vite al limite Doc.
23.15 Vite al limite Lifestyle
1.10 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
10.50 I misteri di Brokenwood Serie Tv
12.50 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
15.00 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.00 I misteri di Brokenwood
19.00 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
21.10 Rosewood Serie Tv
22.10 Rosewood Serie Tv
23.10 Alexandra Serie Tv
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
18.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
22.05 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
22.55 C.S.I. Miami Serie Tv

DMAX (52)
14.55 Affari in cantina (1ª Tv) Lifestyle
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Alaska: costruzioni selvagge (1ª Tv) Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Predatori di gemme (1ª Tv) Documentari
23.15 Avventure impossibili con Josh Gates Doc.
1.05 Cacciatori di fantasmi Documentari

RADIO 1

RADIO 1
15.05 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 musica
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
13.45 A Tutta Radio2
16.00 Numeri Due
18.00 CaterNatale
20.00 Radio2 Hits
21.00 Sul Palco
22.00 I Lunatici

RADIO 3
18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
24.00 Battiti

DEEJAY
15.00 Gianluca Gazzoli
17.00 Pinocchio
19.00 2022 It Was A Very Good Year
20.00 Chicco Giuliani
22.00 Mauro e Andrea

CAPITAL
7.00 C. Fraschini e F. Arboit
10.00 Doris Zaccone
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
10.00 Marlen
13.00 Davide Rizzi
17.00 Vittoria Hyde
20.00 M2Hot Xmas
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 Amici di letto Film Sky Cinema Romance
17.20 Il mondo perduto: Jurassic Park Film Sky Cinema Collection
17.25 Il ragazzo della porta accanto Film Sky Cinema Suspense
17.25 Il giorno più bello Film Sky Cinema Uno
18.40 Valerian e la città dei mille pianeti Film Sky Cinema Action
18.55 Burlesque Film Sky Cinema Romance
19.00 Fuga a Parigi Film Sky Cinema Drama
19.00 Green Book Film Sky Cinema Due
19.00 La bussola d'oro Film Sky Cinema Family
19.00 The Net - Intrappolata nella rete Film Sky Cinema Suspense
19.25 I delitti del BarLume Serie Tv Sky Cinema Comedy
19.30 Midnight in the Switchgrass - Caccia al serial killer Film Sky Cinema Uno
19.35 Jurassic Park III Film Sky Cinema Collection
21.00 Nessuna verità Film Sky Cinema Action
21.00 I delitti del BarLume - Aria di mare Film Sky Cinema Comedy
21.00 Zlatan Film Sky Cinema Drama
21.00 La Befana vien di notte Film Sky Cinema Family

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr
14.20 Biathlon: Coppa del Mondo. Pokljuka: sprint (F), telecronaca diretta
14.45 Curiosità istriane
15.50 Mediterraneo
16.20 Slovenia magazine
16.45 Est-ovest
17.10 Italian comics animation
17.25 Petrarca
18.00 Programma in lingua slovena - S-prehodi
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Itinerari collezione
20.00 L'universo è... esplorazione
20.25 Bellitalia
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 A te o cara
21.40 Ecofuturo
22.10 Oramusica
22.30 Programma in lingua slovena

TELEQUATTRO
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.35 COOK ACCADEMY
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 TG POST - PRANZO - LIVE
14.00 SVEGLIA TRIESTE ! - il meglio ....
17.40 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.00 COOK ACCADEMY
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - LIVE
20.30 IL NOTIZIARIO
21.05 RING
23.00 IL NOTIZIARIO
23.30 TG POST SERA
00.00 TRIESTE IN DIRETTA
01.00 IL NOTIZIARIO
01.30 TG POST SERA

TELEANTENNA 80
05.00 60 70 80 – trentanni di grandi successi
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada e Gianpiero Xp
18.00 STARGATE - Frankie Gada e Gianpiero Xp
19.00 19.05 "Il Tameis"
19.30 "L'ort cence velens"
19.55 "Cjacarade cun..."
21.00 POLITICA IERI & OGGI – Promesse e fatti del passato e di oggi. Talk conduce Pierpaolo Lupieri
23.00 BARLAMENTO –La politica nazionale al bar. Conduce Riccardo Este
00.00 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo

RADIO RAI PER IL FVG
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Anziani... anzi no!: La triestina Licia Fertz, l'influencer più anziana d'Italia; **11.55** Né stato né mercato: L'evento L'associazionismo in regione dopo la pandemia. Il significato dell'accogliere l'altro; **12.30** Gr FVG;**13.29** Lo spirito del tempo; **14.10** Riverberi: Il duo EmSi; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Riflettiamo sulla caduta della barriera confinaria tra Slovenia e Croazia.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; Calendarietto; **7.30** Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; Music magazine; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.25** Dvaindvajseto leto ob zori; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Jurij Černič: IL TRENO DELLE 6.15 – racconto; **18** Diagonali culturali: Parliamo d'arte; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.30** Naš Športnik 2022; **21** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



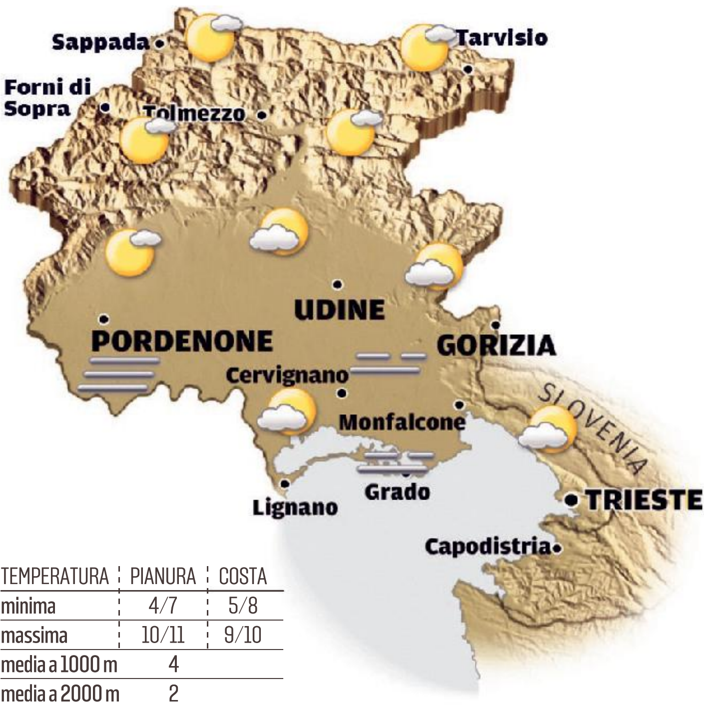
OGGI IN FVG



Su pianura e costa cielo in prevalenza coperto con foschie, sulla fascia orientale sarà possibile qualche pioviggine. Sulla zona montana nubi basse nei fondovalle sotto i 1000 m. circa; tempo migliore in quota.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	7/8
massima	8/10	8/11
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	5	

DOMANI IN FVG



In mattinata possibili schiarite con cielo da sereno a poco nuvoloso sulla zona montana, cielo da poco nuvoloso a variabile su pianura e costa. Dal tardo pomeriggio aumento della nuvolosità con cielo nuvoloso su tutta la regione. Possibili nebbie al mattino su pianura e costa.

Tendenza: sabato dalla costa fino alle Prealpi cielo in prevalenza coperto con foschie. Sulla zona montana presenza di inversioni termiche con nubi basse sotto i 1500 m. circa, il tempo in quota sarà decisamente migliore.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	5/8
massima	10/11	9/10
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	2	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: grigio e fosco su tutta la Val Padana e in Liguria per nebbie e nubi basse; sole prevalente su Alpi e Prealpi.
Centro: nebbie e nubi basse al mattino, poi maggiori aperture e sole prevalente lungo l'Adriatico.
Sud: qualche annuvolamento tra Sicilia, Calabria, Salento e costa campana, altrove più sole.

DOMANI

Nord: nebbie e nubi basse diffuse in Liguria e Val Padana con locali pioviggini entro sera sul levante ligure; schiarite su Alpi e Prealpi.
Centro: cielo nuvoloso per nebbie foschie e nubi basse su litorali e pianure, maggiori schiarite sui monti.
Sud: prevalgono le nubi su Sardegna, Sicilia e Adriatico, qualche apertura sull'Appennino.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2		3	4		■	5	6	7	8
9		■	10		■	11				
	■	12			13			■	14	
15	16						■	17		
18				■	19		20			
	■	21		22	■	23				■
■	24				■	25			■	26
27					28	■	29		30	
31			■	32		33				
34		■	35						■	
36		37			■	38		■	39	
40				■	41					

ORIZZONTALI: 1 Uno degli Apostoli - **5** Uno Stato arabo - **9** Opposto a off - **10** Iniziali di Morricone - **11** Faticoso da farsi - **12** Vi soggiornavano gli dei - **14** Genova (sigla) - **15** Strada consolare romana - **17** Il regista Wenders - **18** Il genere di Antonio Ligabue - **19** Leghe di ferro - **21** Un forte liquore - **23** L'Arp del dadaismo - **24** Insenature - **25** Fine... a Londra - **27** Trucco per le ciglia - **29** Le scuri dei carpentieri - **31** Lontani parenti - **32** Léa nel film *La vita di Adele* - **34** Un pezzo del bikini - **35** Il presidente Usa nella crisi del '29 - **36** Il famoso Delon - **38** Poco esperto - **39** Zone senza pari - **40** Blocca il flipper - **41** Valgono più di ogni spiegazione.

VERTICALI: 1 Colore marrone-rossiccio - **2** La fine del Ramadan - **3** Si girano per il piccolo schermo - **4** Lo scrittorre Cioran - **5** Un dono dei Magi - **6** Millecinquecento romani - **7** Un Corrado scrittore e conduttore - **8** Canta *Sono solo parole* - **11** La tribù di Geronimo - **12** L'arte giapponese di piegare un foglio - **13** Fatta per me - **16** Cuore di squalo - **17** La città delle "allegre comari" - **20** Americano di Vancouver - **22** Liam in *Silence* - **24** Urbani nei modi - **26** Molti vivono a Dallas - **27** La capitale del Marocco - **28** Il nome di Gullotta - **30** Il centro di Calcutta - **33** Il Saint-Laurent erede di Dior - **35** Canzone di successo - **37** Il bandito Capone - **39** Gli estremi della zip.

M	A	T	T	E	O	■	O	M	A	N
O	N	■	E	M	■	A	R	D	U	O
G	■	O	L	I	M	P	O	■	G	E
A	U	R	E	L	I	A	■	W	I	M
N	A	I	F	■	A	C	C	I	A	I
O	■	G	I	N	■	H	A	N	S	■
■	C	A	L	E	■	E	N	D	■	T
R	I	M	M	E	L	■	A	S	C	E
A	V	I	■	S	E	Y	D	O	U	X
B	I	■	H	O	O	V	E	R	■	A
A	L	A	I	N	■	E	S	■	Z	N
T	I	L	T	■	E	S	E	M	P	I

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Non inseritevi con insistenza nel lavoro dei collaboratori e non intralciate tanto spesso la loro attività. Abbiate maggiore rispetto per le loro capacità. Amore.

TORO 21/4 - 20/5

Per mettere a tacere le chiacchiere sulla linea di condotta che avete adottato nel lavoro, fornirete una spiegazione esauriente che possa soddisfare la curiosità dei colleghi.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Gli astri prevedono complicazioni nel lavoro dovute a disaccordi con un collaboratore. Un atteggiamento comprensivo e condiscendente minimizzerà la tensione. Novità in amore.

CANCRO 22/6 - 22/7

Farete la conoscenza di una persona giovane e simpatica. Questa nuova amicizia sarà fonte di momenti molto piacevoli. Non trascurate gli impegni presi da tempo.

LEONE 23/7 - 23/8

Con l'aiuto delle stelle riuscirete a mettere un po' di ordine nella vostra vita professionale e privata. Non agite però frettolosamente, bisogna saper aspettare il momento giusto.

VERGINE 24/8 - 22/9

Farete delle conoscenze utili per il vostro lavoro, ma dovrete essere abili nel saperle sfruttare al meglio. Rinviate di qualche giorno un appuntamento sentimentale importante.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Piccole contrarietà, specialmente nelle prime ore del mattino. Non preoccupatevi e procedete come se niente fosse. C'è una tendenza al miglioramento. Serata in casa.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Dovrete uscire da una situazione piuttosto imbarazzante che vi darà un attimo di perplessità con un'idea brillante, che vi verrà all'improvviso. Diplomazia.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Non sempre si può parlare dei propri progetti, ma soprattutto non con tutti. Reazioni impreviste nel campo degli affetti. Accettate un invito per la sera: vi divertirete.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Siate sicuri di voi stessi e delle vostre doti diplomatiche. Il compito che vi siete assunti per oggi non è dei più facili, ma ci potrete riuscire abbastanza agevolmente.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Cercate di riprendere nel giro di poco tempo alcuni contatti utili per il vostro lavoro. Uno sguardo particolare meritano le finanze. Non fidatevi troppo di certe promesse.

PESCI 20/2 - 20/3

Il problema che vi assilla, prima che praticamente, va risolto a tavolino con la precisione di un calcolo matematico. Sarà poi più semplice da risolvere. Un invito inaspettato.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,1	12,3	92%	12 km/h
Monfalcone	9,7	13,9	91%	22 km/h
Gorizia	8,0	13,5	80%	10 km/h
Udine	6,2	14,2	69%	12 km/h
Grado	10,6	13,5	84%	16 km/h
Cervignano	8,6	14,4	92%	10 km/h
Pordenone	4,2	13,0	74%	12 km/h
Tarvisio	0,1	8,9	80%	0 km/h
Lignano	10,6	13,5	67%	17 km/h
Gemona	4,3	12,5	73%	33 km/h
Tolmezzo	3,9	12,4	73%	18 km/h
Forni di Sopra	1,8	8,9	75%	12 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,5	0,05 m
Monfalcone	calmo	11,4	0,08 m
Grado	calmo	11,3	0,10 m
Lignano	calmo	10,4	0,11 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	12
Atene	9	17
Belgrado	6	11
Berlino	5	11
Bruxelles	9	12
Budapest	4	9
Copenaghen	4	9
Ginevra	4	10
Lisbona	7	16
Londra	11	13
Lubiana	6	10
Madrid	5	12
Mosca	-10	1
Parigi	9	13
Praga	2	10
Varsavia	1	8
Vienna	4	11
Zagabria	7	12

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	7	9
Bari	8	16
Bologna	9	13
Bolzano	5	14
Cagliari	12	18
Firenze	10	16
Genova	12	14
L'Aquila	3	12
Milano	8	11
Napoli	9	17
Palermo	12	18
R. Calabria	13	17
Roma	7	17
Torino	7	11
Venezia	8	11

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 4 gennaio 2023 è stata di 14.491 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

FEEL THE JOY OF SALES

SALDI SUI PREZZI OUTLET*

PALMANOVA VILLAGE
LAND of FASHION

AUTOSTRADA A4 > VENEZIA - TRIESTE > USCITA PALMANOVA • **PALMANOVAVILLAGE.IT**

*La data di inizio e fine dei saldi è determinata in base alle disposizioni della Regione.